DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 56

il Quotidiano del NordEst

Mercoledì 6 Marzo 2024 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
Il fotovoltaico minaccia l'agricoltura friulana
A pagina II

Il personaggio
Basilio Tabacchi, il mago poliglotta che stupisce i crocieristi
Carraro a pagina 17

Champions League
La Lazio non regge il ritorno del Bayern E gli ultras gridano cori fascisti
Abbate a pagina 20

Spionaggio: «Fatti gravissimi, fuori i mandanti»

▶Meloni all'attacco. E Brugnaro rilancia: «Servizi segreti deviati»

È intervenuta anche la premier Giorgia Meloni nella vicenda dell'inchiesta sui dossier illegali che ha messo a soqquadro: «Ritengo gravissimo che in Italia ci siano dei funzionari dello Stato che hanno passato il loro tempo a violare la legge facendo verifiche su cittadini, comuni e non, a loro piacimento per poi passare queste informazioni alla stampa, ed in particolare ad alcuni esponenti della stampa. Utilizzare così le banche dati pubbliche non c'entra niente con la libertà di stampa».

Ed è durissima anche la presa di posizione del sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, un altro dei politici (e non solo) vittima del dossieraggio e delle intercettazioni illegali: «Questi sono servizi deviati dello Stato utilizzati da giornalisti compiacenti. Ed è inutile che qualcuno li difenda. Non è vero che si tratta di giornalisti che danno informazioni. Questi le informazioni le costruiscono».
Fullin e Malfetano a pagina 5

PREMIER Giorgia Meloni durante il comizio in Abruzzo

Sanità / La polemica
Cure essenziali, Veneto primo anzi no. È bufera: «Noi derubati»

Il Veneto primo in tutta Italia per la fornitura delle cure essenziali, quelle che in gergo si chiamano Lea. Anzi no, il Veneto non è più primo, ma solo secondo, perché in cima alla classifica c'è l'Emilia Romagna. E il paradosso è che la fonte è sempre la stessa: il ministero della Salute, per la precisione il Comitato Lea della Direzione generale della programmazione sanitaria. Che a metà febbraio ha dato una classifica e ieri l'ha cambiata.
Vanzan a pagina 8

Pordenone
Football, muore a dodici anni nel sonno dopo un infortunio

È morta nel sonno a 12 anni. Natalia Van Winkle, figlia di un soldato americano in servizio al 31° Fighter Wing di Aviano e di una dipendente della stessa Base Usaf, è stata trovata senza vita ieri mattina nella sua abitazione di Puja, una frazione di Prata di Pordenone. Da tre giorni si lamentava per le conseguenze di un infortunio sportivo, uno scontro di gioco durante una partita di football americano disputata venerdì scorso. Si era fatta male a un ginocchio. Il sospetto è che possa essersi sviluppata un'embolia.
A pagina 12

«Sì ai bimbi con due mamme»

▶Padova, il tribunale boccia i ricorsi della procura. Il sindaco Giordani: «Ora intervenga il Parlamento»

Le coppie di mamme omogenitoriali vincono il primo round del braccio di ferro con la Procura di Padova sul riconoscimento all'anagrafe dei loro figli, bambini e bambine registrati con una mamma biologica, partoriente, ed una "intenzionale" (o affettiva). Una battaglia che, inevitabilmente, dovrà tornare sul piano legislativo e politico, ma che intanto fa gridare alla vittoria le mamme gay che, in 37 casi, si erano viste impugnare dai pm i certificati di nascita dei figli con "doppio genitore". Il Tribunale di Padova ha infatti dichiarato inammissibili i 35 ricorsi con cui la Procura aveva chiesto di cancellare gli atti dell'ufficiale di stato civile che aveva riconosciuto l'esistenza di una coppia omogenitoriale. Esulta il sindaco di Padova, Sergio Giordani: «Oggi vince l'amore e l'interesse primario dei piccoli. Ora si esprima il parlamento».
Giacon, Munaro e Quaranta alle pagine 2 e 3

Le idee
Chi orienta la coscienza politica dei giovani

Mario Ajello

I cortei studenteschi pro Palestina in questi giorni si susseguono, e ormai sono una costante del paesaggio italiano. Viene da chiedersi perché i nostri giovani, o almeno quelli più politicizzati e visibili, siano in larghissima maggioranza di sentimenti contrari a Israele e, nel caso della guerra in Ucraina, tutt'altro dalla parte degli aggrediti e molto sensibili alle ragioni (in fondo è colpa della Nato) degli aggressori russi. Una sorta (...)
Continua a pagina 23

Mar Rosso Gli Houti attaccano un cargo: nessun ferito

Nave Msc colpita da due missili

NEL MIRINO Era diretto a Gibuti il mercantile finito sotto tiro
Bulleri e Evangelisti a pagina 6

Padova
E il Papa chiamò il papà di Giulia: «Come 2 miliardi di abbracci»

«Tutto questo non è per me, è per Giulia e per tutte le Giulie a venire che potremo salvare». Padova, Teatro Verdi, 115 giorni dopo l'orrore. Gino Cecchettin sale sul palco per presentare il libro sulla figlia e riceve l'applauso di oltre 300 persone. Racconta della telefonata del Papa: «Io ho un rapporto con i "piani sopra" un po' equivoco - sorride - ma per quanto uno non ci creda, lui rappresenta due miliardi di persone. Quando senti le sue parole senti due miliardi di persone che ti danno una pacca sulla spalla e ti sostentano».
Pederiva e Pipia a pagina 11

Osservatorio
Parità economica? Importante, ma per il 92% non c'è

Parità di genere centrale per la crescita: lo dicono le statistiche internazionali, l'ha fatto proprio anche l'opinione pubblica del Nordest. I dati dell'Osservatorio curato da Demos per Il Gazzettino, in proposito sono molto chiari: il 92% degli intervistati ritiene molto importante la parità tra i sessi per favorire la crescita.
Marcato, Porcellato e Spolaor a pagina 13

Ferrovie
Via al piano delle Fs per le Olimpiadi: lavori da 1 miliardo

Completamento dell'elettrificazione in Veneto, riqualificazione delle stazioni nel Bellunese e collegamento con l'aeroporto di Venezia. Sono i tre cardini attorno a cui ruota il piano del gruppo Fs per le Olimpiadi di Milano Cortina 2026. Sui vari fronti sono aperti cantieri che complessivamente comportano investimenti per un quasi un miliardo di euro. Cinque le stazioni di cui è stata pianificata la riqualificazione. Innanzi tutto quella di Belluno, con 12,5 milioni.
A pagina 9

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Vajont. Quella notte io c'ero". + € 7,90 ✤ "Nordest da vivere - vol. 3" + € 3,80 ✤

Diritti e polemiche

LA SENTENZA

PADOVA Hanno vinto loro e il loro diritto a essere riconosciuti come una famiglia: genitori (entrambe) di un bambino o una bambina con due mamme. Ha vinto anche il Comune di Padova e il sindaco Sergio Giordani che nei giorni caldi di giugno, con la Prefettura che scriveva raccomandazioni a rispettare la legge su indicazione del ministero degli Interni, e la procura che portava quelle iscrizioni in tribunale, non aveva mai mollato un centimetro: «io i bambini con due mamme continuo ad accettarli all'Anagrafe» aveva detto. Ha perso, invece, la procura che chiedeva "la rettifica dell'atto di nascita redatto dal Comune di Padova, con cancellazione dell'indicazione del nominativo della madre non biologica e conseguente cancellazione del suo cognome".

L'INTERESSE DEI MINORI

Ma soprattutto hanno vinto i bambini, i figli delle due mamme. Perché al di là della forma (che in questo caso si fa anche sostanza) il cuore pulsante della sentenza pubblicata ieri dal tribunale di Padova e firmata dal collegio Cinzia Balletti (presidente), Barbara De Munari e Luisa Bettio guarda a loro, cioè al "diritto del figlio alla stabilità della relazione, pur se costituita in mancanza di legame genetico con i genitori". Poi ancora: "Nel bilanciamento tra l'interesse pubblico alla verità della filiazione e l'interesse del figlio alla conservazione dello stato (di famiglia, *ndr*) - si legge nella decisione con cui vengono dichiarati inammissibili i ricorsi - prevale dunque in concreto quello del figlio alla certezza dello stato". Per il Collegio, quindi, la verità biologica della nascita "deve necessariamente essere bilanciata, con valutazione da operare caso per caso, con diritti di pari rilevanza. Ciò in quanto la stabilità del rapporto - continua il tribunale - garantisce tutela ad un interesse fondamentale e prevalente del figlio, ravvisabile nella necessità di mantenere la propria identità personale che si è costruita sia in quanto figlio di quei genitori che se ne sono presi cura morale e materiale (anche se non legati da vincoli biologici) sia nel riconoscimento da parte della collettività come soggetto inserito in quella specifica famiglia".

Si tratta di bambini e bambine figlie di coppie lesbiche, sia sposate che non sposate, perlopiù giovani. In tutti i casi una delle due è la madre biologica. Si tratta di donne che hanno partorito all'ospedale di Padova oppure altrove ma sono comunque residenti a Padova. Un legame che va preservato in virtù del diritto, per il minorenne, "all'identità personale, non necessariamente correlato alla verità biologica ma ai legami affettivi e personali sviluppatisi all'interno di una famiglia". Tesi respinta a inizio febbraio dalla Corte d'Appello di Milano che aveva rovesciato la sentenza del tribunale meneghino e, in tre casi, accolto il ricorso della procura.

PRASSI SBAGLIATA

A non essere corretta anche la genesi del ricorso. A detta del tribunale infatti l'allora procuratore facente funzioni Valeria Sanzari (ora procuratore aggiunto a Venezia) a giugno 2023 non poteva impugnare le 35 iscrizioni di bimbi con due mamme, nel frattempo diventate 41. "Carenza di legittimazione attiva del pm", si legge in chiusura del decreto.

Nello stesso capitolo, il quinto, in cui si dice che l'unica deputata "astrattamente" a fare ricorso sarebbe stata solo la madre d'intenzione. Ciò che la procura avrebbe potuto fare sarebbe stata solo un'azione di stato, come nel riconoscimento forzato di un genitore. Ma anche questo non sarebbe stato il caso. Citando la Cassazione, il Collegio padovano scrive che "il procedimento di rettificazione degli atti di stato civile è ammesso solo nei casi in cui debba disporsi l'integrazione di un atto incompleto, o la correzione di errori materiali".

LE REAZIONI

«È una grande soddisfazione che il Tribunale abbia accolto la mia linea difensiva dichiarando inammissibili i ricorsi e confermando di fatto gli atti di nascita con doppia maternità, a tutela dei minori coinvolti» ha dichiarato l'avvocato Michele Giarratano, difensore delle mamme arcobaleno. Poi la politica con il sottosegretario alla Giustizia, il padovano Andrea Ostellari, che dice come «il tribunale non è entrato nel merito». Mentre il deputato dem Alessandro Zan, responsabile Diritti del Pd scrive sui social che «il tribunale di Padova ristabilisce un dato di realtà: quelle famiglie esistono e quei bambini devono avere gli stessi diritti degli altri» ed Elly Schlein, segretario del Pd, rincara: «Ancora una volta, la tutela delle bambine e dei bambini di famiglie omogenitoriali passa per un Tribunale, che conferma l'operato di un Sindaco coraggioso e capace di ascoltare la loro domanda di riconoscimento e giustizia».

Nicola Munaro

LA POLITICA SI DIVIDE OSTELLARI: «IL GIUDICE NON È ENTRATO NEL MERITO» SCHLEIN: «SINDACO CORAGGIOSO»

LA PROTESTA Le mamme in piazza a Padova durante la vertenza giudiziaria sugli atti di nascita

Il tribunale dà via libera ai bimbi con due mamme «Conta l'interesse dei figli»

▶Padova, bocciati i ricorsi della Procura contro gli atti dell'anagrafe del Comune

▶Nel 2023 impugnate 35 trascrizioni «ma il pm non era legittimato a farlo»

Le famiglie arcobaleno

Quante sono in Italia

NB: Le percentuali non si riferiscono esclusivamente ai bambini nati dal progetto genitoriale di una coppia dello stesso sesso, che anzi sono una minoranza, ma a tutti quelli che hanno almeno un genitore che a un certo punto della vita si è identificato come Lgbtqi+

Fonte: Silver Rainbow, Lelleri 2019 Withub

L'intervista Elisa Barbugian

«Oggi si fa festa, ma non è ancora finita: abbiamo paura di un ricorso in appello»

È un giorno di grande festa a casa di Elisa Barbugian, 38 anni, infermiera della Pediatria all'ospedale di Padova, e di sua moglie Sara Quinto, 36, esperta di web marketing. La coppia ha quattro bambini: il più grande, di 7 anni, non è stato registrato all'anagrafe con due cognomi perché al tempo non c'era questa possibilità, mentre il secondogenito e le due gemelline sono tra i bimbi i cui atti di nascita erano stati impugnati. E ieri, quando è arrivata la notizia che il tribunale civile ha bocciato il ricorso da parte della Procura in merito alla legittimità dei documenti, per le due mamme è stato un momento di immensa gioia e commozione.

Elisa, dove si trovava quando ha saputo? Com'è arrivata la notizia?

«Io ero a casa, mentre mia moglie era a lavoro. Ci siamo subito sentite via messaggio, è stato un momento molto emozionante, anche di grande commozione. A darci la conferma è stato il nostro avvocato ma nel giro di pochi minuti è scattato un tam tam incredibile. Le famiglie sono state informate dai loro legali una alla volta, man mano che il tribunale passava in esame i singoli casi, ma naturalmente quando è arrivata la prima notifica la notizia si è subito sparsa, prima fra le famiglie arcobaleno e poi anche fra tutti i nostri amici e conoscenti. E tutti hanno iniziato a scriverci. Al momento la gioia è tanta, anche se rimane un po' di ansia per quello che potrebbe ancora succedere».

Cosa temete?

«Per esempio a Milano si è verificata la stessa identica situazione: gli uffici anagrafe avevano iniziato a registrare gli atti di nascita dei bambini nati da famiglie omogenitoriali, ma la Procura ha presentato ricorso. In primo grado il ricorso è stato respinto dal tribunale ma poi, proprio poche settimane fa, la Corte d'Appello ha deciso invece di accoglierlo. La seconda sentenza stabilisce che il riconoscimento legale del genitore intenzionale non può essere automatico, ma può avvenire come stepchild adoption. Un percorso che, come sappiamo, è però più lungo e complesso. Visto che c'è un precedente, questa ora è la nostra grande paura: oggi festeggiamo ma non possiamo veramente sapere cosa succederà domani».

Avete ricevuto solidarietà da amici e conoscenti?

«Moltissima. Siamo state letteralmente investite da un'ondata di solidarietà e di affetto: non solo da amici e parenti, ma anche da tanti conoscenti, dalle maestre della scuola che oggi, all'uscita, ci sono venute incontro. Tantissime persone ci hanno scritto messaggi o ci hanno telefonato per supportarci e per manifestare la loro felicità nell'apprendere la notizia. C'era veramente tanta

«NOI INVESTITE DA UN'ONDATA DI AFFETTO IL COMUNE CI È SEMPRE RIMASTO ACCANTO»

La posizione del Comune

L'intervista Sergio Giordani

«Io continuo a trascrivere ora ci pensi il Parlamento»

▶Il sindaco: «Ho la coscienza a posto per aver agito per tutelare i bambini»

▶«Non ho fatto nulla di rivoluzionario, in Italia c'è un grande vuoto legislativo»

Sergio Giordani dal 2017 ad oggi ha controfirmato la compilazione di 41 atti di nascita di bambini nati da due mamme, mandandone copia ogni volta al tribunale come da regolamento dello stato civile. Poi sono arrivati il ricorso della Procura e la sentenza di ieri.

Sindaco, lei potrebbe rappresentare quel rivoluzionario che ha smosso le acque perché si parli di "genitori" superando il concetto di padre e madre. Come si sente?

«Mi sento con la coscienza a posto verso famiglie che non potevano essere distrutte e di aver agito nell'interesse delle bambine e dei bambini. Quando queste mamme venivano nel mio ufficio io vedevo solo amore, e questo mi ha spinto a non voltarmi dall'altra parte rispetto alla loro richiesta semplice di non sancire che vi fossero piccoli di serie A e piccoli di serie B. Una questione di cuore e di buon senso, che è coerente coi valori e coi principi della nostra Costituzione, in linea con la mia coscienza di papà e nonno e ritengo anche un dovere come sindaco. Insomma, non penso di aver fatto nulla di rivoluzionario ma di aver agito sul solco di valori condivisi e che solo lo sterile scontro ideologico arriva a mettere in discussione».

La mappa dei diritti

Paesi dell'Unione europea che hanno una legislazione a tutela della omogenitorialità

Paesi dell'Ue schierati contro l'omogenitorialità

- ITALIA
- Ungheria
- Polonia
- Bulgaria
- Romania
- Rep. Ceca
- Slovacchia
- Cipro

Fonte: La Stampa

Withub

A una manifestazione davanti al tribunale una delle mamme arcobaleno riferì che suo figlio le disse: "Non voglio che mi portino via una mamma". L'idea della cancellazione della madre non biologica con il depennamento del cognome era uno dei pericoli, come quello di dover ricorrere all'adozione per vedersi riconosciuti. Ora non sarà più così ma la partita non è chiusa. Cosa bisogna fare?

«Questo è un passo avanti concreto e molto importante ma non è detto che sia quello definitivo, ho sempre avuto fiducia nella magistratura e non sono mai entrato né ho mai pensato di entrare in una contrapposizione con la Procura. In Italia c'è un grave vuoto legislativo, sta alla responsabilità del parlamento colmarlo e la cosa si fa molto urgente, la società corre ma soprattutto non corre dietro alle polemiche della politica».

Il tribunale sancisce che la stabilità del rapporto genitoriale è interesse prevalente del figlio per la sua identità personale. Il punto è qui. I bambini figli di due mamme non devono subire un trattamento deteriore rispetto all'orientamento sessuale dei genitori. Caso pratico: assegni famigliari ridotti o delega scritta per farlo portare a scuola dalla seconda mamma...

«Una delle madri in questione ha avuto la sfortuna di ammalarsi di cancro, quella biologica fra l'altro. Quindi avremo avuto un orfano nel caso più sfortunato. Le auguro il meglio, ma si può immaginare quale delicatezza per le bambine e i bambini siano le questioni di cui stiamo parlando. Serve equilibrio, discriminare bambini così piccoli e indifesi non è civile in un grande Paese come il nostro».

Come si pone nei confronti della circolare del ministro Piantedosi che vieta la trascrizione dei figli da parte di genitori dello stesso sesso?

«Mi pongo come faccio dal 2017, trascrivo perché sennò di mezzo ci vanno bambine e bambini. Qua la politica non c'entra non è una lotta contro qualcuno».

Continuerà?

«Certo, senza nessun dubbio. Con la stessa pacata determinazione di prima, per me è un tema di coscienza lo ripeto. Ho visto che c'era questa possibilità e l'ho interpretata sotto la mia responsabilità. Solo una sentenza definitiva di un giudice che dice che quei bambini non hanno diritti uguali ai loro coetanei mi potrà fermare».

Mauro Giacon

PRIMO CITTADINO Il sindaco di Padova Sergio Giordani a partire dal 2017 ha firmato 41 atti di nascita di bimbi figli di due mamme

COPPIA Da sinistra Sara Quinto ed Elisa Barbugian

emozione nell'aria, per noi anche tanta commozione. Vorrei aggiungere che in questo percorso, per noi molto difficile, il Comune di Padova ci è sempre rimasto accanto. L'amministrazione si è sempre mossa con forza per sostenere la nostra causa e ci è rimasta accanto in ogni udienza. Probabilmente, senza il loro impegno e la loro determinazione non avremmo ottenuto la sentenza di oggi».

A casa festeggerete con i vostri bambini?

«Assolutamente sì! Questa sera (ieri per chi legge, *ndr*) quando saremo a casa tutti insieme, sicuramente ci sarà un piccolo momento di festa in famiglia. Sappiamo che altre famiglie stanno già festeggiando in questo momento e altre, come noi, lo faranno a breve. Ma ci piacerebbe organizzare anche un momento di festa insieme con tutte le altre famiglie coinvolte. Questo è un traguardo molto importante per tutti noi, per tutte le famiglie. Perché al di là di quello che può ancora succedere rimane un riconoscimento importante dei diritti di noi genitori e dei nostri figli».

Silvia Quaranta

L'indagine di Perugia

Dossieraggi, Meloni: «Dateci i mandanti» Il Pd si schiera: è grave

▶Premier e alleati a comizio in Abruzzo: «Con l'elmetto addosso fino alle Europee»

▶Salvini: «Migliaia di spiati, stile sovietico» E Schlein: «Uno scandalo, fare chiarezza»

LO SCENARIO

PESCARA «Questi sono metodi da regime. Vogliamo sapere chi sono i mandanti». Il diluvio si prende piazza Salotto. E Giorgia Meloni, piumino rosa e sguardo sorridente di chi si «sente a casa», allora bypassa buona parte del discorso che si era preparata per sostenere la corsa alla riconferma di Marco Marsilio. A Pescara, non c'è «infrastruttura di cittadinanza» che tenga, la priorità è diventata un'altra. «Credo che serva fare molta chiarezza su quello che scopriamo in queste ore dai giornali» dice riferendosi all'inchiesta condotta dalla procura di Perugia sul monitoraggio abusivo degli archivi informatici riservati di centinaia di persone – tra cui politici e vip – operato dal finanziere Pasquale Striano in servizio alla Procura nazionale Antimafia.

I DOSSIER

«Ci sono funzionari dello Stato italiano che fanno dossieraggi ad personam per passare le notizie ad alcuni giornali, segnatamente al giornale di De Benedetti». È il caso del giorno. Meloni se ne accorge, e man mano che il suo tour abruzzese avanza, limita il tempo dedicato alle questioni che solitamente ne accompagnano le uscite elettorali come le presunte incertezze sul Pnrr o il "nuovo" fisco immaginato dall'esecutivo («Il governo ha il record nella lotta all'evasione fiscale» dice, ma «non ho mai pensato volesse dire caccia al gettito: abbiamo cambiato mentalità e abbiamo fatto una riforma fiscale che si attendeva da 50 anni»). All'arrivo a Teramo nel primo pomeriggio, la premier - raccontano i suoi - è «sorpresa» quando i giornalisti le chiedono dell'inchiesta. «Sentiremo domani (oggi, *ndr*) le audizioni dei procuratori che hanno chiesto di essere auditi dalla commissione antimafia» spiega mantenendosi cauta. È appena un velo che scivola via non appena prende possesso del palco pescarese. Complice il crescendo di dichiarazioni infuocate che Matteo Salvini rilascia fremente. «È un problema di illegalità gravissima» scandisce fermandosi ad ogni capannello dei giornalisti. «Uno degli episodi più gravi degli ultimi decenni. Che ci siano funzionari infedeli che, secondo l'accusa, spiano migliaia di italiani è gravissimo». E ancora: «Mi rifiuto di pensare che sia l'iniziativa di qualche singolo. Vorrei sapere se i vertici della Finanza ne erano al corrente o meno. Faremo denunce ed esposti affinché chi di dovere indaghi. Un conto è la libertà di stampa, un altro è se qualcuno abusivamente entrasse nel suo conto corrente e poi pubblicasse. Mi sembra un comportamento sovietico».

A rincarare la dose dal palco, anche Antonio Tajani: «Bisognerebbe capire chi è il regista. Chi ha dato disposizioni? Chi ha usato cosa? Per quali fini? Questo è il tema. Sono scelte antidemocratiche». Idem per chi, di fatto, ha dato avvio alla vicenda: «Sono l'unico che non parla sul tema "Dossier" - rivendica il ministro della Difesa Guido Crosetto - Nonostante sia la persona che ostinatamente, in solitudine, senza solidarietà, ha cercato la verità. Contro nessuno. Solo per giustizia. Non parlo per rispetto dell'inchiesta. Non parla la parte lesa ma (stra)parlano gli indagati».

Il climax è chiaro. «Il diritto alla privacy è diventato ormai una sorta di aspirazione metafisica» aggiunge il Guardasigilli Carlo Nordio. La vicenda turba il centrodestra. Ma è anche un gancio perfetto per trainare la campagna elettorale verso le Europee. Lo spiega Salvini stesso: «Quelli della sinistra "spiati" si contano sulle dita di una mano, i nostri coinvolti non mi pare». E del resto, è Meloni a chiarire che cosa si aspettano nel centrodestra. «Sono il vero timore di tutti - attacca la premier riferendosi alle elezioni di giugno - Succederà di tutto». E poi, mimando ad ampi gesti di indossarlo: «C'ho l'elmetto, ho già messo l'elmetto. E vinceremo anche questa battaglia».

IL CENTROSINISTRA

A sinistra però non hanno alcuna intenzione di lasciare al centrodestra il pallino dello scontro politico sull'inchiesta. Elly Schlein anzi, finisce con il rivendicare la richiesta di audire Melillo e Cantone. «Uno scandalo» dice a Bruno Vespa su Rai 1, è «di una gravità inaudita» aggiunge, sottolineando la necessità di «fare estrema chiarezza». Una posizione, quella dem, che però ha un tempismo poco gradito all'alleata di Iv - solo in Abruzzo - Maria Elena Boschi. «Schlein e Meloni oggi si accorgono del dossieraggio e gridano allo scandalo. Meglio tardi che mai. Ma perché non dicevano nulla quando noi denunciavamo la stessa cosa nel 2019 e ne "Il Mostro"? Ben svegliate!». Una crepa che si allarga quando Italia viva mette nel mirino il M5S, chiedendo in Commissione Antimafia sia audito anche Federico Cafiero de Raho, fino a febbraio 2022 procuratore nazionale antimafia, oggi deputato pentastellato e vicepresidente della commissione. Un'audizione «senza precedenti», spiega la stessa Raffaella Paita, su cui ora dovrà esprimersi la presidente Chiara Colosimo, di FdI.

Francesco Malfetano

IN ABRUZZO **Lorenzo Cesa (Udc), Matteo Salvini (Lega), Giorgia Meloni (FdI), Antonio Tajani (FI), il governatore Marco Marsilio e Maurizio Lupi (Moderati)**

L'inchiesta

Diritti Lega Pro, l'ipotesi dell'appropriazione indebita Indagati altri due finanzieri

Due proposte di acquisto per la preziosa collezione di libri antichi del presidente della Figc Gabriele Gravina. Volumi medioevali e dell'Ottocento. Opzioni esercitate, con il versamento di caparra, e poi sfumate, con il venditore che ha tenuto per sé i soldi versati. La prima volta 250mila euro, la seconda di 350mila. Una sorta di contropartita per assicurare, nel 2018, i diritti televisivi della Lega pro alla Isg, società specializzata in piattaforme digitali. Questo il sospetto del procuratore aggiunto di Roma Giuseppe Cascini e della pm Maria Sabina Calabretta. Soldi che sarebbero serviti all'acquisto di un appartamento a Milano, dove adesso potrebbe finire l'inchiesta, visto che la compravendita dell'immobile da parte di Gravina, finita nel mirino dell'antiriciclaggio, si è consumata lì. Il fascicolo della procura di Roma per appropriazione indebita e riciclaggio nasce dal presunto dossieraggio eseguito, secondo i pm di Perugia, ai danni dell'allora presidente della Lega Pro, dal magistrato della Dna Antonio Laudati e dal finanziere Pasquale Striano. E al confezionamento di quel dossier, creato grazie alle informazioni cedute dall'ex fedelissimo di Gravina, Emanuele Floridi, avrebbero partecipato anche altri due ufficiali della Finanza.

Sullo sfondo di questa vicenda, c'è anche il dossieraggio ai danni di Danilo Iervolino, che proprio in quel periodo comprava la Salernitana, dopo il passaggio in A. Una vicenda sulla quale il presidente della Lazio, Claudio Lotito, costretto a vendere la squadra, si era scontrato con Gravina. Lotito, intanto, ha presentato anche una denuncia per appropriazione indebita dopo che la squadra, affidata a un trust, è stata ceduta a Iervolino.

E Brugnaro rilancia: «Piano preordinato questi sono i nuovi servizi segreti deviati»

LA POLEMICA

VENEZIA Il sindaco di Venezia torna all'attacco del quotidiano Domani, che già ieri su queste pagine, aveva accusato di "cecchinaggio" e di aver commissionato le ricerche nei suoi confronti nelle banche dati in uso alla Direzione nazionale antimafia. Accessi abusivi nei confronti di centinaia tra Vip e politici italiani per i quali la Procura di Perugia sta indagando una quindicina di persone, tra cui un sostituto procuratore, un ufficiale delle Fiamme Gialle e otto giornalisti, tra cui tre del quotidiano edito da una società che fa capo a Carlo De Benedetti.

Brugnaro ha parlato di "servizi deviati", paragonato l'accaduto anche alla scoperta dell'esistenza dell'organizzazione Gladio, per la raccolta di informazioni ai fini di creare veri e propri dossier sul cui fine è lecito interrogarsi.

LA TELEFONATA

Ieri, mentre interveniva come presidente di Coraggio Italia ad un dibattito politico in vista delle prossime elezioni amministrative del Comune di Spinea in cui annunciava il suo candidato, Brugnaro ha ricevuto una telefonata e, con sorpresa di tutti i presenti, si è lasciato andare in diretta, in presenza di molti giornalisti.

«Questa è una cosa voluta - ha detto, riferendosi alle inchieste nei suoi confronti pubblicate da Domani - non è vero che si tratta di giornalisti che danno informazioni. Questi le informazioni le costruiscono. Come diceva Daniele Capezzone, qui c'è un piano gravissimo per delegittimare le persone. Nel mio caso, chi ha scritto le cose su di me ha costruito la notizia. Mi hanno attaccato, fatalità, dopo che ho fatto il partito Coraggio Italia. L'ho fatto in primavera (del 2021, ndr), ero arrivato ad avere 32 tra senatori e deputati e a dicembre si votava per il Presidente della Repubblica».

Nel corso del 2022 il gruppo cominciò a sfaldarsi fino ad arrivare alla rottura con Giovanni Toti. Alle Politiche, con la coalizione Noi moderati il partito aveva eletto due parlamentari.

Alla Procura di Perugia, che conduce l'inchiesta, risultano almeno 800 interrogazioni alle banche dati in uso alla Dna senza alcun input investigativo. Accessi che poi - secondo gli investigatori - venivano seguiti a ruota dalla pubblicazione di notizie scottanti o clamorose.

DELEGITTIMAZIONE

«La stessa delegittimazione - ha continuato Brugnaro, che al telefono era un fiume in piena - è stata fatta anche ai danni della Casellati e di altri ministri. Per cui, questo è un piano preordinato. Non è l'informazione che arriva e giustamente il giornalista la pubblica. Qui si sono costruite le storie. Certi giornali non li legge nessuno, ma finiscono in tutte le rassegne stampa, e chiaramente questo condiziona la vita parlamentare. I miei parlamentari hanno visto 14 pagine su di me, fatte per colpirmi sperando che qualcuno aprisse un'inchiesta. I finanziamenti della campagna elettorale mia - ha assicurato - sono stati rendicontati certificati come sani e tranquilli. Uno dei denunciati di questa inchiesta è comunque riuscito a fare un articolo su di me».

Infine, l'amarezza e la rabbia per l'aver saputo di essere stato una delle vittime del dossieraggio.

«Aspetto la magistratura. Sono fiducioso e ringrazio il ministro Crosetto che, se non fosse stato per lui e per il suo ruolo, questa roba non sarebbe saltata fuori. Questi - ha concluso - sono servizi deviati dello Stato utilizzati da giornalisti compiacenti. Ed è inutile che qualcuno li difenda. Mi devono spiegare perché mi hanno attaccato: quando avrò finito di fare il sindaco - ha promesso - tra un anno e mezzo ci sarà una causa civile per danni, perché i danni li hanno causati davvero».

Michele Fullin

IL SINDACO A SPINEA IN DIRETTA TV: «C'ERA UN SISTEMA PER DELEGITTIMARE LE PERSONE 14 PAGINE SU DI ME»

Mattarella

«Non sono un sovrano Promulgo le leggi»

«Fortunatamente sono un presidente e non sono un sovrano» che, come ai tempi dello Statuto Albertino, firmava le leggi solo se gli piacevano. In Italia c'è oggi la repubblica, una chiarissima divisione dei poteri e non funziona più così: il capo dello Stato ha il dovere di promulgare le leggi anche se non gli piacciono o non le condivide. Sergio Mattarella ha parlato durante un'udienza con la Casagit, la cassa integrativa dei giornalisti. Monito della serie: "basta tirarmi per la giacchetta".

A SPINEA **Il sindaco Luigi Brugnaro, fondatore di Coraggio Italia**

Uno dei marinai italiani che da settimane sorvegliano il Mar Rosso

Missile Houthi su un cargo Msc «E adesso useremo nuove armi»

▶La milizia yemenita avverte: «I centri di potere dell'Occidente pagheranno un prezzo molto alto»

▶Le compagnie ora preferiscono evitare il Mar Rosso Adesso proseguono fino al Capo di Buona Speranza

L'ATTACCO

ROMA Golfo di Aden, a ridosso dello Yemen e prima dello stretto di Bab-el-Mandeb, porta del Mar Rosso. Sono le 15.50 (ora locale) di lunedì quando la Msc Sky II, un portacontainer costruito nel 1999, partito da Singapore e diretto a Gibuti, diventa l'obiettivo del lancio di due missili degli Houthi, le milizie sciite yemenite collegate all'Iran che da novembre stanno minacciando il traffico delle navi mercantili. Siamo a 85 miglia a Sud-Est di Aden e a 170 dallo stretto. Il primo missile esplode a ridosso dell'imbarcazione, il secondo invece la colpisce e a bordo si sviluppa un piccolo incendio che viene rapidamente estinto. Non ci sono feriti, la navigazione del portacontainer continua verso Gibuti. Conferma Msc in una nota: «Durante il suo viaggio da Singapore a Gibuti, la MSC Sky II è stata colpita da un missile a Sud-Est di Aden. Il missile ha provocato un piccolo incendio che è stato spento senza che nessun equipaggio sia rimasto ferito». Ma questo nuovo attacco è la dimostrazione di un fatto: gli Houthi, che ora minacciano di usare nuove armi, sono ancora in grado di danneggiare il traffico navale delle merci, tanto che varie compagnie preferiscono evitare il Mar Rosso, seguendo la rotta molto più lunga fino al Capo di Buona Speranza. Sottolinea il ministro della Difesa, Guido Crosetto, nel giorno in cui la Camera ha autorizzato la missione italiana Aspides nel Mar Rosso a difesa delle navi mercantili: «I ribelli yemeniti Houthi hanno attaccato la Sky II, battente bandiera liberiana e di proprietà svizzera. Non mi risulta che né la Svizzera né la Liberia né Gibuti abbiano mai partecipato in alcun modo al conflitto in atto a Gaza».

RICATTO

Gli Houthi, che controllano una parte consistente dello Yemen, da quando a novembre hanno iniziato gli attacchi alle navi mercantili nel Golfo di Aden e nel Mar rosso con missili e droni, sostengono di agire Za sostegno dei palestinesi e contro le azioni militari di Israele a Gaza». Ieri hanno consegnato nuove minacce. Ha detto il ministro della Difesa del governo dei ribelli Houthi, Muhammad Nasser Al-Atifi: «La fase successiva agli attacchi nel Mar Rosso sarà aperta a grandi e ampi sviluppi e le forze armate yemenite hanno molte carte a cui non hanno fatto ricorso. Ci sarà da pagare un prezzo molto alto per i centri decisionali a Washington, Londra e Tel Aviv. Invitiamo i paesi che seguono alla cieca gli Usa e la Gran Bretagna a non commettere sciocchezze stringendo alleanze sospette che li porteranno a uno scontro non calcolato con lo Yemen e le sue forze armate». Nei giorni scorsi gli Houthi hanno minacciato direttamente l'Italia per la sua partecipazione alla missione di difesa delle navi e sabato la Duilio, cacciatorpediniere della nostra Marina ha abbattuto un drone nel Mar Rosso che si trovava a 6 chilometri dalla nave italiana, in volo nella sua direzione. E in parallelo hanno danneggiato i cavi sotterranei nel Mar Rosso che garantiscono parte del traffico internet tra Europa e Asia, a dimostrazione che il gruppo di ribelli può compromettere non solo lo spostamento delle merci, ma anche quello di un bene altrettanto prezioso, quello dei dati.

NELL'ULTIMA AZIONE DUE MISSILI CONTRO IL PORTACONTAINER SKY II: CAUSATO UN PICCOLO INCENDIO A BORDO

Su ciò che è successo alla Sky II di Msc il Comando centrale americano (Centcom) ha stilato questa ricostruzione: «Il 4 marzo, alle 2,15 (ora dello Yemen), i terroristi Houthi sostenuti dall'Iran hanno lanciato un missile balistico antinave dallo Yemen nel Mar Rosso meridionale. Il missile ha colpito l'acqua senza danni o lesioni segnalati alle navi commerciali o della Marina americana. Tra le 15.50 e 16.15, hanno lanciato due missili balistici antinave dallo Yemen nel Golfo di Aden contro la Msc Sky II. Uno dei missili ha colpito la nave provocando danni». Infine alle 20 le forze del Centcom «hanno condotto attacchi di autodifesa contro due missili da crociera antinave che rappresentavano una minaccia imminente per le navi mercantili e le navi della marina statunitense nella regione».

GIGANTE

Msc è un colosso che fa capo all'imprenditore e armatore di italiano Gianluigi Aponte. Fondò la compagnia a Napoli nel 1970, oggi vive a Ginevra. Msc sta per Mediterranean Shipping Company ed è la più importante compagnia di gestione di linee cargo. Secondo i dati pubblicati sul sito di Msc può contare su 200mila dipendenti in tutto il mondo e 800 navi. La minaccia degli Houthi nel Mar Rosso sta avendo effetti significativi e anche per questo Usa e Regno Unito stanno conducendo operazioni militari, alla guida di una missione di cui l'Italia non fa parte, per eliminare le postazioni di lancio dei missili e dei droni. La Conferenza delle Nazioni Unite sul commercio e lo sviluppo in report spiega che negli ultimi due mesi il volume degli scambi dal canale di Suez è diminuito del 42 per cento. Ancora: dal canale di Suez transita il 12 per cento del traffico di merci globale e il 30 per cento del traffico di container globale, con un valore annuale di circa un trilione di dollari. Gli Houthi, legati all'Iran così come Hezbollah e Hamas, dopo dieci anni di guerra hanno preso il controllo di una parte consistente dello Yemen e da lì stanno ricattando l'Occidente.

LA MISSIONE DI CONTRASTO GUIDATA DAGLI USA NON FERMA IL GRUPPO SCIITA LEGATO A DOPPIO FILO CON GLI IRANIANI

Mauro Evangelisti

I social Meta vanno in tilt: La Casa Bianca: «Indaghiamo»

IL CASO

ROMA Facebook e Instagram, due social netorowk della galassia di Meta, non hanno funzionato per due ore ieri pomeriggio. Era impossibile entrare nei vari account e il disservizio ha interessato 550mila profili su Facebook e 92mila su Instagram in tutto il mondo. Andy Stone, portavoce di Meta, è stato costretto a chiedere ospitalità a X (un tempo Twitter) per spiegare: «Un problema tecnico ha causato difficoltà nell'accesso ad alcuni nostri servizi». Si può ironizzare sul banale uso quotidiano che ognuno di noi fa dei due social network, ma i risvolti di un ipotetico sabotaggio di Facebook e Instagram sono molto importanti e per questo ieri la situazione è stata monitorata dal Consiglio di sicurezza della Casa Bianca che ufficialmente si è limitato ad affermare: «Non siamo a conoscenza di alcuna specifica attività informatica dannosa». Il servizio di messaggistica Whastapp e il nuovo social Threads, che pure fanno capo a Meta, non hanno avuto problemi. Questo black-out ha suscitato l'attenzione anche della Casa Bianca per due motivi: ieri negli Usa c'era il Super Tuesday delle primarie per la corsa presidenziale; nei giorni scorsi gli Houthi hanno attaccato i cavi sottomarini che consentono i collegamenti internet tra Asia ed Europa.

M.Ev.

Mar Rosso, il sì è bipartisan Tajani: «Missione difensiva»

LA GIORNATA

ROMA Sarà che la seduta comincia alle 9 del mattino. Ma a Montecitorio il colpo d'occhio non è dei migliori. Perché mentre Antonio Tajani chiarisce i contorni di Aspides, lo scudo europeo per difendere le navi mercantili dagli attacchi Houthi nel Mar Rosso (una missione «solo difensiva», mette in chiaro il vicepremier), ad ascoltarlo c'è un'Aula semivuota. Tre ore più tardi invece, a Palazzo Madama, il chiacchiericcio dei senatori è talmente rumoroso che il capo della Farnesina prima si interrompe, poi si spazientisce: «Se il parlamento chiede al governo di venire a riferire e poi non è interessato...».

Siparietti a parte, il via libera delle Camere alla missione sotto l'egida di Bruxelles arriva in fretta. E come da previsioni è un ok bipartisan: alla fine, contro la protezione militare alle navi che transitano per il Golfo di Aden vota solo Alleanza Verdi-sinistra. Mentre gli altri gruppi, dal centrodestra all'ex Terzo polo fino a Pd e Movimento 5 stelle, si esprimono per il sì.

MINISTRO Antonio Tajani

VIA LIBERA ANCHE DAI CINQUESTELLE LE CAMERE APPROVANO LO SCUDO EUROPEO "ASPIDES"

LA QUADRA

Un risultato per nulla scontato, alla vigilia. Ma le trattative tra maggioranza e opposizioni e il lavoro di cucitura portato avanti dalla Farnesina hanno permesso di trovare la quadra. Decisivo per sbloccare l'impasse il chiarimento su un passaggio, su cui rischiava di consumarsi la rottura: quello sui compiti «eminentemente» difensivi dell'operazione. Un avverbio da intendersi – spiega Tajani – «in senso rafforzativo». Non, quindi, come un "soprattutto". Ed ecco perché alla fine anche i Cinquestelle non si sfilano dalla risoluzione di maggioranza, approvata per parti separate da quasi tutto l'emiciclo (solo sei i contrari di Avs alla Camera, convinti che la missione sia «ambigua e potenzialmente offensiva»). Una compattezza che fa sì che a passare sia anche il testo dei dem, tranne il punto sul ripristino dei fondi per l'agenzia Onu per i profughi palestinesi. Così come quelli di pentastellati, Azione e Italia viva («Caro ministro – interviene Renzi in Senato – oggi siamo con lei, ma sia all'altezza del suo ruolo»). Del resto riscrivere la risoluzione di maggioranza avrebbe comportato altri rinvii. Mentre se avessero votato no, fanno notare dal centrodestra, i parlamentari del Movimento avrebbero rischiato di finire sulla graticola, accusati di non difendere le navi italiane ed europee nel Mar Rosso. Guardando ai fatti di casa nostra poi (e in particolare al voto in Abruzzo di domenica), il Pd può tirare un sospiro di sollievo, perché evita la spaccatura con gli alleati pentastellati a cinque giorni dalle urne. Ecco perché a fine serata Tajani può rivendicare il successo del sì unanime ad Aspides e ad altre due nuove missioni internazionali, una in Medio Oriente (la Levante) e l'altra (civile) in Ucraina. «Vuol dire che abbiamo lavorato bene e che sulla politica estera c'è il consenso di tutto il parlamento. E questo permette all'Italia di giocare un ruolo da protagonista».

Del resto su quali saranno i compiti e i confini delle operazioni il titolare della Farnesina è netto. «Voglio ribadire – spiega di fronte ai banchi poco affollati della Camera – che Aspides avrà compiti soltanto di natura difensiva: non potrà intraprendere azioni di tipo preventivo né offensivo». E sempre in mare e nello spazio aereo, mai sulla terraferma.

IL BATTIBECCO

Col Pd, in ogni caso, a Montecitorio va in scena un battibecco tra Tajani e la vicepresidente della commissione Esteri Lia Quartapelle. Che accusa il governo di essersi mosso in ritardo. Ribatte il vicepremier: «Siamo stati i primi a voler intervenire, ma ci sono state riunioni in Europa che non hanno portato all'approvazione finale. Non dipende da noi l'ordine del giorno dell'Ue». Poi un'altra replica, a chi lo accusa di non essere stato abbastanza presente in Parlamento: «È l'undicesima volta che vengo a parlare di questi temi».

Andrea Bulleri

Più produzione di armi e gli acquisti comuni Il piano Ue per la difesa

▶Saranno utilizzati 1,5 miliardi di euro ma non si parla ancora di eurobond

▶Pressioni su Berlino per l'invio di armi dopo lo scandalo dello spionaggio russo

IL PIANO

BRUXELLES «Se non ora, quando?». L'Ue vuole spendere di più, meglio e insieme per l'acquisto di armi. Che siano, possibilmente, "made in Europe". Il mondo è cambiato in una manciata d'anni, la minaccia per la sicurezza del continente è tangibile, «con il ritorno della guerra convenzionale ad alta intensità», e l'Ue si sveglia da un lungo letargo strategico accorgendosi che occorre tornare a investire sulla propria industria militare. Mantenendo fede alle attese, la Commissione ha presentato, ieri, il suo piano industriale per la difesa, una prima assoluta in un ambito che, tradizionalmente, è appannaggio dei singoli Stati: l'obiettivo è sostenere l'espansione della manifattura europea dopo gli anni di quiete che hanno fatto seguito alla fine della Guerra Fredda, liberando più risorse economiche (da subito sul tavolo ci sono 1,5 miliardi di euro) e ricorrendo ad appalti comuni per i sistemi d'arma. L'esempio da seguire è quello degli acquisti congiunti di vaccini e gas: i consorzi tra Stati verrebbero incentivati attraverso meccanismi di favore come l'esenzione dall'Iva, con Bruxelles a facilitare il coordinamento. I target, messi nero su bianco, sono ambiziosi: entro il 2030, il 40% degli equipaggiamenti militari dovrà essere comprato insieme, attraverso consorzi di Paesi Ue (nel 2022 la percentuale è stata solo del 18%), e la metà degli acquisti dovrà avvenire all'interno dei confini Ue.

LA STRATEGIA

«Le guerre non si combattono con le banconote: dobbiamo rafforzare la nostra capacità produttiva, passando da una modalità di emergenza a una visione di medio e lungo periodo», ha detto il capo della diplomazia Ue Josep Borrell. Certo, Bruxelles non ha la bacchetta magica, ha ammesso: «Qui non abbiamo un Pentagono o un'istituzione con una forte capacità pubblica di acquisto in grado di trainare il mercato e l'industria di settore». La cassetta degli attrezzi è più limitata: «Dobbiamo cooperare e coordinare le nostre azioni». Cioè coniugare le esigenze di 27 capitali e le necessità di 27 eserciti diversi. Per il momento, la montagna ha partorito il topolino: nel pacchetto presentato ieri non c'è l'ombra del debito comune sull'esempio del Recovery Plan Ue, ma "appena" 1,5 miliardi a valere sul bilancio Ue da qui al 2027. Gli Eurobond per la difesa, nonostante le fughe in avanti di una manciata di leader (dalla estone Kallas al francese Macron), non entusiasmano i Paesi del Nord e rimangono un tabù destinato ad essere affrontato solo dopo le elezioni Ue di giugno.

APPROVATA LA NUOVA STRATEGIA EUROPEA IL CAPO DELLA DIPLOMAZIA BORRELL: «LA PACE NON È PIÙ SCONTATA»

GLI OBIETTIVI

Un orizzonte «su cui sarà chiamato a lavorare il prossimo esecutivo Ue», ha rilanciato il commissario Ue all'Industria Thierry Breton, che solo due mesi fa aveva indicato in 100 miliardi l'investimento per sostenere la manifattura militare. Al piano europeo è da subito associata pure Kiev, dove aprirà un ufficio Ue per l'innovazione nella difesa incaricato di guidare il progresso tecnologico. La principale preoccupazione resta mandare armi all'Ucraina («Ha bisogno di 200 mila munizioni calibro 155mm al mese, circa 2,5 milioni all'anno», ha ricordato Borrell), ma sullo sfondo ci sono anche le relazioni con gli Stati Uniti, da cui l'Ue tra febbraio 2022 e giugno 2023, nel primo anno e mezzo di guerra, ha comprato il 63% degli equipaggiamenti militari (in totale, l'80% è extra-Ue). Fin troppo, per un continente che ha deciso di intraprendere il sentiero dell'autonomia strategica e vuole assumersi le sue responsabilità, pur nel dialogo con gli alleati. E questo, dicono a Bruxelles, a prescindere che a novembre alla Casa Bianca torni di moda l'isolazionismo di Donald Trump.

Gabriele Rosana

L'UCRAINA HA BISOGNO DI 200MILA MUNIZIONI CALIBRO 115MM AL MESE, CIRCA 2,5 MILIONI L'ANNO

I NUMERI

2030
L'anno entro il quale gli Stati membri devono acquistare almeno il 40% degli armamenti in mondo collaborativo

63%
La percentuale degli equipaggiamenti che l'Ue ha comprato dagli Usa fino a giugno 2023

2,5 mln
Il numero di munizioni calibro 155mm fornite ogni anno dall'Ue all'Ucraina: circa 200mila ogni mese

Le truppe di diversi Stati della Nato impegnate nelle prove dell'esercitazione "Nordic Response 2024" che si svolge tra i boschi innevati del Nord Europa

Gli americani avvisano Netanyahu: «Deve far passare gli aiuti per Gaza»

IL CASO

ROMA Per Joe Biden, la finestra di opportunità per un accordo tra Hamas e Israele si fa sempre più stretta. Ieri il presidente degli Stati Uniti ha detto che si sarebbe chiarito tutto «in un paio di giorni», e che accettare o meno l'accordo è «nelle mani di Hamas». Ma tra un avvertimento rivolto al gruppo palestinese (su cui è piombato il rapporto Onu sugli stupri commessi il 7 ottobre e sugli ostaggi) e un segnale rivolto a Benjamin Netanyahu, soprattutto riguardo gli aiuti nella Striscia di Gaza, l'impressione è che a Washington siano consapevoli che il tempo passa. E passa senza una chiara spinta verso il compromesso da nessuna delle parti. Il premier israeliano, dopo la mancata concessione da parte di Hamas della lista con i nomi degli ostaggi da rilasciare, aveva già deciso di non mandare la sua delegazione al Cairo per questo round di colloqui. Mentre il gruppo palestinese, dopo avere accusato Israele di non volere raggiungere un accordo e avere detto che erano gli Usa a dover convincere lo Stato ebraico, ha deciso di parlare.

LA CONFERENZA

Lo ha fatto in serata attraverso una conferenza stampa a Beirut di Osama Hamdan, uno dei massimi esponenti dell'ufficio politico di Hamas. Ma le parole dell'esponente palestinese non sono certo state in linea con quanto auspicato dall'amministrazione Biden. «Abbiamo affermato le nostri condizioni per un cessate il fuoco, un completo ritiro delle truppe israeliane, il ritorno degli sfollati, soprattutto a nord, la fornitura di aiuti sufficienti e la ricostruzione», ha detto Hamdan, che ha anche lanciato un avvertimento sul futuro dei negoziati: «Non saranno a tempo indeterminato». La tensione al Cairo si fa sempre più alta, mentre aumenta il pericolo di un naufragio del negoziato. Fonti qualificate hanno riferito ai media locali che oggi potrebbe esserci un nuovo round di colloqui: nella speranza, per molti osservatori, che sia il giorno decisivo. Ma il timore è che Hamas possa immobilizzare le trattative anche per premere ancora di più sulla leva della paura e del pressing Usa sullo Stato ebraico. Sia il governo statunitense che gli apparati di sicurezza israeliani sperano di arrivare a un accordo prima che inizi il Ramadan, il mese sacro dell'Islam. Lo ha ribadito anche Biden, che ieri ha avvertito sui pericoli della miscela esplosiva fatta di guerra, negoziato in stallo e l'arrivo di possibili tensioni di matrice religiosa, in particolare per quanto riguarda Gerusalemme.

Bambini tra le macerie della loro casa di Kahn Younis, a Gaza

AL CAIRO STOP AGLI ACCORDI PER UNA ACCORDO SULLA TREGUA TRA TEL AVIV E HAMAS PRIMA DEL RAMADAN

I RISCHI

Ieri Netanyahu, per stemperare le tensioni e anche contraddicendo le proposte del suo ministro per la Sicurezza nazionale, Itamar Ben-Gvir, ha garantito che «la politica israeliana è sempre stata e sempre sarà di mantenere la libertà di culto per tutte le religioni» e che il suo esecutivo farà di tutto «per mantenere la libertà di culto sul monte del Tempio, pur mantenendo le appropriate necessità di sicurezza» permettendo però ai fedeli musulmani «di celebrare le loro festività». «La decisione mette in pericolo i cittadini di Israele e può creare un'immagine di vittoria per Hamas» ha risposto Ben-Gvir, ministro ma soprattutto rappresentante della destra radicale. Ma per Netanyahu è più urgente evitare l'aumento delle tensioni con la popolazione musulmana, soprattutto dopo gli avvertimenti dei servizi di sicurezza e dello stesso governo americano. Il primo ministro si è forse lasciato convincere anche dal blitz a Washington del suo rivale (però membro del gabinetto di sicurezza) Benny Gantz. Non è un mistero che Netanyahu abbia accolto con rabbia la notizia di questo viaggio e degli incontri avuti dall'ex generale, oggi atteso anche a Londra. E tutto fa credere che questo tour diplomatico di Gantz serva anche agli alleati di Israele per inviare un avvertimento nei confronti di Bibi: la frustrazione sulla gestione della guerra è sempre più netta. Il portavoce del Dipartimento di Stato, Matthew Miller, ha detto che il segretario di Stato Antony Blinken è stato «abbastanza diretto e schietto» con Gantz riguardo la crisi umanitaria nella Striscia. E il messaggio di Biden è stato ancora più duro: «Dobbiamo far entrare più aiuti a Gaza, non ci sono scuse».

Lorenzo Vita

Lea, Veneto retrocesso «Al ministero a Roma serve il Var sanitario»

▶I dati erano stati presentati al Senato Adesso il riconteggio: prima è l'Emilia

▶Villanova e Brescacin (Lega): «Derubati» Ma emerge il primato nelle cure palliative

IL CASO

VENEZIA Il Veneto primo in tutta Italia per la fornitura delle cure essenziali, quelle che in gergo si chiamano Lea. Anzi no, il Veneto non è più primo, ma solo secondo, perché in cima alla classifica c'è l'Emilia Romagna. E il paradosso è che la fonte è sempre la stessa: il ministero della Salute, per la precisione il Comitato Lea della Direzione generale della programmazione sanitaria. Che a metà febbraio ha dato una classifica e ieri l'ha cambiata. All'epoca a divulgarla, pur precisando che i dati erano provvisori, era stato lo stesso ministero nel corso di una audizione al Senato. Tant'è, se a metà febbraio il Veneto «primeggiava», come aveva sottolineato il governatore Luca Zaia, da ieri si trova retrocesso al secondo posto. Con conseguenti prese di posizione.

LE REAZIONI

«Penso che a Roma qualcuno abbia bisogno del Var sanitario», ha detto il presidente dell'intergruppo Lega-Liga in consiglio regionale Alberto Villanova, citando lo strumento usato dai giudici di gara durante le partite di calcio per esaminare situazioni dubbie. Aggiungendo: «Le notizie apparse nelle settimane precedenti assegnavano al Veneto una posizione di prestigio, frutto di un grande lavoro da parte di tutti gli operatori del settore. Ora la competizione appare piuttosto falsata. Mi attendo che qualcuno spieghi cosa è successo: chi ha comunicato i dati in ritardo? Perché adesso la classifica viene riscritta? E attendo anche che qualcun altro si scusi con il nostro sistema sanitario e i nostri operatori, ovvero coloro che più di chiunque altro sono stati derubati di quanto avrebbero invece meritato».

Sulla stessa linea la presidente della Quinta commissione Sanità, Sonia Brescacin: «I nostri operatori sanitari, i nostri medici e tutto il nostro sistema sanitario faranno fatica ad accettare quello che appare un affronto. Il Veneto, estremamente puntuale e rigoroso nel comunicare le prestazioni della propria sanità a Roma, con dati corretti, si trova defraudato. Eravamo primi in classifica ieri, e oggi, stranamente, ci ritroviamo secondi. Siamo sempre sul podio, una certificazione d'eccellenza, ma era stato comunicato a Roma, presso il Senato, un dato differente e la questione diventa ora di principio! Se c'è una classifica, perché deve essere stravolta?».

Pare che qualche Regione (l'Emilia Romagna?) abbia presentato i dati in ritardo e che nel riconteggio sia cambiata la graduatoria. Ora - sempre che non intervengano ulteriori modifiche - l'Emilia Romagna è prima con 285,20 punti, il Veneto secondo con 281,84 punti, mentre la Lombardia è a 270,93. Molto più indietro il Friuli Venezia Giulia: 222,70.

È POLEMICA PER IL CAMBIO DELLA GRADUATORIA SUI LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA

Le cure palliative in Italia

Numero deceduti per causa di tumore assistiti dalla Rete di cure palliative sul numero deceduti per causa di tumore, dati in % (fonte: Ministero della Salute)

Regione	2017	2018	2019	2020	2021	Punteggio
Piemonte	30,36	29,55	30,76	34,44	32,25	54,51
Valle d'Aosta	26,05	38,10	31,17	29,57	29,04	48,08
Lombardia	17,47	20,19	53,82	49,16	44,49	78,97
Prov. Bolzano	16,68	19,68	21,29	27,74	25,11	40,21
Prov. Trento	51,60	45,24	39,52	32,09	19,51	29,02
Veneto	51,06	47,86	51,43	56,06	56,15	100,00
Friuli Venezia Giulia	21,18	24,63	21,10	15,89	14,27	18,55
Liguria	31,90	36,77	34,40	32,32	37,05	64,10
Emilia Romagna	47,24	46,69	47,10	47,29	47,79	85,58
Toscana	35,51	38,92	38,54	33,52	41,00	72,01
Umbria	23,72	28,73	29,33	30,92	29,60	49,19
Marche	14,87	21,30	27,42	22,86	27,72	45,43
Lazio	7,89	8,84	5,98	7,21	8,09	6,18
Abruzzo	21,41	32,58	26,59	25,98	29,87	49,75
Molise	22,37	12,40	12,16	22,51	21,43	32,86
Campania	2,25	1,31	5,46	15,17	12,05	14,09
Puglia	33,49	36,34	39,18	36,09	34,32	58,64
Basilicata	13,59	26,99	27,28	24,05	25,27	40,54
Calabria	6,66	12,91	11,36	8,19	4,52	0
Sicilia	22,36	25,15	26,00	23,84	28,23	46,47

L'ALTRA CLASSIFICA

È di ieri, invece, la classifica che vede il Veneto prima Regione d'Italia per qualità e diffusione delle cure palliative rivolte ai malati terminali di tumore. Lo testimonia il Nuovo Sistema di Garanzia nazionale (Nsg), che consente di verificare che i cittadini italiani ricevano le cure e le prestazioni che rientrano nei Lea, i Livelli essenziali di assistenza. Nelle valutazioni di Nsg, il Veneto raggiunge il punteggio più alto, pari a 100, come valutazione riferita agli anni dal 2017 al 2021 (in via informale - informa una nota di Palazzo Balbi - il Veneto conosce già la conferma al primo posto per il 2022). Seguono l'Emilia Romagna con 85,58, la Lombardia con 78,97, la Toscana col 72,01. I punteggi sono stati assegnati sulla base del numero dei deceduti per causa di tumore assistiti dalla Rete delle cure palliative a domicilio o in hospice. «Questo risultato sulle cure palliative – ha detto il governatore Luca Zaia - va letto come certificazione di uno sforzo importante nel segno dell'alta qualità dei servizi erogati, che in questo particolare settore della medicina non possono prescindere anche da un approccio umano e da una grande sensibilità nei confronti dei nostri pazienti. Non è un punto di arrivo, ma uno spunto per migliorare ulteriormente il servizio ai cittadini che affrontano momenti delicatissimi della loro vita». «Essere giudicati i migliori da un giudice terzo come l'Nsg - ha detto l'assessore alla Sanità, Manuela Lanzarin - è motivo di orgoglio, significa che sappiamo accompagnare i nostri malati fino all'ultimo minuto della loro vita con umanità e sapere scientifico».

Nessuno ne fa cenno, ma il dibattito sul fine vita, soprattutto da parte dei contrari alla proposta di legge di cui era testimonial Stefano Gheller, aveva riguardato proprio le cure palliative: bisogna investire di più, si era detto. Ora la classifica: Veneto primo in Italia.

Alda Vanzan

LEGHISTI A sinistra Luca Zaia e Mario Conte; sopra, Roberto Ciambetti e Nicola Finco

DISSIDENTE L'europarlamentare trevigiano Toni Da Re

«No a Vannacci capolista convinciamo Zaia o Conte» Tre "regionali" per Bruxelles

VERSO LE ELEZIONI

VENEZIA Luca Zaia. Ma anche Mario Conte. Uno dei due deve fare il capolista e, se eletto, può sempre dimettersi e continuare a svolgere il proprio ruolo di governatore del Veneto e di sindaco di Treviso, gli elettori sicuramente capiranno e comprenderanno. L'importante è che non piombi a Nordest il generale Roberto Vannacci.

Così la pensano molti leghisti veneti, tanto che nelle discussioni per formulare le "rose" dei possibili candidati per il Parlamento europeo, è entrato prepotentemente anche il tema del capolista. È successo, ad esempio, nella sezione di Treviso città. Qui le proposte che saranno presentate al direttivo provinciale che il segretario Dimitri Coin ha convocato per domani sera contemplano tre nomi. Il primo è quello del vicesindaco Alessandro Manera, che secondo i più avrebbe il profilo giusto per volare a Bruxelles: manager di una multinazionale, viaggia molto per lavoro, parla l'inglese come l'italiano, buona capacità di fare lobbying. Unico problemino: il sindaco Conte non avrebbe alcuna intenzione di lasciarlo andare, lo vuole in municipio. Gli altri due nomi proposti dai trevigiani per Bruxelles sono l'assessore regionale Federico Caner (che dopo tanti anni prima in consiglio e poi in giunta potrebbe mettere a frutto l'esperienza acquisita come titolare del Turismo e dell'Agricoltura) e il responsabile organizzativo regionale del partito, già deputato, Giuseppe Paolin. Ed è stato durante il dibattito che l'ex parlamentare Mauro Michielon ha proposto il sindaco Mario Conte come capolista. Al che Paolin ha rilanciato con Luca Zaia, per il quale ha pure messo in piedi pure una petizione. Il ragionamento è: serve un esponente autorevole, "nostro", per tirare su più voti possibili.

LE ALTRE PROVINCE

Sempre ieri sera è arrivata la rosa del direttivo provinciale di Vicenza. Cinque nomi: il presidente del consiglio regionale Roberto Ciambetti e il vice Nicola Finco, le senatrici Erika Stefani e Mara Bizzotto, il segretario provinciale Denis Frison. Da Padova, invece, non è arrivato un solo nome («Per le Europee non ho avuto alcuna indicazione da parte del regionale», ha detto il segretario Nicola Pettenuzzo). Venezia indicherà, come ha confermato il segretario Sergio Vallotto, l'uscente Rosanna Conte e lo stesso farà Verona con Paolo Borchia.

«L'impressione è il partito punti su un paio di uscenti», ossia Borchia e Conte, ha detto l'assessore regionale Roberto Marcato a margine di una conferenza stampa ieri a Palazzo Balbi. Ironico e pungente come non mai, di fronte al rischio che la Lega crolli come dicono i sondaggi, Marcato ha aggiunto: «Alle Europee il partito dovrebbe schierare le sue punte di diamante, uomini e donne dai grandi consensi e cioè i deputati e i senatori che avrebbero così la possibilità di dimostrare il loro radicamento sul territorio e la capacità di ottenere voti e preferenze, penso a Giorgia Andreuzza nel veneziano e Massimo Bitonci a Padova». Sarcastico anche sull'ipotesi del generale Vannacci capolista: «Ditemi voi se i commercianti, gli artigiani, gli imprenditori hanno bisogno di uno che si occupa delle gonne di Mengoni».

CANER, CIAMBETTI E FINCO ACCETTANO LA CANDIDATURA ALLE EUROPEE. DA RE: «NON ANDRÒ AL DIRETTIVO»

SANZIONI

Capitolo provvedimenti disciplinari: al direttivo regionale della Lega, domani sera a Noventa Padovana, è stato invitato anche l'"oggetto" della seduta stessa e cioè l'europarlamentare Gianantonio Da Re. Non per sbaglio. Da Re è componente del direttivo con diritto di voto, quindi potrebbe tranquillamente partecipare. «E cosa faccio dopo? Voto contro la mia espulsione?», scherza il deputato. Che annuncia: «Non parteciperò». Il direttivo guidato da Alberto Stefani dovrebbe votare una "proposta di espulsione", poi sarà il livello federale a prendere la decisione finale. L'espulsione è data per certa. E, curiosamente, tiene banco anche nel centrosinistra. Osservazione raccolta a Ferro Fini durante una pausa del consiglio regionale: «Da Re espulso perché ha dato del cretino a Salvini e Barbisan sindaco di Portogruaro dopo le frasi razziste e sessiste?».

Al.Va.

La legge

Nasce la Giornata del turismo fluviale

VENEZIA Con 41 voti a favore il Consiglio regionale del Veneto ha approvato la legge per la promozione del turismo fluviale. Lo stanziamento è di 100mila euro l'anno più altri 250mila per interventi di riqualificazione e ristrutturazione di approdi, ponti, ormeggi e di fabbricati funzionali a questo settore al turismo fluviale. Ogni anno, inoltre, nella terza domenica di aprile si celebrerà la Giornata regionale del turismo fluviale: finanziata con 25mila euro, coinvolgerà gli enti locali, le associazioni, le Pro loco e le scuole, ma è stata criticata da Arturo Lorenzoni che si è astenuto: «Iniziative lontane dai bisogni delle persone».

LE OPERE

Via a lavori per 1 miliardo il piano di Fs per i Giochi

▶Elettrificazione in Veneto, restyling di 5 stazioni e bretella per il Marco Polo

▶Il gruppo: «Interventi mirati a ridurre tempi di viaggio, rumore ed emissioni»

VENEZIA Completamento dell'elettrificazione in Veneto, riqualificazione delle stazioni nel Bellunese e collegamento con l'aeroporto di Venezia. Sono i tre cardini attorno a cui ruota il piano del gruppo Fs per le Olimpiadi di Milano Cortina 2026. Sui vari fronti sono aperti cantieri che complessivamente comportano investimenti per un quasi un miliardo di euro.

L'ELETTRIFICAZIONE

Per quanto riguarda l'elettrificazione, alla prima fase tra Conegliano, Vittorio Veneto e Belluno fa ora seguito l'operazione da 230 milioni sulle tratte Conegliano-Ponte nelle Alpi-Belluno, Castelfranco-Montebelluna, Camposampiero-Cittadella-Bassano e Treviso-Belluno. Attualmente sono in corso i lavori per quest'ultima, che passa per Montebelluna e Feltre, con previsione di conclusione per la fine del 2025. «Gli interventi messi in atto – fa sapere il gruppo Fs – consentiranno il futuro utilizzo su queste linee di treni elettrici che garantiranno minore impatto ambientale, maggiori prestazioni e la riduzione dei tempi di viaggio, del rumore e delle emissioni».

LE STAZIONI

Cinque le stazioni di cui è stata pianificata la riqualificazione. Innanzi tutto quella di Belluno, con 12,5 milioni, di cui uno coperto dal decreto Olimpiadi e il resto garantito dal contratto di programma Rfi-Mit. Entro dicembre del 2025 sono previsti l'adeguamento sismico-strutturale del fabbricato viaggiatori (di cui saranno comunque mantenuti gli elementi architettonici caratteristici), il rialzo dei marciapiedi, l'installazione degli ascensori, la manutenzione straordinaria delle pensiline, l'adeguamento delle scale alla normativa vigente e il restyling del sottopasso. Inoltre nell'ex bocciodromo sarà realizzata la "velostazione": spazio alle biciclette, fra bike sharing e piccola officina. Successivamente sarà sistemata l'area esterna, con l'ampliamento della zona pedonale, la costruzione di un nuovo terminal del trasporto pubblico locale, la disponibilità di nuovi parcheggi per taxi, veicoli dei passeggeri a ridotta mobilità, sosta breve degli accompagnatori (il cosiddetto "kiss&ride").

Con 15 milioni sempre dei fondi di Rfi e dei Giochi, e sempre per la fine del prossimo anno, sarà rimesso a nuovo anche lo scalo di Ponte nelle Alpi-Polpet, già oggetto di lavori dal 2019. Questa volta sarà messa mano alla viabilità esterna e alla fermata dei bus, ma pure al marciapiede del binario 4, al sottopasso pedonale, al vano scala e ascensore, nonché all'edificio viaggiatori con un approccio Nzeb (Near zero energy building): nell'ottica di favorire la sostenibilità energetica, sarà posta particolare attenzione alla composizione geometrica del fabbricato e alla copertura con i pannelli solari.

Altri 15,7 milioni saranno spesi per la stazione di Longarone, tra aree verdi, nuova viabilità e più parcheggi (di cui è in avvio la gara per l'affidamento dei lavori), adeguamento del primo marciapiede e spostamento del secondo (oltre che del relativo binario), realizzazione di sottopasso e ascensori. Con 6,14 milioni, dei quali uno stanziato dal Comune per i lavori nel piazzale in partenza entro l'estate, verrà ammodernata anche la sede di Calalzo-Pieve di Cadore-Cortina: è in corso il restyling dell'edificio viaggiatori e dell'ex magazzino merci. Vale la scadenza di fine 2025 pure per la chiusura del cantiere alla stazione di Feltre: 2,8 milioni per l'accoglienza dei passeggeri e le aree esterne.

IL COLLEGAMENTO

Nel frattempo continuano le attività per il nuovo collegamento ferroviario lungo 8 chilometri, di cui 3,4 in galleria, che metterà in raccordo Venezia con il Marco Polo. Grazie a un investimento complessivo di 644 milioni, anche del Pnrr, l'infrastruttura partirà dalla linea Mestre-Trieste, affiancherà la bretella autostradale per l'aeroporto e, in galleria, arriverà allo scalo, dove sarà realizzata la stazione passante, interrata a due binari e collegata al terminal. Destinata sia ai treni regionali che ai convogli a lunga percorrenza, l'opera è in corso di esecuzione da parte del raggruppamento di imprese che vede come capofila Rizzani De Eccher e mandanti Manelli Impresa e Sacaim, con commissario straordinario Vincenzo Macello, manager di Rfi.

A.Pe.

SECONDA FASE PER 230 MILIONI

I lavori di elettrificazione a Busche. La seconda fase dell'operazione in Veneto vale 230 milioni sulle linee Conegliano-Ponte nelle Alpi-Belluno, Castelfranco-Montebelluna, Camposampiero-Cittadella-Bassano e Treviso-Belluno

SPAZIO PER LE BICI A BELLUNO, TETTO CON PANNELLI SOLARI A PONTE NELLE ALPI, AREE VERDI A LONGARONE: CONSEGNA A FINE 2025

MANIFATTURIERO

Agevolazioni anche per i progetti di riconversione

LA NORMA

Ritorno in fabbrica: dal Veneto 45,5 milioni per incentivare il lavoro

VENEZIA Ritorno alla manifattura? Dopo aver tanto investito sul turismo, ora la Regione Veneto torna a privilegiare la produzione mettendo sul piatto risorse (44 milioni di euro da fondi comunitari e un altro milione e mezzo dal proprio bilancio), servizi e agevolazioni (come la diminuzione di un punto percentuale dell'Irap, l'imposta regionale sulle attività produttive). Tutto questo è contenuto in un disegno di legge approvato dalla giunta che ha un preciso obiettivo: favorire l'insediamento in Veneto di imprese per il rilancio produttivo e la creazione di nuovi posti di lavoro. Che tipo di fabbriche? Sostanzialmente tutte, anche se l'idea sarebbe di privilegiare le nuove produzioni e i settori del digitale o della green economy.

«Questo - ha spiegato l'assessore regionale allo Sviluppo economico e all'Energia, Roberto Marcato - è un disegno di legge costruito per attrarre investitori e investimenti in Veneto. La Regione è, e vuole confermarsi, leader a livello nazionale per quanto riguarda lo sviluppo economico. E per mantenere i record di crescita del Pil e del tasso di occupazione vogliamo offrire un'occasione straordinaria per chi vuole fare impresa qui». La norma, una volta approvata dal consiglio regionale, punta a favorire non solo l'insediamento di nuove imprese, ma anche l'espansione di quelle esistenti, meglio se attraverso programmi di riconversione o il riutilizzo di impianti inutilizzati o dismessi. L'idea è che i 45 milioni e mezzo di euro messi dalla Regione «possano sprigionare investimenti per circa oltre 126 milioni di euro e circa 60 progetti industriali».

L'ITER

Sono previste anche azioni per informare e accompagnare le imprese, italiane e straniere. «Il tutto funziona tramite gli accordi per l'insediamento e lo sviluppo – ha spiegato Santo Romano, direttore Area Politiche economiche -. A seguito di avviso pubblico, l'impresa interessata può presentare un proprio progetto di investimento che sarà valutato in termini di impatto occupazionale, innovazione, sostenibilità ambientale e digitale. Una volta valutato positivamente il progetto, la Regione, tramite la propria società in house Veneto Innovazione, concederà prestiti combinati a contributi a fondo perduto». Un esempio: un'impresa di dimensioni medie, con circa 250 dipendenti, che farà un investimento di 3 milioni avrà una sovvenzione a fondo perduto di circa il 13%, cioè 390mila euro; il resto dell'intervento sarà finanziato per il 50% da un prestito agevolato a tasso zero con provvista a carico della Regione e il restante 50% tramite un finanziamento a un tasso convenzionato. A tutto ciò si aggiunge la riduzione dell'1% dell'Irap per i primi 5 anni successivi alla sottoscrizione dell'accordo.

La presentazione del disegno di legge è stata anche per contestare la "latitanza" del ministro Fitto a proposito delle Zls, la Zona Logistica Semplificata che ha come fulcro il porto di Venezia e il Rodigino: «Continuano a dire che la pratica è sul tavolo del ministro per la firma, io non so quanti tavoli abbia il ministro, ma la firma non arriva. E questo è inaccettabile - ha tuonato Marcato -. Per la Zes del Sud ci hanno messo un secondo per approvare 1,8 miliardi».

Al.Va.

CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO E TAGLI DELL'IRAP PER I NUOVI INSEDIAMENTI CHE FAVORIRANNO L'OCCUPAZIONE

ASSESSORE **Roberto Marcato (Sviluppo economico)**

I NUMERI

13
La percentuale massima di contributo a fondo perduto da parte della Regione per le aziende che investiranno in Veneto

1
L'Irap, imposta regionale sulle attività produttive, sarà "scontata" di un punto percentuale per la durata di cinque anni

---

«Parità retributiva Palazzo Balbi non applica la legge»

LO STUDIO

VENEZIA A poche ore dalla Festa della donna, ecco un nuovo studio sulla condizione femminile in Veneto da cui emerge che la parità, almeno dal punto di vista occupazionale, è ben lontana. Alcuni dati: in Veneto il livello di occupazione delle donne si ferma al 59,8% contro il 75,7% dei maschi; il cosiddetto "soffitto di cristallo", ovvero la preclusione al raggiungimento di ruoli apicali, dice che solo il 33,9% dei dirigenti e il 27,8% dei quadri sono donne. Ancora: a fronte dell'83% degli uomini con un impiego a tempo pieno e indeterminato, le donne nella medesima condizione sono il 53,3%. Per non parlare della differenza retributiva: a parità di tutto - mansioni, ruolo, anzianità - ma "grazie" a superminimi o benefit che non le vengono riconosciuti, una donna occupata guadagna 17,4 euro lordi l'ora contro i 22,6 degli uomini.

A commissionare questo studio è stato il gruppo del Pd in consiglio regionale con la capogruppo Vanessa Camani e i colleghi Francesca Zottis, Chiara Luisetto, Anna Maria Bigon, Jonatan Montanariello, Andrea Zanoni. La pubblicazione sarà presentata domenica a Padova (ore 9.30, ex Fornace Carotta) nel corso dell'evento "Diventa ciò che sei". Non è mancata la denuncia rivolta alla giunta di Luca Zaia per «la mancata applicazione» della legge regionale 3/2022 sulla promozione della parità retributiva, che era stata proposta dal Pd e approvata all'unanimità: «I soldi ci sono - ha detto Camani - ma, tranne una brochure con cui l'assessore Donazzan fa conferenze in giro per il Veneto, non è stato fatto nulla». A stretto giro la replica di Donazzan: «Non basta una legge, servono azioni concrete per incidere sui processi culturali e rimuovere gli ostacoli».

(al.va.)

IL PD PRESENTA I DATI DI UNA RICERCA SULL'OCCUPAZIONE FEMMINILE. CAMANI: «TUTTI GLI IMPEGNI SONO STATI DISATTESI»

La prof elogia Balzerani: tweet (poi rimosso) pro-Br Condanna della Sapienza

▶La filosofa Di Cesare celebra la terrorista: «La tua rivoluzione è stata anche la mia»

▶La rettrice Polimeni: «Questa università ha pagato un altissimo tributo di sangue»

IL CASO

ROMA Esiste nelle università italiane, sul pessimo esempio di quelle americane, un mondo accademico molto radicalizzato, popolato di cattivi maestri, di filosofi e cattedratici che gustano l'estetica dell'estremismo arrivando perfino a giustificare la violenza. E in questo caso, il caso di Donatella Di Cesare, docente alla Sapienza, il terrorismo. «La tua rivoluzione è stata anche la mia. Le vie diverse non cancellano le idee. Con malinconia un addio alla compagna Luna. #barbarabalzerani». Questo il post poi cancellato, scritto su X da Di Cesare, ordinaria di Filosofia Teoretica, a commento della morte della brigatista Balzerani, scomparsa l'altro giorno a Roma. E poi: «Sono stupita per la bufera che si è sollevata. Appartengo a quella generazione, ma non ho mai condiviso i metodi violenti». Un'autodifesa bislacca. Ed era ovvio che l'elogio di Balzerani, che partecipò all'agguato contro Moro in via Fani e non s'è mai pentita dei rapimenti e degli attentati commessi, avrebbe sollevato polemiche. Altro che «si vogliono zittire gli intellettuali che non la pensano come la destra al governo», come dice la filosofa super combat. La quale considera l'attuale maggioranza politica «in continuità con il fascismo», vede «la democrazia in pericolo», reputa il comunismo una spinta all'«emancipazione» e adora - da studiosa o pseudo-studiosa di Heidegger - il movimento del '77 nella sua anarchia e distruzione, creatività e violenza.

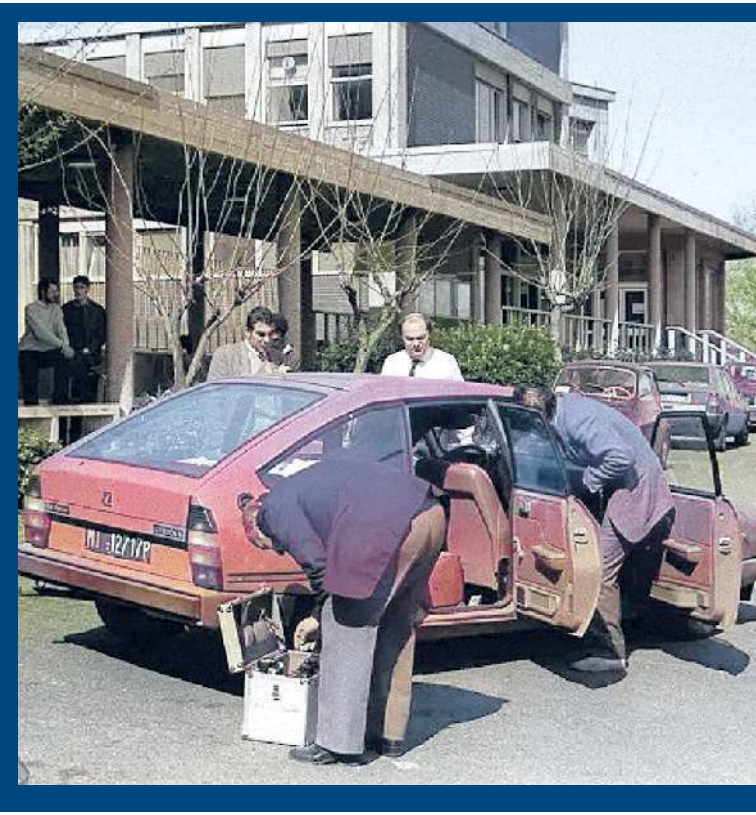
LE REAZIONI

La rettrice della Sapienza, Antonella Polimeni, ha espresso «sconcerto per le dichiarazioni di Di Cesare a nome di tutta la comunità accademica». E si legge in una nota: «Polimeni ricorda l'altissimo tributo di sangue pagato da questo ateneo nella stagione del terrorismo, conferma la ferma condanna di ogni forma di violenza e prende le distanze da qualsiasi dichiarazione di condivisione o vicinanza a idee, fatti e persone che non rispettano o hanno rispettato le leggi della Repubblica e i principi democratici espressi dalla Costituzione». Alla Sapienza vennero uccisi Vittorio Bachelet, Ezio Tarantelli e, dalle nuove Br, Massimo D'Antona. E lo stesso Moro insegnava sotto la Minerva. Sangue su sangue. E la Di Cesare elogia i brigatisti? Sì, eccome. Da vera esponente di quella corrente filosofico-accademica che fa dell'estetica della rivoluzione la propria predicazione e che, una volta morto Toni Negri, ha come guru il professore Giorgio Agamben, quello che in nome dell'anti-Stato guidò la rivolta accademica contro l'obbligatorietà dei vaccini durante l'emergenza Covid.

STAR ANTAGONISTA

E s'intitola «Democrazia e anarchia» l'ultimo saggio di Di Cesare, spesso ospite tivù, che verrà presentato il 23 marzo all'auditorium nella rassegna Libri come, con il mondo antagonista-studentesco che non vede l'ora di andare a fare il tifo per la pasionaria. Il paradosso è che Di Cesare elogia Balzerani ma il suo amore per la brigatista non era corrisposto da quest'ultima quando era in vita. Un anno fa, la filosofa - che è ebrea e tifa per Israele - stroncò su Fb le tesi di uno storico che criticava il sionismo. Intervenne Balzerani, ultra filo-palestinese: «E puntuale come le disgrazie arriva la filosofa che rappresenta il nostro mondo accademico che nessuno ci invidia!». Forse l'unica cosa giusta detta da Balzerani. Di fatto anche la sinistra (con il senatore Verducci e non solo lui) stigmatizza il tweet di Di Cesare, mentre il centrodestra (da Salvini a Ronzulli, agli Fdi Donzelli, Foti e Rampelli) chiede che venga rimossa quanto prima dall'incarico. Una voce che gira (rimozione o sanzione), ma non sarà facile.

Mario Ajello

Sopra, Donatella Di Cesare
Sotto, Antonella Polimeni rettrice della Sapienza

Il post di Donatella Di Cesare che rende omaggio alla brigatista morta Barbara Balzerani. A sinistra, l'auto dove fu ucciso il professor Ezio Tarantelli, assassinato dalle Br nel 1985 davanti alla facoltà di Economia dell'università La Sapienza

L'intervista Carol Beebe Tarantelli

«Ricordo bene quel clima di odio Che dolore sentire certi intellettuali»

LA VEDOVA DI EZIO TARANTELLI, UCCISO NEL 1985: «QUESTO PAESE NON HA MAI FATTO I CONTI CON IL PASSATO»

La prima reazione di Carole Beebe Tarantelli è d'incredulità: «Ma ancora esiste gente che pensa queste cose impensabili? Anzi, le parole di Di Cesare su Balzerani sono un non pensiero». La vedova di Ezio Tarantelli - ucciso dalle Br il 27 marzo '85 nel parcheggio della facoltà d'economia della Sapienza dove insegnava - a sua volta è stata docente nell'ateneo romano.

Professoressa, non è sconcertante, che nell'università in cui le Br hanno ucciso suo marito ci sia una docente che flirta con i terroristi?

«Mi fa impressione, e profondo dolore, che esista un mondo intellettuale che invece di continuare a condannare il terrorismo ne ha una visione romantica. Penso a Di Cesare ma anche a tanti altri purtroppo. A scrittori come Erri De Luca che mancano evidentemente non solo del senso di pietà ma anche di una coscienza della storia e dei suoi lutti».

Lei ricorda il clima di odio sanguinario alla Sapienza negli anni terribili?

«Certo che lo ricordo. E spero non torni mai più alla Sapienza e da nessuna parte. Questo Paese non ha voluto pensare al terrorismo. Non ci ha mai fatto i conti fino in fondo. In Italia si è fatta strada un'illusione, che corrisponde alla fantasia dei terroristi: che si possa superare quello che hanno fatto come se nulla fosse accaduto».

Addirittura ora ci sono nostalgia e perdonismo?

«È incredibile questo flirtare con le Br. Balzerani ha lasciato morte e distruzione. E non esiste niente di più distruttivo che annientare un corpo umano. Alla Sapienza sono state uccise, da Bachelet a D'Antona oltre a mio marito, persone che hanno contribuito alla civiltà. La barbarie li ha voluti assassinare. E ancora, questo colpisce davvero, esiste una certa sinistra estrema che giustifica la violenza terroristica e non e non si rende conto del valore della vita umana. Sa che cosa diceva Bismarck?».

No.

«Diceva che la politica è l'arte del possibile. E invece, la rivoluzione delle Br era impossibile. Gente come Di Cesare crede ancora di fare la rivoluzione senza sapere, appunto, quanto sia impossibile. Questa persona non si rende conto delle cose che dice. Rappresenta un tragico esempio di stupidità».

M.A.

Crepe nella galleria di Malo «Solo un problema estetico»

VIABILITÀ

VENEZIA La Superstrada Pedemontana Veneta è entrata in esercizio il 29 dicembre scorso, ma a distanza di poco più di due mesi, presenta già delle... crepe. In senso letterale. Nella galleria tra Malo e Castelgomberto sono comparse infatti delle fessurazioni sul soffitto ed è scattato l'allarme. Cedimenti? Pericoli di crolli? Nulla di tutto ciò, assicura la Regione del Veneto dopo i controlli effettuati dai collaudatori e dalla Commissione gallerie. Ma è in corso un monitoraggio.

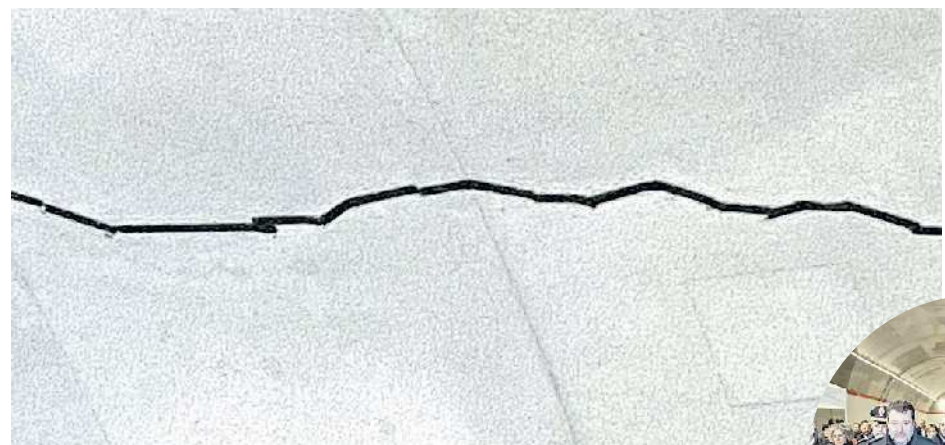
MONITORAGGIO NELLA SUPERSTRADA PEDEMONTANA: INSTALLATI DIECI FESSURIMETRI DI CONTROLLO

LE SEGNALAZIONI

Pare che la direzione lavori abbia segnalato delle "non conformità" per il rivestimento della galleria S. Urbano, poi chiuse nel 2022. Si tratta di micro-fessure capillari che non incidono sulla resistenza strutturale del rivestimento, così come emerge dalla relazione del 4 maggio 2022 del concessionario. A quanto risulta le fessure sono state chiuse con apposita malta cementizia e non risulta vi siano fenomeni evolutivi. In ogni caso, per cautela e anche per effettuare un monitoraggio, sono stati installati dieci fessurimetri di controllo. In sintesi, le crepe ci sono, il "difetto" è noto da tempo, è stato valutato ed è oggetto di monitoraggio. Ma sarebbe solo un problema "estetico" della finitura che, a detta del concessionario e di chi ha fatto all'epoca i controlli, non dà luogo ad alcun problema strutturale, se non per la necessità di monitorare il fenomeno.

LA STORIA

Dodici anni dopo la posa della prima pietra (era il 10 novembre 2011), sei anni dopo il "closing" che ha sbloccato l'iter finanziario, quattro anni e mezzo dopo l'apertura al traffico del primo tratto tra Breganze e l'A31 cui sono seguiti altri tratti, la Pedemontana è stata completata pochi giorni dopo lo scorso Natale, per la precisione il 28 dicembre 2023 e l'indomani è stata aperta tutta al traffico. L'opera - 94 chilometri da Spresiano (Treviso) a Montecchio Maggiore (Vicenza) - è costata 2 miliardi 258 milioni di euro e contempla anche 68 km di nuovi collegamenti a fruizione totalmente gratuita per i nostri Comuni. A mancare è l'interconnessione con l'autostrada A4 a Montecchio Maggiore. L'ultimo collaudo ha riguardato la galleria di Malo, dove ora ci sono le crepe. Sotto controllo, ma, assicurano in Regione, innocue.

Al.Va.

PEDEMONTANA
Una crepa comparsa sul soffitto della galleria di Malo, l'opera inaugurata da Zaia e Salvini lo scorso 28 dicembre

Polemica in Trentino

Il piano: ogni anno 8 orsi da abbattere

Polemica in Trentino dopo che il consiglio provinciale ha approvato il piano contro gli "orsi problematici". Il testo prevede, per il 2024 e il 2025, in base all'analisi demografica condotta da Ispra nel 2023, che il numero di esemplari potenzialmente "cacciabili" sia determinato nel massimo di otto all'anno, di cui non più di due femmine adulte e non più di due maschi adulti. A partire dal 2026, invece, le quote massime andranno ridefinite. Animalisti sul piede di guerra. Per il Wwf, la decisione della Provincia «è demagogica e si basa su assunti che la maggioranza degli studi scientifici e delle esperienze internazionali smentiscono».

LA PRIMA USCITA A PADOVA

Il teatro Verdi di Padova gremito per la presentazione del libro scritto da Gino Cecchettin con Marco Franzoso "Cara Giulia - Quello che ho imparato da mia figlia", da ieri nelle librerie. Il ricavato andrà alla fondazione creata nel nome della giovane uccisa dall'ex fidanzato

Cecchettin: «Il Papa al telefono come due miliardi di abbracci»

▶La presentazione del libro-lettera alla figlia Giulia: «Lei non è più mia, è di tutti»

▶«Se è successo questo, forse da qualche parte ho peccato; dovevo starle più vicino»

LA PRESENTAZIONE

PADOVA «Tutto questo non è per me, è per Giulia e per tutte le Giulie a venire che potremo salvare».

Padova, Teatro Verdi, 115 giorni dopo l'orrore. Gino Cecchettin sale sul palco per presentare il libro sulla figlia, parla con la voce più volte interrotta dalla commozione e riceve l'applauso di oltre 300 persone. Nel teatro più prestigioso della città siamo abituati a vedere soprattutto spettacoli, attori, trame, finzione. E invece questa volta no, questa volta le parole di Gino raccontano una storia tragicamente vera. Probabilmente questa platea sarebbe stata gremita in ogni caso ma lo è a maggior ragione oggi, in una settimana in cui Padova si trova sconvolta da un altro femminicidio. Domani Bovolenta darà l'ultimo saluto alla quarantunenne Sara Buratin, accoltellata dall'ex fidanzato. Proprio come Giulia Cecchettin.

L'INCONTRO

Ieri è uscito nelle librerie "Cara Giulia. Quello che ho imparato da mia figlia" pubblicato dal padre Gino assieme allo scrittore veneziano Marco Franzoso (i proventi saranno devoluti dagli autori alla futura fondazione di Cecchettin). Quella di Padova è stata la prima presentazione pubblica. Sul palco, assieme a Cecchettin e Franzoso, anche la direttrice editoriale di Rizzoli Federica Magro. In platea gli altri figli Elena e Davide ma anche la nonna e gli zii di Giulia assieme ad amici e persone comuni di ogni età.

In questi quattro mesi Cecchettin è stato sommerso di mail, lettere, messaggi e telefonate. Due decisamente speciali: prima il presidente Mattarella e poi nei giorni scorsi Papa Francesco. Tutto è nato grazie al cardinale Zuppi, presidente della Cei. Gino lo racconta per la prima volta. «È stato lui a chiamarmi dicendomi "Ti passo il Santo Padre". Io ho un rapporto con i "piani sopra" un po' equivoco - sorride - ma per quanto uno non ci creda, lui rappresenta due miliardi di persone. Quando senti le sue parole senti due miliardi di persone che ti danno una pacca sulla spalla e ti sostentano. Questo è un dono».

IL RICORDO

Tra le tantissime persone che gli hanno scritto c'era anche, nei primi giorni dell'incubo, un amico inglese conosciuto anni prima per lavoro. «Mi ha girato un articolo su quello che era successo in Italia chiedendomi se conoscevo quella Cecchettin. Gli ho risposto: "È mia figlia". Lì ho capito che non era più la Giulia di Gino, Elena e Davide. Giulia è di tutti». E poi aggiunge: «Si arriva all'elaborazione di quello che è successo quando ricordi una persona con il sorriso. Per noi è un po' così, per esempio quando ricordiamo i suoi balletti. Anche se non c'è mattina che mi alzi con il pensiero fisso a lei e alla mamma».

«Se è successo questo, da qualche parte forse ho peccato - è un altro passaggio chiave -. Forse dovevo parlarle di più, forse dovevo starle più vicino».

PADRE Gino Cecchettin

IL MESSAGGIO

Gino ringrazia la figlia Elena («Mi ha aperto gli occhi»), prende in mano un dizionario e legge la definizione della parola *patriarcato*. Poi lascia la parola a Franzoso che batte forte su un concetto: «Questa non è una battaglia solo femminile. È una battaglia di civiltà da fare tutti assieme». Lungo e sentito applauso.

Ecco poi un altro tema importante: la Fondazione. «Aiuterà le associazioni già presenti, farà formazione nelle scuole con un team di professionisti. Penso anche a borse di studio e case rifugio. Sono appena stato dal notaio che gestirà i fondi donati per il funerale di Giulia - annuncia Gino -. Tutto verrà veicolato attraverso il consiglio di amministrazione».

Dopo un'ora di candide riflessioni e intense testimonianze tutta la platea si alza in piedi. Cecchettin ascolta l'applauso e commenta fiero: «È per Giulia». Se anche una sola persona avrà chiesto aiuto evitando una nuova tragedia dopo aver letto le sue parole, il libro avrà raggiunto l'obiettivo di Gino.

Gabriele Pipia

Coltellate alla madre dell'ex, preso in Germania

L'ARRESTO

BOLZANO La fuga dopo un altro femminicidio, questa volta solo tentato, è finita nuovamente in Germania. Come già Filippo Turetta dopo aver ucciso Giulia Cecchettin, è stato catturato dalla polizia tedesca anche il presunto autore dell'accoltellamento di Waltraud Kranebitter Auer, la fisioterapista di Bolzano trovata in un lago di sangue nella cantina di casa sua nella notte fra il 13 e il 14 febbraio. Si tratta di un cittadino nigeriano di 35 anni, ex fidanzato di sua figlia.

IL MANDATO

L'uomo, che vive in Baviera, è stato raggiunto da un mandato di arresto europeo, richiesto dalla Procura altoatesina dopo l'emissione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere da parte del Tribunale. Ad eseguirlo è stata la polizia di Monaco e di Passau, che ha anche posto sotto sequestro cellulari, tablet, laptop ed un mazzo di chiavi. La figlia della 62enne aveva rotto la relazione col compagno, si era allontanata da lui ed era tornata a vivere con i due figli dai genitori. Una rottura problematica, che avrebbe spinto la donna a rivolgersi ad un centro antiviolenza. Sua madre nel frattempo sta meglio e ha potuto lasciare il reparto di Terapia intensiva dell'ospedale San Maurizio, dove era stata ricoverata in prognosi riservata. La fisioterapista sarebbe stata attirata in una trappola: un blackout che l'aveva costretta a scendere nel seminterrato.

Il ricordo di quella domenica dalla corsa col cuore a pezzi alle ricerche fino a Chioggia

IL RACCONTO

VENEZIA Del caso Cecchettin è stato scritto molto: riscontri investigativi, stralci di testimonianze, referti autoptici, frammenti di interrogatori. Ma leggere il racconto di papà Gino, nel libro "Cara Giulia" uscito ieri per Rizzoli grazie anche alla penna di Marco Franzoso, è tutta un'altra storia. Una ricostruzione sofferta e commovente, che svela particolari della vicenda rimasti finora inediti, facendo emergere il punto di vista di chi stava dall'altra parte della barricata di taccuini e telecamere, nei giorni e nelle settimane in cui tutti i riflettori erano costantemente puntati sulla tragedia di Vigonovo.

LA SCOMPARSA

La mattina di domenica 12 novembre, quando Giulia Cecchettin è già morta ma ancora non si sa nemmeno che sia sparita insieme all'ex fidanzato Filippo Turetta, suo padre si sveglia con una strana inquietudine. La porta ancora aperta della camera, la mancata risposta al WhatsApp della sera prima, l'unica spunta sul nuovo messaggio inviato. «In quel momento, per la prima volta, ho iniziato davvero a pensare che fosse successo qualcosa», magari un incidente stradale, confida nel volume Gino. Con un peso sul cuore, l'uomo raggiunge gli amici per una marcia a San Martino di Venezze, la località polesana di cui è originario. Tutti provano a rassicurarlo e qualcuno ci scherza su, forse la ragazza ha solo fatto tardi e non ha ricaricato lo smartphone, ma lui non vede l'ora di finire la corsa per telefonare a suo figlio Davide. «Papà, la Giulia non è tornata»: così Cecchettin viene a sapere che sua figlia al sabato pomeriggio è andata al centro commerciale di Marghera con Filippo. È la sua primogenita Elena, da Vienna dove studia ed è turbata dall'ossessione di Turetta per sua sorella, a dirgli in modo perentorio di chiamare «as-so-lu-ta-men-te» la polizia: «Devi farlo subito, papà».

LIBRO Un dettaglio della copertina

Mentre guida verso casa, Gino contatta il 112; risponde Rovigo, che gli passa Padova. Nel frattempo il cellulare di Filippo non dà cenni, pure i suoi genitori sono preoccupati. «Telefono spento o non raggiungibile», è la snervante risposta proveniente dagli apparecchi dei due giovani. Cecchettin richiama il 112; questa volta risponde Chioggia, che dirotta la richiesta su Vigonovo. Il padre ipotizza che Filippo possa essersi fatto del male, ma non Giulia, sicuro «che tu con lui non saresti andata via di tua spontanea volontà», come le dice idealmente nel libro.

DALLE PAGINE DEL VOLUME EMERGE LA COMMOVENTE RICOSTRUZIONE DEI DETTAGLI VISSUTI IN PRIMA PERSONA

LE INDAGINI

L'uomo è in caserma a mezzogiorno, gli viene chiesto di ripetere ogni dettaglio, ha la sensazione di perdere tempo. Tre quarti d'ora dopo arrivano gli accertamenti telefonici, secondo cui i due cellulari hanno mandato un segnale da Fossò. Cecchettin non accetta di rimanere ad aspettare («Non esiste al mondo»). Gira mezz'ora, «uno dei momenti più drammatici della mia vita», nella zona industriale deserta e silenziosa. Vede una Punto nera e accelera «come un pazzo», ma poi legge una targa diversa da quella indicata dai Turetta. Una pattuglia lo affianca e lo invita a tornare al comando. C'è stato un malinteso, 12.45 era l'orario di arrivo dei tabulati, non di transito della macchina, che risale invece alla sera prima: 23.53.

A quel punto viene formalizzata la denuncia di scomparsa, ancora con la flebile speranza di un incidente o di un rapimento. Gino cerca di entrare nella testa di Filippo, così si dirige verso la diga di Chioggia, «perché da lì, volendo, puoi buttare giù qualcuno con estrema facilità», annota nel libro. Ma dell'auto non c'è traccia neanche a Sottomarina, né oltre Rosolina Mare, nemmeno a Porto Caleri. Nel frattempo Elena posta gli appelli sui social e la famiglia viene contattata dall'associazione Penelope. Il papà incontra il ragazzo che la sera prima ha chiamato il 112, segnalando una lite fra due giovani, come spiega nel libro dedicato a Giulia: «Si alza e mima brutalmente la scena, i calci che il tuo ex ti aveva dato mentre eri a terra e gridavi: "Così mi fai male". Lui non ti ascoltava e continuava a calciare». L'ultima speranza è che Turetta l'abbia picchiata e messa in macchina, portandola via per tenerla solo per sé.

Alle 3 di notte trilla il citofono, Cecchettin ha il cuore in gola. Ma al cancello ci sono i carabinieri del nucleo investigativo, che al lunedì trovano le macchie di sangue e il coltello privo del manico, quindi acquisiscono il video registrato dalla telecamera di Dior: «L'ultimo, in cui tu cercavi disperatamente e inutilmente di difenderti da una furia più forte di te». Bisognerà arrivare al 18 novembre, per avere la certezza che la 22enne è stata uccisa. Nelle 160 pagine di "Cara Giulia", il terribile momento del rinvenimento del corpo emerge con delicatezza, quando Gino descrive l'abbraccio ai funerali con Antonio Scarongella, il conduttore del cane Jäger che ha permesso di risparmiarle almeno la sepoltura sotto la neve di Piancavallo: «Non sa il regalo che ci ha fatto».

Angela Pederiva

LA TRAGEDIA

Muore nel sonno a 12 anni Il sospetto di un'embolia dopo un infortunio sportivo

▶Il dramma a Prata di Pordenone: la ragazzina figlia di un militare Usa

▶Da tre giorni lamentava dolore a un ginocchio dopo una partita a football

PORDENONE È morta nel sonno a 12 anni. Natalia Van Winkle, figlia di un soldato americano in servizio al 31° Fighter Wing di Aviano e di una dipendente della stessa Base Usaf, è stata trovata senza vita ieri mattina nella sua abitazione di Puja, una frazione di Prata di Pordenone. Da tre giorni si lamentava per le conseguenze di un infortunio sportivo, uno scontro di gioco durante una partita di football americano disputata venerdì scorso. Si era fatta male a un ginocchio. Il dolore non passava e domenica sera il genitore l'ha accompagnata al pronto soccorso pediatrico di Pordenone. Due ore e mezza di visita. Una radiografia ha escluso fratture, ma il medico ha continuato a indagare perché la bambina aveva un po' di febbre. L'ha sottoposta anche a un'ecografia polmonare, il cui esito è stato negativo. È stata dimessa, le sono stati prescritti antidolorifici, ma lunedì le stilettate al ginocchio hanno continuato a farsi sentire. A chiarire che cosa sia successo tra lunedì e martedì notte e se il trauma al ginocchio possa aver avuto delle conseguenze fatali, sarà un'autopsia a stabilirlo. La Procura, dopo aver delegato accertamenti ai carabinieri della stazione di Prata per ricostruire gli ultimi giorni prima del decesso della bambina, si affiderà al medico legale Antonello Cirnelli per comprendere le cause della morte di una bambina che all'apparenza non sembrava avere alcuna patologia. Il sospetto è che possa essersi sviluppata un'embolia. Ma al momento è soltanto un'ipotesi. I primi a voler far chiarezza sono gli stessi medici del reparto di Pediatria dove domenica la piccola paziente è stata sottoposta al lungo controllo che non ha evidenziato traumi importanti.

LA PARTITA

Venerdì la bambina si è divertita sul campo di football di Aviano. Quando il papà è andato a prenderla, ha scoperto che si era fatta male al ginocchio sinistro. Un dolore persistente, che non l'ha lasciata in pace né sabato né domenica. A quel punto il genitore, sospettando qualche lesione importante, l'ha portata in ospedale. Rassicurato dall'esito della radiografia, lunedì l'ha comunque lasciata a casa da scuola perché faceva fatica a camminare e aveva ancora dolore. Il pronto soccorso pediatrico nel corso della giornata non ha più avuto contatti con la famiglia della dodicenne. L'ultimo saluto del papà alla figlia risale alle 23 circa, quando è andata a dormire. Ieri mattina si è avvicinato alla porta, non sentiva lamenti e, immaginando quanto fosse stanca, ha pensato di lasciarla dormire. Era al lavoro, quando gli ha telefonato la sua compagna. Natalia non si svegliava. Alle 9.38 è stato contattato il 112. Alle 9.52 le sirene di ambulanza e automedica hanno rotto il silenzio di via Casali Sagree a Puja, mentre un infermiere della Sores per tutto il tempo ha continuato a fornire istruzioni al telefono sulle manovre di rianimazione da praticare. Purtroppo la bambina era morta da ore.

IL DOLORE

La comunità americana si è subito stretta attorno alla famiglia Van Winkle. Ieri pomeriggio a Puja tanti amici e colleghi della Base Usaf hanno raggiunto il padre (la madre vive a Budoia, non distante da Aviano). «Non c'è nulla da aggiungere, nulla da dire», ripete una soldatessa che accoglie le persone sul cancello. Non ci sono parole per un dolore così straziante. Non esistono. Alcune donne americane arrivano con dolci, cibo e bibite per esprimere la propria vicinanza. I vicini di casa, tremendamente dispiaciuti, non osano avvicinarsi. I Van Winkle non partecipano alla vita del paese, ma la loro tragedia conosce soltanto un linguaggio, comune a tutti, e che la sindaca Katia Cescon riassume a nome di tutti: «Queste sono tragedie per le quali non si trovano mai parole adatte ad esprimere il proprio cordoglio. Nessuna servirà a consolare l'immenso dolore di questa famiglia. Quello che possiamo fare è di star accanto a questa mamma e a questo papà. A loro va il mio pensiero e la mia vicinanza. Riposa in pace piccolo angelo».

C.A.

Il football americano è uno sport in cui i contatti sono molto violenti, anche se a livello giovanile la percentuale di infortuni gravi è ridotta. Le distorsioni o le lesioni al ginocchio sono il principale infortunio subito da chi pratica questa disciplina negli Usa

La polemica

La bambina con il niqab Il caso finisce sul tavolo del ministro Valditara

Il caso della bimba di 10 anni a scuola con il Niqab a Pordenone è stato portato a conoscenza del ministro dell'Istruzione, Giuseppe Valditara. E lo staff del Dicastero è al lavoro per analizzare l'episodio, segnalato da un'insegnante in una scuola primaria del capoluogo del Friuli Occidentale. Anche il Ministero, così come i massimi esponenti della politica pordenonese, sceglie per ora la linea della prudenza. Al momento, infatti, non si ha notizia dell'apertura di una procedura informativa ufficiale tra Roma e l'Ufficio scolastico regionale con sede a Trieste. Ma il "fascicolo" sulla scrivania del ministro c'è, in attesa che sia fatta maggiore chiarezza sui contorni dell'episodio. Chiarezza che chiede ancora anche il Comune di Pordenone, con in prima linea il sindaco Alessandro Ciriani. Ieri mattina, coadiuvato dal suo vice e assessore all'Istruzione, Alberto Parigi, il primo cittadino pordenonese ha approfondito ancora la questione, ricevendo le prime conferme. La giovanissima studentessa, di cui si conosce la nazionalità che però viene omessa per tutelarne la privacy, si sarebbe effettivamente presentata a scuola indossando il niqab, uno dei veli meno permissivi della tradizione religiosa musulmana. Ripresa da un'insegnante dopo i commenti di alcuni compagni di classe, l'avrebbe successivamente tolto. Ieri si è appreso anche di una telefonata, partita dall'abitazione in cui vive la famiglia della bimba. Una telefonata di scuse: «Abbiamo sbagliato». Un tentativo di chiarire in extremis quello che nella visione della famiglia sarebbe stato un malinteso. Non la pensa così il mondo politico, che senza distinzioni di partito o di schieramento ha preso le distanze dall'uso di un velo così "duro" in tenera età e soprattutto all'interno di una scuola pubblica. «Ribadiamo il nostro no netto al niqab nelle nostre scuole, su questo non si deve transigere - ha ripetuto ieri il primo cittadino di Pordenone, Alessandro Ciriani -. Il niqab è inaccettabile e non è in alcun modo segno di integrazione ma di rifiuto dell'integrazione stessa, lesivo della dignità della donna, tanto più di una bambina, e incompatibile con i nostri valori, la nostra società, i nostri costumi». Al momento, però, il Comune non si muoverà con provvedimenti formali.

Giuseppe Valditara

TELEFONATA DI SCUSE DELLA FAMIGLIA DELLA PICCOLA: «ABBIAMO SBAGLIATO»

M.A.

Biciclette importate "a pezzi" dalla Cina: la Bottecchia a processo per i dazi aggirati

IL CASO

CAVARZERE (VENEZIA) Al via il processo penale a carico degli ex vertici di Bottecchia Cicli srl, l'azienda di Cavarzere, leader nel settore della bicicletta, accusati di aver aggirato i dazi doganali facendo arrivare pezzi smontati dalla Cina.

L'udienza si è aperta ieri, di fronte al giudice Germani, con la discussione di un'eccezione preliminare presentata dagli avvocati Piero Bellante e Andrea Cianci, che assistono i padovani Diego Turato, 65 e Marco Sguotti, 60 anni, entrambi residenti a Piove di Sacco, chiamati in causa in qualità di amministratore e responsabile degli acquisti. A giudizio anche la società, citata sulla base della norma sulla responsabilità penale delle aziende in caso di reati commessi dai suoi dipendenti.

MARCHIO STORICO Lo stabilimento "Bottecchia" di Cavarzere

ECCEZIONI PRELIMINARI

I difensori hanno chiesto l'annullamento del capo d'imputazione in quanto, a loro avviso, è indeterminato e non consente ai due imputati di difendersi in maniera adeguata. Il giudice ha però respinto l'eccezione e dichiarato aperto il dibattimento. La pubblica accusa, sostenuta dalla procuratrice europea Emma Rizzato, ha chiesto l'audizione di una serie di testimoni e l'acquisizione di numerosi documenti considerati utili per provare la fondatezza delle imputazioni contestate. Lunga anche la lista di testi citati dalla difesa, ma con l'obiettivo opposto: rivendicare la correttezza del comportamento tenuto dai due dirigenti aziendali. Dal luglio del 2022 la società ha cambiato proprietà: ad acquistarla è stata Fantic Motor.

SECONDO L'ACCUSA LA STORICA AZIENDA SI SAREBBE FATTA SPEDIRE LE PARTI SCOMPOSTE PER POI ASSEMBLARLE IN ITALIA

L'INCHIESTA

L'inchiesta, condotta del nucleo di polizia economico finanziaria della Guardia di finanza e dall'Ufficio delle dogane, è stata coordinata dalla sede veneziana dell'Eppo (l'European public prosecutor's office), la procura europea che si occupa di reati che ledono gli interessi finanziari dell'UE, tra cui frodi, corruzione, riciclaggio di denaro e appropriazione indebita, che possono avere un impatto negativo sul denaro dei contribuenti europei.

Stando alla ricostruzione dell'accusa, la storica società, diventata famosa nel mondo per aver prodotto la "Graziella" e poi specializzatasi in bici da corsa e mountain bike, avrebbe escogitato, un modo per aggirare i dazi doganali "antidumping", quelli inseriti dall'Europa nel 2018 per cercare di arginare le importazioni sottocosto alla Cina. Nel mirino della procura europea sono finite le biciclette elettriche, il cui import è soggetto a dazi solo se si tratta dell'articolo completo; sono invece esenti i ricambi. Ebbene, secondo l'accusa tra il 2018 e il 2021, Bottecchia Cicli srl si sarebbe fatta spedire le biciclette "scomposte", in lotti differenti, per poi assemblarle una volta arrivate in Italia. Un sistema che, in quattro anni, avrebbe consentito alla società di Cavarzere di evadere dazi per oltre due milioni di euro. I reati contestati sono la violazione del Testo unico sul contrabbando, la norma fiscale in materia di mancato pagamento Iva e il falso ideologico per aver tratto in inganno gli uffici doganali.

LA DIFESA

Nel corso dell'udienza preliminare la difesa si era battuta per il proscioglimento sostenendo che ciascuna importazione va considera singolarmente e, dunque, non supera la soglia di punibilità fissata in 100mila euro. In ogni caso l'importazione di "pezzi" di biciclette non sarebbe stato un escamotage, a differenza di quanto sostenuto dalla pubblica accusa: Bottecchia, infatti, non si sarebbe limitata ad un mero assemblaggio, ma avrebbe caratterizzato con le sue lavorazioni il prodotto finito.

Gianluca Amadori

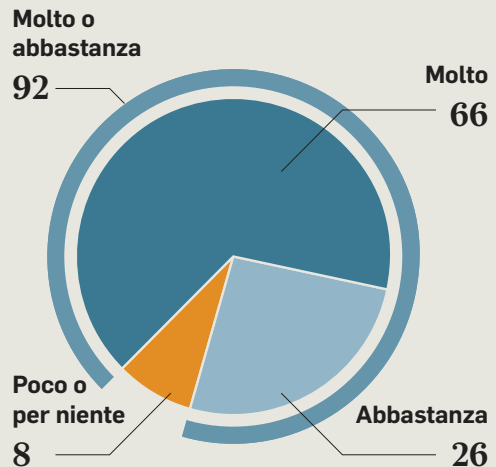
Osservatorio Nordest

LE DOMANDE DELLA SETTIMANA

Secondo lei, per la crescita del Paese, quanto è importante la parità di genere? In quali ambiti del lavoro c'è una differenza di trattamento tra uomini e donne?

Pagina a cura di **Adriano Favaro**

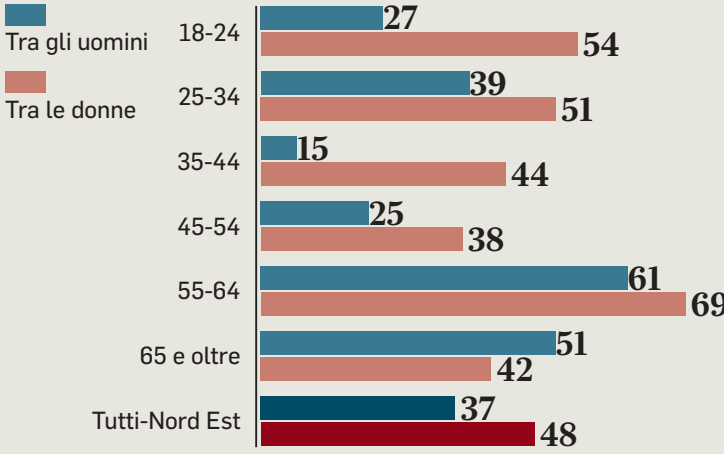
G | Mercoledì 6 Marzo 2024
www.gazzettino.it

Parità di genere e crescita del Paese

Fonte: sondaggio Demos, Osservatorio sul Nord Est, gennaio 2024 (Base: 1.000 casi)

Withub

IL SONDAGGIO

Il "gender gap" condiziona la crescita ma secondo 9 nordestini su 10 ci sono discriminazioni in tutti gli ambiti: dall'occupazione allo stipendio, alla carriera

Parità economica importante? Sì, ma solo in teoria: pochi fatti

Parità di genere centrale per la crescita: lo dicono le statistiche internazionali, l'ha fatto proprio anche l'opinione pubblica di Veneto, Friuli-Venezia Giulia e della Provincia di Trento. I dati dell'Osservatorio sul Nord Est, curato da Demos per Il Gazzettino, in proposito sono molto chiari: il 92% degli intervistati ritiene molto (66%) o abbastanza (26%) importante la parità tra i sessi per favorire la crescita del Paese.

Secondo il Global Gender Gap Report 2023, che analizza il divario di genere su 146 paesi, l'Italia occupa il 79° posto, dietro anche a Kenya e Uganda. Più nel dettaglio, l'area in cui il Paese appare maggiormente in affanno è quella della "Partecipazione economica e opportunità per le donne": per trovare l'Italia, bisogna scorrere questa classifica fino alla posizione numero 104. La difficoltà di entrare nel mondo del lavoro, d'altra parte, è ben rappresentata anche dai dati Istat: nel 2022, nella fascia 20-64 anni, il tasso di occupazione femminile (55%) è più basso di 20 punti percentuali rispetto a quello maschile (75%).

E una volta dentro? Ci sono differenze di trattamento tra uomini e donne? Solo una componente minoritaria di nordestini (11%) pensa che non ci siano discriminazioni in base al genere; il 22%, invece, indica una penalizzazione delle donne punta allo stipendio, il 17% punta il dito sulla difficoltà di accesso ai ruoli di responsabilità e il 7% guarda alle promozioni che non arrivano. La maggioranza relativa, però, ritiene che le discriminazioni riguardino tutti gli ambiti (43%), e questa posizione appare più popolare proprio tra le donne (48%), piuttosto che tra gli uomini (37%).

Se consideriamo congiuntamente il genere e l'età, poi, vediamo come, all'interno della stessa coorte d'età vi siano percezioni molto diverse. Tra i ragazzi under-25 anni, l'idea che le donne siano discriminate in maniera generale si attesta al 27%, mentre il valore è doppio (54%) tra le coetanee. Anche la maggioranza delle donne di età compresa tra i 25 e i 34 anni considera questo aspetto preponderante (51%), ma tra i pari età il valore si ferma al 39%. Guardando agli uomini di età centrale (35-44 anni), però, l'idea che le donne siano abitualmente penalizzate non va oltre il 15%, mentre tra le coetanee raggiunge il 44%, e un andamento simile è osservabile anche tra quanti hanno tra i 45 e i 54 anni (25% tra gli uomini, 38% tra le donne). La classe d'età in cui appare più larga (e condivisa) l'adesione verso questa idea, però, è quella degli adulti tra i 55 e i 64 anni, con anche la componente maschile (61%) e quella femminile (69%) maggiormente in sintonia. Gli anziani, infine, mostrano una curiosa inversione: qui, sono gli uomini (51%) ad apparire più convinti delle donne (42%) della discriminazione di cui sono vittime nel mondo del lavoro.

Così, tra barriere in entrata (che complicano l'ingresso), pavimenti appiccicosi (che incollano per troppo tempo in "ruoli bassi") e soffitti di cristallo (che frenano lo sviluppo di carriera fino all'apice), la realizzazione delle donne nel lavoro appare, ancora oggi, in Italia, troppo faticosa e complessa. E, di 8 marzo in 8 marzo: largamente irrisolta.

Natascia Porcellato

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 10 e il 13 gennaio 2024 e le interviste sono state realizzate con tecnica Cati, Cami, Cawi da Demetra. Il campione, di 1.004 persone (rifiuti/sostituzioni: 4.220), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3,09% con Cawi) ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento, in base al titolo di studio. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100. Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Marco Fornea ha svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra. L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti. Documento completo su www.agcom.it

Il commento

Troppe contraddizioni sul ruolo della donna

Gianna Marcato

Per chi lotta da anni per raggiungere la paritàdi genere, può essere sorprendente vedere che oggi solo il 66% degli interpellati la ritiene molto importante per la crescita del paese. I più ottimisti sommando la quota di quanti dichiarano di ritenerla abbastanza importante raggiungono un soddisfacente 92% che consente di trascurare quell'8% di "per niente", che forse fa parte solo del mugugno nazionale. La cosa non mi convince, perché il limbo degli "abbastanza" appartiene a chi se la cava con questa risposta essendo abbastanza disinteressato ad una questione. Forse una buona fetta di persone pensa in cuor suo che siamo tanto nella cacca da non poter risolvere i nostri problemi economici e sociali con la parità di genere? E poi... che significa parità? Sento molte donne che se potessero rinascere vorrebbero rinascere uomini per raggiungerla. E che ne pensano allora quelle donne che vorrebbero felicemente rinascere donne e non essere spinte a mascolinizzarsi per ottenere qualcosa? Viviamo in una società schizofrenica che da un lato si adopera per rimuovere gli ostacoli al raggiungimento della parità, dall'altro continua a promuovere quell'immagine di donna oca, di donna oggetto contro cui lottavamo negli anni '70. Che effetto ha tutto questo nel mondo maschile? Ma guardiamo alla quota di coloro che sulla paritaà ci scommettono. Un buon 43% il discrimine lo vede in tutti gli ambiti del vivere civile. E frugando in questi dati che la cosa si fa interessante perché il campione scisso per genere e classi di età mostra quanto diversificato sia l'andamento delle opinioni tra maschi e femmine. I dati al femminile mostrano un continuum non analizzabile in termini di differenze generazionali, i maschi rivelano dei picchi negativi molto interessanti in relazione all'età. Forse si può capire il tutto collocandosi personalmente in una casella generazionale. Da chi, femmina o maschio, ha vissuto la propria esperienza negli anni '70\80 ricchi di rivendicazioni il problema è fortemente sentito. Ma che cosa è accaduto dopo se le percentuali relative ai giovani della classe di età a cui appartengono i miei nipoti sono così basse, se quelli dell'età di mio figlio ci credono meno di quanto ci credessero i loro padri? Sono stati fatti tanti passi avanti al punto da non riconoscere più il problema? Ci sono stati dei cambiamenti che hanno relativizzato il giudizio sull'importanza della parità? Ci siamo riempiti talmente la bocca di parole non accompagnate dai fatti al punto da desemantizzare? Abbiamo ridotto a proclama aggressivo il concetto di paritaà cavalcando emblemi non rappresentativi? Penso ad esempio alla proposta linguistica dello "ə" simbolo, per rispettare la parità di genere dopo che per anni molte di noi donne hanno rivendicato il diritto di dare visibilità alla donna nella lingua: che senso ha una parità che ancora una volta la donna la nasconde?

L'intervista

«Anche obblighi internazionali da rispettare»

Non è che per legge le donne siano pagate meno, ma ci sono meccanismi sociali e stereotipi di genere che fanno in modo siano impiegate in settori meno retribuiti. «Oppure sono le prime a sacrificare la propria vita lavorativa per il carico di cura per cui, ad esempio, scelgono il part time. È la società che lo chiede» sostiene Sara De Vido, docente di diritto internazionale all'università Ca' Foscari e delegata della rettrice alla parità di genere. "Care colleghe, cari colleghi", "professoressa" si nota nelle mail e nei saluti istituzionali: l'uso di un linguaggio rispettoso delle differenze è una delle azioni che hanno accreditato l'ateneo veneziano il primo in Italia ad avere ricevuto la certificazione per la parità di genere.

Quanto importante è la parità di genere per un Paese?

«Per la sua crescita, perché è la non discriminazione in base al sesso o al genere, ma anche la promozione di misure positive per garantire la parità tra uomini e donne. Esistono precisi obblighi internazionali per l'Italia di contrastare le discriminazioni e c'è una parità salariale garantita dai trattati dell'Unione europea fin dalle origini delle comunità. Accesso al ruolo di responsabilità, stipendio (Gender pay gap) e promozioni: sono ambiti dove si percepiscono i meccanismi che impediscono un trattamento equo. Un articolo sul funzionamento dell'Unione dice che ciascun Stato membro assicura l'applicazione della parità di retribuzione tra entrambi i sessi per uno stesso lavoro o di pari lavoro. Una convenzione del 1979 ratificata dall'Italia chiede agli Stati di cancellare le discriminazioni nel sesso e nel genere».

Perché il desiderio di ottenere una certificazione?

«Anni fa abbiamo realizzato il piano sull'uguaglianza di genere, richiesto dall'Unione europea per ottenere i finanziamenti. Per l'ateneo è stato fondamentale mettere in pratica un documento attraverso una serie di azioni: la maternità retribuita per le dottorande, le borse di studio STEM, favorire la parità di genere nei panel e la leadership femminile; sono importanti anche le azioni per il contrasto alla violenza di genere attraverso incontri con il Centro Antiviolenza».

Quali criticità persistono in ambito accademico?

«Guardando la composizione di genere (dati di bilancio del 2022), emerge una piramide: a fronte del 72% di ordinari uomini, il 27,8% sono donne; il 55,5% sono associati, a fronte del 44,5%; ricercatori e ricercatrici sono metà e metà, o più donne. C'è un problema nei gradi più alti della carriera, dove la presenza maschile è preponderante e si vede anche nel numero dei rettori italiani».

Filomena Spolaor

Economia

Borse del 5/3/2024		VAR%
Milano (Ftse/Mib)	33.146	+0,71% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.463	-0,12% ▼
Francoforte (Dax)	17.693	-0,03% ▼
Londra (Ft100)	7.646	+0,08% ▲
Parigi (Cac 40)	7.932	-0,30% ▼
Tokio (Nikkei)	40.097	+0,07% ▲
NewYork (Dow Jones)*	38.513	-1,22% ▼
NewYork (Nasdaq)*	15.884	-1,98% ▼
Hong Kong (Hang Seng)	16.162	-2,61% ▼

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	139		
Euribor	3,9% 3m	3,9% 6m	3,7% 12m

CAMBI (euro)

Dollaro	1,08	▼
Sterlina	0,85	▲
Yen	163,22	▼
Franco Svizzero	0,96	▲
Renminbi	7,81	▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,422%
3 m	3,744%
6 m	3,676%
1 a	3,603%
3 a	3,165%
10 a	3,700%

METALLI

	Gr
Oro	63,13 €
Argento	0,70 €
Platino	26,23 €
Litio	13,88 €/Kg
Silicio	1.855,54 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	470
Marengo	375
Krugerrand	2.005
America 20$	1.959
50Pesos Mex	2.404

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	81,92 € ▼
Petr. WTI	78,05 $ ▼
Energia (MW)	92,52 € ▲
Gas (MW)	27,29 € ▼

L'Istat alza le stime di crescita e lo spread cala ai livelli del 2022

▶Nell'ultimo trimestre dell'anno il Pil è salito dello 0,2%, più delle attese. Tirano le costruzioni

▶Il differenziale tra i Btp e i Bund ha chiuso a 139 punti, il minimo degli ultimi due anni

L'ANDAMENTO

ROMA Crescita un po' meglio del previsto con riflessi positivi anche sullo spread. E, dunque, sui conti pubblici. Doppia notizia positiva per l'Italia. Nel quarto trimestre del 2023 il Pil è aumentato dello 0,2% rispetto al trimestre precedente e dello 0,6% nei confronti del quarto trimestre del 2022. Lo ha accertato l'Istat che, nella stima dei conti economici trimestrali, ha confermato la crescita congiunturale rispetto alla stima preliminare di fine gennaio. In termini tendenziali, invece, la crescita risulta in lieve rialzo rispetto allo 0,5% registrato in via preliminare. Un piccolo miglioramento, insomma. Ma capace di farsi sentire sui mercati. Lo spread tra Btp e Bund, infatti, ha chiuso sui minimi da gennaio 2022. Vale a dire il livello più basso da oltre due anni. Nella seduta di ieri il differenziale di rendimento tra il Btp decennale benchmark e il pari scadenza tedesco si è attestato a 139 punti base (136 punti il minimo a metà seduta), contro i 142 punti della chiusura della giornata precedente. In decisa flessione anche il rendimento del BTp decennale benchmark, che ha segnato un'ultima posizione al 3,7%, dal 3,81% del closing della vigilia, in questo caso al minimo da inizio di quest'anno.

Entrando più nel dettaglio sull'andamento del Pil, l'Istat ha osservato che «la crescita è spiegata soprattutto dagli investimenti, dalla domanda estera netta e dalla spesa delle Pa che hanno fornito contributi positivi pari rispettivamente a 0,5, 0,4 e 0,1 punti». Per contro, tuttavia, i consumi delle famiglie e delle Istituzioni sociali private hanno sottratto 0,8 punti alla crescita del Pil, mentre il contributo della variazione delle scorte è risultato nullo. Tra le componenti dell'offerta, in crescita dell'1,1% il valore aggiunto dell'industria, per via del forte incremento delle costruzioni cresciute del 4,7%, mentre sono in lieve calo sia l'agricoltura, sia i servizi. Quanto ai principali aggregati della domanda interna, sono in diminuzione rispetto al trimestre precedente i consumi nazionali dello 0,9%, mentre gli investimenti fissi lordi crescono del 2,4%, le importazioni dello 0,2% e le esportazioni dell'1,2%. La domanda nazionale al netto delle scorte ha sottratto 0,2 punti alla crescita del Pil a seguito del contributo negativo di 0,8 punti percentuali dei consumi delle famiglie e delle istituzioni sociali private. Per contro, sia gli investimenti fissi lordi sia la spesa delle Pa hanno fornito un contributo positivo alla crescita del Pil, rispettivamente pari a 0,5 e 0,1 punti percentuali. Positivo anche il contributo della domanda estera netta, che è risultato pari a 0,4 punti percentuali, mentre nullo è stato quello della variazione delle scorte. In crescita dello 0,8%, evidenzia l'Istituto di statistica, sono risultate le ore lavorate, dello 0,5% le posizioni lavorative, dello 0,6% le unità di lavoro e dello 0,4% i redditi pro-capite.

IL MIGLIORAMENTO ECONOMICO SECONDO L'ISTAT È DOVUTO SOPRATTUTTO AGLI INVESTIMENTI E ALLA DOMANDA ESTERA

I PAESI ESTERI

Fuori dai confini, la situazione resta piuttosto fluida. Nel quarto trimestre, il Pil è cresciuto in termini congiunturali dello 0,8% negli Stati Uniti e solo dello 0,1% in Francia, mentre è diminuito dello 0,3% in Germania, confermando la forte sofferenza di Berlino. In termini tendenziali si è registrata una crescita del 3,1% negli Stati Uniti e dello 0,7% in Francia, mentre in Germania si è registrata una diminuzione dello 0,2%. Nel complesso, il Pil dei Paesi dell'area Euro è rimasto stabile rispetto al trimestre precedente ed è cresciuto dello 0,1% nel confronto con il quarto trimestre del 2022.

Michele Di Branco

LA GERMANIA CONTINUA INVECE AD ARRANCARE E HA CHIUSO L'ULTIMO QUARTO DEL 2023 CON UN MENO 0,3%

La riunione dell'Eurotower Inflazione ancora alta

Bce, gli analisti prevedono tassi fermi a marzo

I progressi sull'inflazione nell'Eurozona sono stati incoraggianti con l'indice principale sceso al 2,6% a febbraio, il minimo in 31 mesi, mentre anche il dato "core" è al 3,1%. Tuttavia l'inflazione è stata più alta del previsto, rafforzando la convinzione che l'ultimo miglio sarà il più duro da percorrere. Da questa consapevolezza nasce l'unanimità nelle previsioni degli analisti in vista della riunione di domani del consiglio direttivo della Bce che dovrebbe mantenere inalterati i tassi.

Veneto, produzione industriale giù del 2%

CONGIUNTURA

VENEZIA L'industria veneta si è fermata. Dopo il forte rimbalzo dell'attività manifatturiera nel 2021 (+16,6% media annua) e la coda positiva del 2022 (+ 4,5%), la produzione industriale regionale chiude il 2023 con un calo medio annuo tendenziale del -2% (- 3,5% nel quarto trimestre 2023), primo dato negativo dopo il periodo Covid. E a fine 2023 si conferma la debolezza della domanda internazionale, con una raccolta ordini dal mercato estero scesa del -5,6% su base tendenziale. È la fotografia che emerge dai dati di VenetoCongiuntura, l'analisi sull'industria manifatturiera realizzata da Unioncamere del Veneto su un campione di oltre 2.000 imprese con almeno 10 dipendenti, cui fa riferimento un'occupazione complessiva di oltre 93.000 addetti. Stabili al 46% le imprese interessate da un aumento della produzione, ma i giudizi degli imprenditori sulle prospettive per il primo trimestre 2024 sono incerte, con un 35% che si attende una situazione di stabilità della produzione.

POZZA: TROPPI SHOCK

«I dati ci parlano di una fase di rallentamento, dovuta in parte anche ai diversi shock ravvicinati che hanno colpito l'economia - commenta il presidente di Unioncamere del Veneto Mario Pozza -. L'industria manifatturiera regionale sta viaggiando con il freno a mano tirato. Dobbiamo fare i conti con indicatori in negativo rispetto al 2023. Prima causa: la debolezza della domanda internazionale, con ordini esteri scesi del 5,6%».

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,724**	3,82	1,642	1,911	27127835
Azimut H.	**27,200**	0,85	23,627	26,853	797383
Banca Generali	**34,690**	0,70	33,319	35,825	263918
Banca Mediolanum	**10,055**	0,55	8,576	9,982	1090462
Banco Bpm	**5,572**	0,40	4,676	5,573	8611946
Bper Banca	**3,828**	0,66	3,113	3,803	12257114
Brembo	**11,720**	-0,51	10,823	11,787	1250945
Campari	**9,420**	-0,76	8,973	10,055	2433329
Enel	**6,038**	2,29	5,872	6,799	31114754
Eni	**14,508**	0,83	14,135	15,578	8694866
Ferrari	**380,500**	-0,13	305,047	392,964	277366
FinecoBank	**13,065**	0,97	12,799	14,054	1664244
Generali	**22,170**	0,82	19,366	22,190	2604430
Intesa Sanpaolo	**3,061**	2,02	2,688	2,999	129726222
Italgas	**5,195**	1,66	5,044	5,336	2237111
Leonardo	**20,710**	0,83	15,317	20,547	2825804
Mediobanca	**12,690**	0,87	11,112	12,855	2710542
Monte Paschi Si	**3,931**	-0,23	3,110	3,914	19979927
Piaggio	**2,866**	-3,11	2,888	3,195	4715305
Poste Italiane	**11,285**	0,62	9,799	11,251	2123250
Recordati	**51,720**	0,00	47,661	52,581	154118
S. Ferragamo	**12,090**	-1,23	10,601	12,881	238469
Saipem	**1,979**	3,61	1,257	1,898	144800267
Snam	**4,425**	1,98	4,299	4,877	6901702
Stellantis	**24,730**	0,43	19,322	24,533	8072102
Stmicroelectr.	**42,415**	-1,15	39,035	44,888	2373779
Telecom Italia	**0,293**	-0,71	0,274	0,308	22843148
Tenaris	**16,990**	3,57	14,405	16,667	5239685
Terna	**7,362**	1,71	7,233	7,824	2938961
Unicredit	**31,410**	0,34	24,914	31,233	9162076
Unipol	**7,520**	0,05	5,274	7,518	1814909
UnipolSai	**2,670**	-0,07	2,296	2,670	3464290
NORDEST					
Ascopiave	**2,355**	0,00	2,196	2,334	226434
Banca Ifis	**16,890**	-0,12	15,526	17,230	82533
Carel Industries	**21,500**	-1,83	21,463	24,121	42275
Danieli	**32,000**	0,31	28,895	31,723	69605
De' Longhi	**29,800**	-0,60	27,882	31,012	115735
Eurotech	**2,180**	-2,02	2,035	2,431	163399
Fincantieri	**0,475**	0,42	0,474	0,579	5963601
Geox	**0,712**	-1,66	0,667	0,773	1079604
Hera	**3,280**	2,69	2,895	3,268	2616095
Italian Exhibition Gr.	**4,900**	0,00	3,101	5,279	17059
Moncler	**65,980**	-1,40	51,116	66,908	775638
Ovs	**2,204**	-2,04	2,007	2,299	1022233
Piovan	**10,750**	-1,38	9,739	11,036	27194
Safilo Group	**1,191**	1,79	0,898	1,206	621808
Sit	**2,080**	-2,35	2,108	3,318	15795
Somec	**24,000**	-1,64	24,578	28,732	4691
Zignago Vetro	**13,200**	0,92	12,717	14,315	39900

Marcolin è in vendita: servono 1,3 miliardi

▶Il fondo Pai Partners ha dato mandato a Goldman Sachs di cedere il suo 83%

▶L'operazione è all'attenzione di diversi gruppi del settore, da Kering a Marchon

OCCHIALI

VENEZIA Marcolin è in vendita per 1,3 miliardi, prezzo giudicato un po' alto ma i potenziali compratori abbondano anche se la trattativa è ancora alle battute iniziali. Il fondo Pai Partners, socio da 12 anni del gruppo dell'occhialeria bellunese da 547 milioni di ricavi, ha messo in vendita l'83% del capitale (il resto del capitale è tra diversi soci, tra questi la Red Circle di Renzo Rosso) dando mandato a Goldman Sachs di esplorare i possibili compratori della società con sede a Longarone (Belluno), che in portafoglio vanta brand come Tom Ford, Zegna, Max Mara, Pucci e Tod's. A visionare il dossier sono stati in molti, dalla Safilo, al colosso EssilorLuxottica alla griffe Kering e, secondo alcune fonti, anche il gigante Usa degli occhiali Marchon. Marcolin ha declinato qualsiasi commento a riguardo e si è trincerata dietro al classico "no comment". Marcolin sarebbe valutata attorno a 1,3 miliardi di euro, un valore che viene giudicato elevato ma che non si esclude possa risultare appropriato, considerando la fetta più ghiotta che riguarda la licenza perpetua che lega Marcolin a Tom Ford, di fatto un caso unico per il mondo dell'occhialeria.

Tra i concorrenti che starebbero valutando il dossier, ci sarebbe Kering, il colosso francese del lusso di proprietà di François-Henri Pinault, che detiene, tra gli altri, Gucci, Bottega Veneta e Balenciaga ha attiva nel settore la divisione Kering eyewear, realtà con quartier generale a Padova guidata dall'ex Safilo Roberto Vedovotto che nel 2023, con la crescita del 35% del fatturato, ha raggiunto un nuovo record di 1,5 miliardi di euro, beneficiando del consolidamento di Maui Jim e dello sviluppo del portafoglio marchi. Anche Kering eyewear non ha voluto rilasciare dichiarazioni.

Ad analizzare l'operazione ci sarebbe stato anche il gruppo italo-francese EssilorLuxottica ma anche gli americani di Marchon, mentre la settimana scorsa nel Bellunese è circolata la voce di un possibile interessamento da parte di Fountain Vest, società cinese di private equity con sede a Hong Kong fondata nel 2007. Sinora niente è trapelato invece su un eventuale interesse di Thélios-Lvmh. Nata come joint-venture del settore occhialeria da Marcolin e Lvmh nel 2017, Thélios nel 2021 è stata acquisita dal colosso francese di Arnault che ha rilevato il 49% detenuto da Marcolin. Inoltre, lo scorso ottobre ha comprato uno stabilimento di Safilo a Longarone.

IN CRESCITA

Nei nove mesi del 2023 Marcolin ha registrato un fatturato salito del 3% a 421,6 milioni per un utile netto di 13,5 milioni (11,7 milioni nello stesso periodo del 2022). Per i dati annuali bisognerà invece aspettare fine mese. Nel 2022 il gruppo ha chiuso con vendite nette per 547,4 milioni, in crescita del 20,1% rispetto all'anno precedente a cambi correnti.

Maurizio Crema

MARCOLIN Operaio al lavoro su un occhiale del gruppo bellunese

NEI PRIMI NOVE MESI DEL 2023 IL GRUPPO DI LONGARONE HA SEGNATO VENDITE PER 421,6 MILIONI E UN UTILE DI 13,5

Essilux

Nuovo record in Borsa: azione sopra i 200 euro

EssilorLuxottica aggiorna ancora i massimi storici e vola sopra i 200 euro. Il titolo del gigante degli occhiali e delle lenti con basi produttive in Veneto, quotato alla Borsa di Parigi, nel corso della seduta di ieri è salito oltre i 202 euro per una capitalizzazione che si avvicina ai 92 miliardi. Chiusura a 201,15 euro per una crescita dello 0,92%.

Bofrost a 300 milioni Nuovi punti nella rete

IL BILANCIO

VENEZIA Bofrost: fatturato in leggera crescita a 300 milioni nel 2023-24 (+ 1%), aperti i primi due punti vendita City aperti a Milano, altri sono in vista. L'azienda di San Vito al Tagliamento (Pordenone), 2830 addetti, leader in Italia della vendita a domicilio di alimentari surgelati e freschi, ha previsto 200 nuovi inserimenti nella rete di vendita.

«L'anno commerciale 2023-24 – commenta l'amministratore delegato di Bofrost Italia, Gianluca Tesolin – ha visto Bofrost affermarsi come leader in Italia nella vendita a domicilio non solo dei prodotti surgelati, il nostro settore storico, ma anche dei freschi, che in pochi anni sono arrivati a rappresentare il 10% del nostro fatturato. Siamo in grado di portare agli italiani una spesa alimentare completa grazie alla nostra logistica e alla professionalità dei nostri venditori e venditrici che, con l'aiuto degli strumenti digitali in dotazione, sono in grado di interpretare al meglio le esigenze di ogni cliente». A caratterizzare il 2023 di Bofrost anche importanti sperimentazioni, come l'apertura dei primi due Bofrost City Point in centro a Milano: offrono servizi di vendita, somministrazione e asporto. Un nuovo format che nei prossimi mesi si svilupperà ulteriormente. «Un fattore sempre più determinante – continua Tesolin – è la capacità personalizzare la nostra proposta per una clientela che ha gusti e abitudini diversificati. I trend sono in continua evoluzione: c'è grande apprezzamento per le proposte che richiamano le tradizioni regionali e che valorizzano ingredienti regionali, Dop e Igp; c'è la richiesta di alternative a base vegetale, senza glutine, senza lattosio; ma c'è anche la curiosità di scoprire sapori nuovi e piatti internazionali. Per soddisfare il cliente abbiamo utilizzato anche nuove soluzioni basate sull'intelligenza artificiale. Alla base del nostro successo c'è la relazione diretta con i clienti curata dalla nostra rete di venditori e venditrici».

PIÙ FILIALI

In programma per il prossimo anno anche il potenziamento delle filiali (con nuove aperture e investimenti infrastrutturali all'insegna del risparmio energetico).

Fincantieri

Trattative avanzate per acquisire Wass

Leonardo e Fincantieri sarebbero a uno stadio avanzato di dialogo per trovare un accordo per la cessione della società Wass al gruppo cantieristico. Wass è una società operante nel settore della costruzione di sistemi di difesa subacquei, come siluri e sonar. Già nei giorni scorsi sarebbe emersa la volontà del gruppo guidato da Pierroberto Folgiero di avviare operazioni straordinarie per accelerare la crescita nel settore della Difesa. Secondo indiscrezioni l'Ad starebbe studiando un aumento di capitale o il lancio di un'obbligazione con l'obiettivo di raccogliere le risorse necessarie ad acquisire Wass.

TRIBUNALE ORDINARIO DI VENEZIA

Perizia, bando, ordinanza, modalità di partecipazione alla vendita sui siti internet www.asteannunci.it, www.tribunale.venezia.giustizia.it - www.asteavvisi.it

Vendite Delegate Professionisti

ABITAZIONI ED ACCESSORI

VENEZIA, Loc. Marghera, Via Luigi Coletti 5 - LOTTO UNICO - APPARTAMENTO al p. primo, nel Condominio Speranza, composto da: ingresso, cucina abitabile, disimpegno, ripostiglio, soggiorno, camera, bagno con annessa piccola veranda - **Prezzo base Euro 40.573,00.** Offerta minima Euro 30.429,75. **Vendita senza incanto sincrona mista: 21/05/2024 ore 11:00** termine offerte 20/05/2024 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it - Delegato Dott. Zito Fabio tel. 041971123.
R.G.E. N. 173/2023

VENEZIA, Mestre, Via Einaudi 72, scala B int. 3 - LOTTO UNICO - APPARTAMENTO nel condominio Raffaello, composto da ingresso / cucina / soggiorno, disbrigo, 3 camere, bagno, wc, ripostiglio e 2 balconi; al settimo piano magazzino e al piano terra garage (circa 12,2 mq netti) esternamente l'appartamento risulta in buono stato, internamente appare recentemente ristrutturato con materiali e finiture di pregio; libero - **Prezzo base Euro 276.080,00.** Offerta minima Euro 207.060,00. **Vendita senza incanto sincrona mista: 21/05/2024 ore 16:00** termine offerte 20/05/2024 ore 12:00. Delegato Dott. Bortolussi Renzo tel. 042150809.
R.G.E. N. 221/2020

VENEZIA, Mestre, Loc. Carpenedo, Vicolo del Giau 6 - LOTTO UNICO - ABITAZIONE al p. terra con scoperto, in fabbricato bifamiliare di 2 piani; costituita da abitazione con ingresso, disimpegno, bagno, 2 stanze e ripostiglio su sotto scala, quale porzione fabbricato disabitata da anni in apparente degrado contigua ad altra parte di fabbricato al grezzo su cui risulta iniziato e non completato restauro - **Prezzo base Euro 95.000,00.** Offerta minima Euro 71.250,00. **Vendita senza incanto sincrona mista: 18/06/2024 ore 18:00** termine offerte 17/06/2024 ore 12:00 - Delegato Avv. De Stefani Nicola tel. 0415060556.
R.G.E. N. 97/2023

CAVARZERE (VE), Via Marco Polo 5 scala A int. 3 - LOTTO 1 - Intera quota di proprietà superficiaria (diritto di superficie) - **APPARTAMENTO** al p. secondo, sup. ca. 112,13 mq ,composto da ingresso, 3 poggioli, pranzo / soggiorno, disobbligo, antibagno, bagno, WC, camera matrimoniale, 2 camere; ripostiglio e garage al p. terra di mq 13; occupati dall'esecutato - **Prezzo base Euro 39.710,00.** Offerta minima Euro 29.783,00. **Vendita senza incanto sincrona mista: 05/07/2024 ore 11:00** termine offerte 04/07/2024 ore 12:00 - Delegato Dott. Spolaore Luca tel. 041434801.
R.G.E. N. 341/2022

ERACLEA (VE), Via Bernini 3 - LOTTO UNICO: APPARTAMENTO al piano secondo composto da ingresso, soggiorno / pranzo, cucina, disimpegno, camera matrimoniale, bagno pertinenziale alla camera, ripostiglio, bagno comune e altre due camere, con accesso autonomo; accessori tra i quali stalla al p. terra (attualmente dismessa), fienile e vano garage (in corso di costruzione); il grado di finitura è mediocre; occupato dagli esecutati - **Prezzo base Euro 54.421,87.** Offerta minima Euro 40.816,40. **Vendita senza incanto sincrona mista: 12/06/2024 ore 15:30** termine offerte 11/06/2024 ore 12:00. Luogo vendita: Sala Aste Edicom in Venezia, Mestre, Via Spalti n. 2 - Delegato e Custode Avv. Bacci Silvia tel. 0414761323.
R.G.E. N. 91/2022

FOSSO' (VE), Via Rovelli 8 - LOTTO UNICO: APPARTAMENTO in edificio di sei unità abitative e tre piani f.t., occupa la parte nord dell'edificio al secondo e ultimo piano, composto da ingresso-soggiorno con affaccio ad est e con angolo cottura che si apre su un piccolo disimpegno dal quale si accede a due camere ed un bagno. E' presente autorimessa in edificio separato, dotato di impianto elettrico, ma non idraulico. Occupato dal debitore e dal suo nucleo familiare - **Prezzo base Euro 49.600,00.** Offerta minima Euro 37.200,00. **Vendita senza incanto sincrona mista: 30/05/2024 ore 16:00** termine offerte 29/05/2024 ore 12:00 - Delegato Avv. Morosin Claudia tel. 041434888.
R.G.E. N. 14/2023

MIRA (VE), Fraz. Gambarare, Via Volontari della Liberta 45/V - LOTTO UNICO - ABITAZIONE indipendente al p. terra con annesso garage (ora utilizzato come parte dell'abitazione) e giardino pertinenziale; dal giardino l'ingresso avviene attraverso la loggia, si trovano ampio soggiorno che conduce alla cucina, disimpegno alla zona notte composta da due camere matrimoniali, bagno e lavanderia; dalla cucina si accede allo spazio utilizzato come taverna, legittimato tuttavia come garage ricavato dalla chiusura parziale del portico; occupata dall'esecutato - **Prezzo base Euro 149.524,00.** Offerta minima Euro 112.143,00. **Vendita senza incanto sincrona mista: 24/05/2024 ore 14:30** termine offerte 23/05/2024 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. Luogo vendita: Sala Aste Edicom in Venezia, Mestre, Via Spalti n. 2 - Delegato Avv. Carnesecchi Federico tel. 0415226900.
R.G.E. N. 151/2023

BENI COMMERCIALI

VENEZIA, località Marghera, Via Banchina dell'Azoto 2/A - LOTTO UNICO - UFFICIO con annesse aree urbane di circa 197 mq adibite a parcheggio e viabilità, nell'area del Porto Commerciale (Ex Agrimont/ Ex Ausidet) - **Prezzo base Euro 276.000,00.** Offerta minima Euro 207.000,00. **Vendita senza incanto 22/04/2024 ore 11:00** termine offerte 12/04/2024 ore 11:00 - Maggiori informazioni, anche per visionare l'immobile, potranno essere richieste al Liquidatore Giudiziale, Avv. Piero Reis (tel. 0415242944, e-mail piero.reis@maggioloreis.it, PEC piero.reis@venezia.pecavvocati.it).
Concordato Preventivo n. 30/2014

CHIOGGIA (VE), Frazione Sottomarina, Strada San Marco 629 - LOTTO UNICO - Unità ad uso commerciale al p. terra di un condominio di 4 piani fuori terra, nel sito storico, in prossimità dei vecchi "murazzi", a circa 300 metri dal litorale; occupato da una farmacia, in forza di contratto di locazione regolarmente registrato; difformità - **Prezzo base Euro 244.457,50 - Vendita senza incanto sincrona mista: 08/05/2024 ore 15:00** termine offerte 07/05/2024 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. Luogo vendita: Sala Aste Edicom in Venezia, Mestre, Via Spalti n. 2 - Liquidatore Dott.ssa Giovanna Marin, tel. 041992333.
Procedura familiare di accordo di composizione della crisi da sovraindebitamento N. 2/2022

CHIOGGIA (VE), Fraz. Sottomarina, Viale Mediterraneo 693 - LOTTO UNICO - Due UNITA' COMMERCIALI contigue con scoperto esclusivo al piano terra. Sono costituiti dal punto vendita, al quale si accede dall'ingresso principale, che comprende una prima ampia zona adibita a casse ed esposizione, oltre ai locali adibiti a spogliatoio e bagni; altra parte è occupata dalla macelleria e rivendita. L'area antistante è adibita a parcheggio, l'area laterale ospita celle frigo e un'area rimessaggio sotto una tensostruttura a parziale copertura. Sup. calpestabile tot. mq 430 - **Prezzo base Euro 484.105,00. Vendita senza incanto sincrona mista: 08/05/2024 ore 16:15** termine offerte 07/05/2024 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. Luogo vendita: Sala Aste Edicom in Venezia, Mestre, Via Spalti n. 2 - Liquidatore Dott.ssa Giovanna Marin, tel. 041992333.
Procedura familiare di accordo di composizione della crisi da sovraindebitamento N. 2/2022

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI ❖ APPALTI ❖ BANDI DI GARA ❖ BILANCI ❖

AMIA VERONA S.P.A.
Via Bartolomeo Avesani, 31 - 37135 Verona - Tel. 045 8063311
amia.verona@cmail.autenticazione.it ;www.amiavr.it - Rup Ennio Cozzolotto
Esito di gara Gara n. 8839319 - CIG 9534845302
Questo Ente informa che in data 16.02.2024 è stato aggiudicato un accordo quadro con unico operatore economico per la fornitura di sistema integrato ed intelligente per la raccolta differenziata "4.0" di rifiuti. Valore stimato: € 19.000.000,00 + IVA, oneri per la sicurezza pari a zero con criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Aggiudicazione: data: 16.02.2024 - RTI Nord Engineering Spa - Via Divisione Cuneese 19B - 12023 Caraglio CN - P.IVA 02566900045, Mandataria,ID&A Srl, Via Fura 47, 25125 Brescia, P.IVA 03412740171- Mandante, Ecologia Soluzione Ambiente Spa, Via Vittorio Veneto 2-2A, Bibbiano RE, P.IVA 01494430356,Mandante, ribasso del 19% calcolato sull'importo a base di gara di € 18.352.000,00 offrendo le forniture e servizi di gara ad € 14.865.120,00.
Il Direttore F.F.: **Ennio Cozzolotto**

COMUNE DI VILLAVERLA (VI)
Tel. 0445/355536
AVVISO DI ASTA PUBBLICA
PER L'ALIENAZIONE DI N. 1 LOTTO DI TERRENO EDIFICABILE
PIANO DI LOTTIZZAZIONE RESIDENZIALE
"C2/14 GALLO - MAISTRELLO"

Si rende noto che il Comune di Villaverla (VI) intende alienare n. 1 lotto di terreno edificabile sito in via Stadio e così catastalmente identificato:
Lotto n. 19 di mq 871 – Fg. 9 mappali 1611 e 1617 (cubatura mc 1325,28).
Il prezzo a base d'asta del lotto è pari ad € 118.412,45.
Le domande dovranno perentoriamente pervenire all'Ufficio Protocollo entro e non oltre le **ore 12:00 del giorno mercoledì 27 marzo 2024**.
Gli orari di apertura dell'ufficio Protocollo sono: Lunedì, Mercoledì, Giovedì e Venerdì dalle ore 09:30 alle ore 13:00; Martedì e Giovedì dalle ore 17:00 alle ore 18:30. I soggetti interessati potranno visionare la documentazione sul sito internet **www.comune.villaverla.vi.it** e chiedere informazioni al Responsabile del Procedimento Dott. De Lai Mattia.

Il Responsabile del Settore Finanziario **Dott. De Lai Mattia**

TRIBUNALE DI PADOVA

www.tribunale.padova.giustizia.it – www.astalegale.net

Abitazioni e box

ALBIGNASEGO - VIA MAMELI, SNC - LOTTO 1) VENDITA MEDIANTE PROCEDURA COMPETITIVA - IV° ESPERIMENTO - RUSTICO fatiscente ed inagibile oltre a piccole porzioni di terreni condominiali in quota parte - sup. lorda complessiva ca. mq. 600, su terreno mq 1.136. Piano di Recupero di iniziativa privata "Corte Tre Soldi". Libero. Prezzo base Euro 67.500,00 Offerta minima Euro 50.625,00. Vendita competitiva 23/04/24 ore 11:00. G.D. Dott.ssa Paola Rossi. Curatore Fallimentare Dottor Marcello Dalla Costa tel. 049664711 email dallacosta@bcnsrl.it. Rif. FALL 95/2016 **PP860783**

PADOVA - ZONA SUD-OVEST VIA DARDANELLI, 1 - LOTTO 9.2) VENDITA MEDIANTE PROCEDURA COMPETITIVA - IV° ESPERIMENTO - CANTINA seminterrata di catastali mq. 9 circa. Prezzo base Euro 2.025,00 Offerta minima Euro 1.518,75. Vendita competitiva 23/04/24 ore 11:00. G.D. Dott.ssa Paola Rossi. Curatore Fallimentare Dottor Marcello Dalla Costa tel. 049664711 email dallacosta@bcnsrl.it. Rif. FALL 95/2016 **PP860784**

Terreni

VIGONZA - AREA TRA LE VIE ATENE E VIA STOCCOLMA IN ZONA PERAROLO DI VIGONZA, SNC - LOTTO 13) VENDITA MEDIANTE PROCEDURA COMPETITIVA – I° ESPERIMENTO – P.U.A già denominata "Aree Centrali di Perarolo" – superficie censuaria mq 23.568,00, mc urbanistici 29.200,00. Prezzo base Euro 300.000,00 Offerta minima Euro 225.000,00. Vendita competitiva 23/04/24 ore 11:00. G.D. Dott.ssa Paola Rossi. Curatore Fallimentare Dottor Marcello Dalla Costa tel. 049664711 email dallacosta@bcnsrl.it. Rif. FALL 95/2016 **PP860785**

TRIBUNALE ORDINARIO DI TREVISO

MAGGIORI INFORMAZIONI: Modalità di partecipazione, perizie, foto, planimetrie, avviso di vendita disponibili su www.tribunale.treviso.it, www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.rivistaastegiudiziarie.it, www.ivgtreviso.it. Per visitare l'immobile rivolgersi al Custode Giudiziario o Curatore indicati sull'avviso. **VENDITE PRESSO A.P.E.T.:** Le vendite delegate ai notai, sia analogiche sia telematiche, si svolgono presso A.P.E.T. – Treviso, Via Camillo De Carlo n. 1, piano 1° (tel. 0422590556, fax 0422411322, e-mail apet@notariato.it. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE DELEGATE AD ASSET:** Vendite analogiche presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B, telematiche come da avviso di vendita. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE PRO.D.ES:** Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula F, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare PRO.D.ES – Professionisti Delegati Alle Esecuzioni (Treviso, P.zza Ancilotto 8, tel. 04221847175, fax 04221847176, e-mail info@prodestreviso.it). **VENDITE EX-ACTA:** Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula C, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE TRE.DEL:** Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare TRE.DEL Associazione Professionale (Treviso, Via Dei Mille 1/D, tel. 0422424247, fax 0422424251, e-mail info@tredel.it). **VENDITE IN TRIBUNALE:** Le vendite si svolgono presso l'Aula F del Tribunale. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita.

Vendite presso A.P.E.T.

ABITAZIONI ED ACCESSORI

R.G.E. N. 333/2021
BORSO DEL GRAPPA (TV) – frazione Semonzo, Via Martiri n. 16 - Lotto unico, piena proprietà per l'intero di porzione di fabbricato ad uso residenziale e precisamente: **abitazione** catastalmente composta da: ingresso, pranzo, cucina e disimpegno al piano seminterrato; tre camere, disimpegno, w.c., guardaroba, bagno e terrazza al piano terra; pertinenziali porzioni di ripostigli e garage al piano seminterrato; porzione di **lastrico solare** al piano rialzato, con accesso attraverso proprietà di terzi; area scoperta di pertinenza di complessivi catastali mq. 509. Occupato dall'esecutato. **Prezzo base Euro 80.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 60.000,00. **Vendita senza incanto sincrona mista in data 28.05.2024 ore 11.30**. Delegato alla vendita Notaio Salvatore Pepe presso A.P.E.T. – Treviso. Custode "Aste 33 S.r.l.", con sede in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20, tel. 0422.693028 - fax 0422.316032, e-mail info@aste33.com.

R.G.E. N. 648/2018
GORGO AL MONTICANO (TV) – Loc. Navolè – Lotto 6, Via Rosa nn. 15, 17 e 19, piena proprietà per l'intero di **compendio immobiliare** costituito da: - fabbricati rurali, in parte a destinazione abitativa, catastalmente composti da: cucina, disimpegno, cantina e soggiorno al piano terra; tre camere, due disimpegni al piano primo; soffitta al piano secondo; pertinenziali magazzini al piano terra e granaio con fienile al piano primo; su tre corpi di fabbrica staccati magazzino, porcilaia con portico, altra porcilaia e latrina al piano terra; area scoperta esclusiva di catastali mq. 695; - fabbricato bifamiliare ad uso residenziale, e precisamente: - abitazione catastalmente composta da: ingresso, soggiorno, cucina, portico, due disimpegni, quattro camere, bagno, w.c. e loggia ai piani rialzato e primo; - abitazione catastalmente composta da: ingresso, soggiorno, cucina, portico, disimpegno, bagno, due camere e loggia ai piani rialzato e primo; - pertinenziali due cantine, magazzino, w.c., ripostiglio, lavanderia, garage e portico al piano terra; su corpo di fabbrica staccato legnaia al piano terra; area scoperta esclusiva di catastali mq. 1289. Il tutto con accesso da proprietà di terzi (vedi perizia pag. 36). Occupato dagli esecutati. **Prezzo base Euro 186.200,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 139.650,00. **Vendita senza incanto sincrona mista in data 04.06.2024 ore 11.00**. Offerte analogiche in busta chiusa presso la sede A.P.E.T.; offerte digitali tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Delegato alla vendita Notaio Silvia Bredariol presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario "Istituto Vendite Giudiziarie di Treviso", con sede in Silea (TV), Via Internati '43-'45 n. 30, tel. 0422.435022 - 0422.435030 / fax 0422.298830, e-mail asteimmobiliari@ivgtreviso.it.

R.G.E. N. 365/2021
MOGLIANO VENETO (TV) – Via Casale sul Sile - Lotto unico, piena proprietà per l'intero di **compendio immobiliare** e precisamente: - porzione di fabbricato bifamiliare ad uso abitazione (n. 9/B) catastalmente composta da soggiorno-pranzo, cucina, disimpegno, bagno e tettoia al piano terra; due camere, bagno disimpegno e terrazza al piano primo; soffitta; pertinenziali garage al piano terra ed area scoperta esclusiva di catastali mq. 438; - terreno edificabile con accesso attraverso proprietà di terzi di complessivi catastali mq. 1515. Occupato dall'esecutato. **Prezzo base Euro 157.200,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 117.900,00. **Vendita senza incanto sincrona mista in data 21.05.2024 ore 09.00**. Offerte analogiche in busta chiusa presso la sede A.P.E.T.; offerte digitali tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Delegato alla vendita Notaio Luigi Manganiello presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario "Istituto Vendite Giudiziarie di Treviso", con sede in Silea (TV), Via Internati '43-'45 n. 30, tel. 0422.435022 - 0422.435030 / fax 0422.298830, e-mail asteimmobiliari@ivgtreviso.it.

Vendite Pro.D.Es

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Esecuzione Immobiliare n. 36/2021
G.E. Dott. Leonardo Bianco; Delegato alla vendita Avvocato Marzio Bolondi
VOLPAGO DEL MONTELLO (TV) – Via Spineda 4G – Lotto unico, piena proprietà di **appartamento** in Condominio sviluppato al piano terra con **garage** e **magazzino** al piano interrato. Le unità fanno parte di un Condominio composto da n. 8 unità abitative e relativi garage. Al momento del sopralluogo, avvenuto in data 21.04.2022 ad opera del Perito Stimatore e del Custode Giudiziale, gli immobili risultavano non occupati. **Prezzo base Euro 87.700,00**. Aumento minimo in caso di gara Euro 2.000,00. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 65.775,00. **Vendita senza incanto con modalità sincrona mista in data 15/5/2024 alle ore 15:30** presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente a quello fissato per la vendita: analogiche in busta chiusa, presso il Professionista Delegato Avv. MARZIO BOLONDI con Studio in MONTEBELLUNA (TV) Piazza J. Monnet 9/1, previo appuntamento telefonico, telematiche tramite il modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Maggiori info presso PRO.D.ES (tel.: 0422/1847175; fax: 0422/1847176); e-mail: info@prodestreviso.it. o custode ASTE 33 S.R.L. con sede in Treviso Via Vecchia di San Pelajo n. 20 (tel. 0422/693028 – mail: info@aste33.com) allo stesso potranno inoltre essere rivolte le richieste di visita dell'immobile prima della vendita, da formularsi mediante P.V.P.

Vendite Ex-Acta

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Esecuzione Immobiliare: R.G. n. 388/2020
Giudice dell'Esecuzione: Dott. Leonardo Bianco; Delegato Avv. Silvia De Negri
PORTOBUFFOLÈ (TV) - piazza Vittorio Emanuele II, n. 8, angolo con via Businello – Lotto unico, piena proprietà per l'intero di **appartamento** al secondo ed ultimo piano del condominio "San Marco". L'appartamento ha accesso dal piano primo e scala interna all'unità ed è così composto: ingresso, disimpegno, soggiorno, cottura, bagno, per una superficie lorda commerciale di circa 111,00 mq con altezza media di circa 2,70. Libero. **Prezzo base Euro 70.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 52.500,00. Rilancio minimo in caso di gara Euro 2.000,00. **Vendita senza incanto con modalità telematica sincrona il giorno 09/05/2024 alle ore 15:30** presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente: analogiche in busta chiusa presso lo Studio del Professionista Delegato avv. Silvia De Negri, in Treviso, viale della Repubblica, 193/1 previo appuntamento telefonico allo 0422/411397, telematiche tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Maggiori informazioni circa gli immobili potranno essere reperite consultando la perizia di stima dei beni posti in vendita e presso il custode ASTE.COM Srl, Istituto Vendite Giudiziarie, via Internati 1943 - 1945, n. 30 Silea (TV), tel. 0422.435022 Fax 0422.298830, e-mail asteimmobiliari@ivgtreviso.it, pec ivgtreviso@pec.ivgtreviso.it web: www.ivgtreviso.it - www. astagiudiziaria.com, con il quale è possibile fissare appuntamenti per visite. Si specifica che la richiesta di visita dell'immobile dovrà essere formulata al custode mediante il Portale delle Vendite Pubbliche del Ministero della Giustizia.

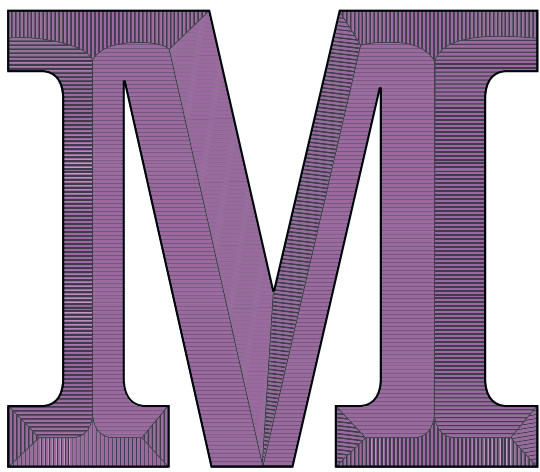
Vendite Tre.Del.

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Esecuzione Immobiliare n. 108/2022
G.E. Dott. Leonardo Bianco; Delegato alla vendita Avv. Marcella Maschietto
MONTEBELLUNA (TV) – via Santa Caterina da Siena 19 – Lotto unico, quota 1/1 piena proprietà di unità immobiliare ad uso **abitazione** (derivante dalla soppressione della particella ceu sez. F, fg. 2 mn 298 sub per allineamento mappe) ed area scoperta di pertinenza costituita da un'area urbana e da un **terreno**. Occupazione: è in corso la liberazione del bene occupato da terzi senza titolo. **Prezzo base Euro 73.500,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 55.125,00. **Vendita senza incanto con modalità sincrona mista in data 23/05/2024 alle ore 15:30** presso la Sala d'Aste Telematiche del Gestore Gruppo Edicom S.p.a. c/o Aste 33 Srl in Treviso, Via Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente la data della vendita: analogiche in busta chiusa presso la sede di Tre.Del Associazione Professionale, sita in Treviso, Viale dei Mille n. 1/D, tel. 0422.424260, e-mail info@tredel.it, pec info@pec.tredel.it, telematiche tramite il modulo Offerta Telematica scaricabile dal sito del ministero e da inviare alla PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Per informazioni ed appuntamenti: Custode giudiziario Aste.Com srl I.V.G. Treviso-Silea via Internati 1943-45 n. 30 Tel. 0422435022/030 fax 0422/298830, e-mail asteimmobiliari@ivgtreviso.it, sito internet www.ivgtreviso.it.

Vendite Fallimentari

ABITAZIONI ED ACCESSORI

FALL, N. 146/2005
Giudice Delegato Dott. Bruno Casciarri
Lotto Unico: ZONA A): **Fabbricati** urbani ed area scoperta di pertinenza identificati al civico **n. 1 di via Antonio Gramsci in Comune di Adria (RO)**, **località Bottrighe**, in passato sede di un vetusto complesso industriale (ex zuccherificio ISI-Eridania) poi dismesso e successivamente in gran parte demolito. ZONA B): **Area** depuratore costituita da bacino di raccolta, impianti di depurazione/decantazione, sollevamento acque (allo stato attuale funzionalmente dismessi) e relativa area pertinenziale, ubicati in Comune di **Adria (RO), località Bottrighe, con accesso da via Dante ed identificati al civico n. 1 di via Antonio Gramsci**. **Procedura competitiva martedì 23 aprile 2024 alle ore 15.00** presso lo studio del Notaio Maurizio Bianconi, in Treviso, via S. Pellico n. 1. Prezzo base Euro 1.612.000,00. Rilanci minimi Euro 20.000,00. Maggiori informazioni presso il Curatore Dott. Pietro Maschietto, piazza Ex Convento Cappuccine n° 10, Treviso, tel. 0422/591463, indirizzo e-mail pietro@studiomaschietto.net.

La Procura di Brindisi chiede l'archiviazione per il regista

Cade l'accusa di stupro nei confronti di Haggis

Non reggono le accuse di violenza sessuale e lesioni formulate nei confronti del regista e premio Oscar per "Crash", Paul Haggis, da una 30enne inglese aspirante consulente cinematografica che circa due anni fa denunciò di essere stata abusata ripetutamente da lui per giorni in un albergo di Ostuni. Ne è convinta la procura di Brindisi che ha chiesto al gip l'archiviazione dell'indagine a due anni da quando, con grande clamore mediatico pari alla sua fama mondiale, il 19 giugno 2022 Haggis venne arrestato e messo ai domiciliari nella cittadina pugliese dove giorni dopo avrebbe dovuto partecipare ad una rassegna cinematografica, "l'Allora Fest" di cui era anche promotore. Dopo lo choc per la notizia e nel pieno della bufera mediatica, le direttrici del festival espressero solidarietà alla donna coinvolta nella vicenda, confermarono l'evento, ma cancellarono la partecipazione di Haggis da qualsiasi manifestazione legata al festival. Haggis gIo scorso novembre era stato condannato a New York a risarcire con 10 milioni di dollari una donna che lo aveva accusato di averla stuprata nel 2013.

Il prestigiatore che ha mosso i primi passi a Pieve di Cadore, dove è nato, è oggi una star internazionale dell'illusionismo Dal 1996 lavora a bordo delle navi da crociera oltre che in teatro: «Il mio spettacolo vuole essere un omaggio all'italianità in cui estremizzo gli stereotipi degli stranieri su di noi. Trovo sempre soluzione a problemi che sembrano insormontabili»

Basilio Tabacchi

«Io, mago che viene dai monti»

L'INTERVISTA

Pieve di Cadore, terra del Tiziano, patria dell'occhialeria. Nella frazione di Sottocastello, ai piedi dell'Antelao, il re delle Dolomiti, un simpatico e riccioluto ragazzino sta maneggiando da ore un mazzo di carte. Vuole imitare le proverbiali magie di Silvan, ma quel quattro di picche non vuole proprio uscire dal mazzo. Sono gli anni Ottanta e Basilio Tabacchi non sa che di lì a poco diventerà un professionista dell'arte magica. Quel giovane mago autodidatta è oggi una star internazionale dell'illusionismo che non smette di incantare grandi e piccini a bordo delle navi da crociera sulle acque dei sette continenti. Le prime apparizioni al pubblico, gli show alla Rai e sulle reti Mediaset, gli spettacoli e i lunghi viaggi attorno al mondo. Basilio si racconta in uno dei rari momenti di soggiorno nel suo paese natale, dagli esordi ai giorni nostri in oltre trent'anni di attività.

La domanda sorge spontanea: come mai questa passione?

«Ero un bambino delle elementari, ci portarono a vedere uno spettacolo di magia in una palestra. Fu un colpo di fulmine, tanto che ancor oggi a distanza di anni ricordo perfettamente quei giochi. Tornai a casa e dissi: "voglio fare il mago"».

Da Pieve di Cadore al successo internazionale. Non facile partire da zero

«Vivere il sogno di diventare mago in un piccolo paese di montagna, dove non esiste nemmeno un teatro, è come dire di voler fare l'astronauta. Ti guardano con compassione o ti prendono per matto. Ma, come spesso accade, la fortuna aiuta gli audaci. La goccia scava la pietra, non per la forza, ma per la sua costanza».

Un lungo viaggio attorno al mondo

«Dopo aver appreso le basi della magia, ho perfezionato le mie abilità al Teatro Verdi di Padova, poi le prime apparizioni televisive sui canali Rai e Mediaset. Nel 1996 ho iniziato a lavorare a bordo della prima nave da crociera e da allora ho fatto più volte il giro del mondo, esibendomi nelle più lussuose compagnie navali internazionali. Ho incontrato paesi e culture diverse che hanno arricchito il mio bagaglio di esperienze, dall'Alaska al Polo Sud, dall'Africa all'Asia, dall'Europa all'Oceania alle Americhe».

Come si vive in una comunità come quella delle navi da crociera?

«Penso che la vita a bordo di una nave da crociera rappresenti un modello di convivenza sociale. Le persone a bordo provengono anche da più di settanta nazionalità, ma nonostante le differenze culturali è sorprendente notare che vi è assoluto rispetto e in tanti anni non ho mai visto episodi di conflitto. È un vero esempio di come dovrebbe essere una comunità».

Qualche aneddoto?

«Una passeggera chiese al responsabile del personale addetto alla pulizia delle cabine dove alloggiasse il team al termine del lavoro. Rispose scherzando "signora, a fine giornata un elicottero li viene a prendere e li riporta al mattino seguente". Nel questionario di valutazione della crociera, fu scritto "crociera fantastica, personale qualificato, ma l'elicottero era troppo rumoroso"».

Come si svolge il suo spettacolo tipico

«Il mio spettacolo è un omaggio all'italianità. Basandomi sul cliché che gli stranieri hanno di noi italiani, estremizzo i tratti tipici del nostro stile per intrattenere il pubblico internazionale, gesticolando molto, facendo ridere e trovando sempre una soluzione anche di fronte a problemi apparentemente insormontabili. È questo grazie alla magia. Parlo cinque lingue contemporaneamente durante lo show, per un'esperienza coinvolgente rivolta a tutti».

Oltre alle navi, lavora in qualche altro ambiente?

«Mi esibisco anche nei teatri italiani ed europei. Sono orgoglioso di aver fatto parte del cast di Supermagic al Teatro Olimpico di Roma, un gala che richiama i migliori maghi del mondo con oltre quindicimila presenze di pubblico».

C'è stato qualche momento in cui qualcosa non è andato per il verso giusto nello spettacolo?

«È umano commettere qualche errore. Per noi maghi la vera abilità sta nel saper gestire queste situazioni con raffinatezza, continuando lo spettacolo fino alla fine senza che il pubblico se ne accorga. Finora mi è sempre andata bene».

Come si pone la figura dell'illusionista nell'era del digital?

«La magia ha origini antichissime e si è sempre evoluta, anche nell'era digitale dove giovanissimi prestigiatori utilizzano i social media per stupire il pubblico con illusioni sempre più innovative. Così si scopre che scelte casuali dello spettatore erano già state previste dal prestigiatore che le aveva pubblicate qualche giorno prima su Instagram o Facebook».

E i trucchi svelati nei social?

«La magia basa il suo fondamento nel rendere possibili cose che apparentemente sembrano impossibili. Svelare un trucco significa rovinare un sogno. Sui social spesso si vedono attori che spiegano i retroscena perché cercano notorietà attraverso i "like". Queste persone fanno male alla nostra arte, tuttavia lo spettatore è libero di scegliere se guardare o non guardare e continuare a sognare».

Qual è il suo artista preferito?

«Ogni mago ha il proprio personaggio di riferimento. Negli anni Settanta Doug Henning rivoluzionò l'immagine del prestigiatore in frac assumendo un look moderno con baffoni e capelli lunghi, un decennio dopo arrivò David Copperfield dal tono romantico e passionale con scenografie incredibilmente curate e spettacolari. Ecco, per me Copperfield è l'artista simbolo».

Cosa ama fare quando torna a casa?

«Tornare a Pieve di Cadore significa ritrovare le mie radici. Amo praticare sport all'aria aperta e poi, visto che mi piace socializzare, non mancano mai le occasioni conviviali, come la recente "reunion" con i miei vecchi compagni di scuola. Ora mi aspettano altre sfide, tra cui la seconda edizione di C'est Magique in Cadore ad agosto, un gran gala di magia con i migliori talenti italiani e stranieri».

Giovanni Carraro

SVELARE UN TRUCCO SIGNIFICA SEMPRE ROVINARE UN SOGNO DAVID COPPERFIELD L'ARTISTA SIMBOLO: ROMANTICO E PASSIONALE

IL PRESTIGIATORE

Il cadorino Basilio Tabacchi, 58 anni, gira il mondo esibendosi sulle navi da crociera con spettacoli in cui parla 5 lingue. In basso, una foto giovanile e un momento dello show

Chi è

La scuola di Ancona poi la tv negli anni '90

Basilio Tabacchi è nato a Pieve di Cadore nel 1966. Dopo aver frequentato la scuola per prestigiatori di Ancona, nel 1990 si diploma come attore all'Accademia dello Spettacolo del Veneto. Grazie allo spettacolo Wonderland Follies, gira le principali città italiane. Tra il 1992 e il 1994 partecipa a diverse trasmissioni televisive nelle reti Rai e Mediaset e stringe la collaborazione con il Club Magico Italiano. Il 1996 inizia la carriera a bordo delle navi da crociera che lo impegnerà fino ai giorni nostri viaggiando in tutto il mondo. Attualmente si esibisce in tre diversi show parlando cinque lingue internazionali.

Il sindaco Conte ha guidato la delegazione della Marca nella presentazione alla commissione ministeriale della candidatura per il 2026

LA SQUADRA **Alcuni componenti della delegazione trevigiana guidata dal sindaco Mario Conte col governatore Luca Zaia**

Treviso capitale della cultura: «Dossier forte»

L'EVENTO

A sorpresa è arrivato anche il governatore Luca Zaia a sostenere la candidatura di Treviso a Capitale della Cultura 2026. Si è presentato a Roma, nella splendida sala Spadolini del Palazzo del Collegio Romano, a dare un mano al sindaco Mario Conte e alla delegazione arrivata per presentare davanti alla commissione ministeriale il dossier curato con grande attenzione negli ultimi mesi. È stata questa la sorpresa annunciata dal primo cittadino trevigiano, che ha portato nella capitale una squadra composta da tutte le eccellenze della città e del territorio. E Zaia è stato subito convincente quando davanti alla commissione ha sottolineato: «Se dovessimo disegnare una città della cultura ideale questa è Treviso, che non a caso è definita "la piccola Atene". Portiamo in dote una città di 86mila abitanti che vive nel turismo culturale. Ci sentiamo nella responsabilità di far fare una bella figura al Paese. E non è un caso che questa città abbia 11 sedi museali, 10 biblioteche 5 teatri e una sessantina di grandi eventi tra i quali cinque premi letterari». Per Zaia scegliere Treviso è importante perché «Non siamo in un periodo storico nel quale possiamo permetterci di aver una candidatura che passa in sordina. Nel 2026 ci saranno le Olimpiadi e con questo appuntamento ci vuole una candidatura solida». Il 29 marzo si saprà il nome della città vincitrice. Oltre a Treviso sono in corsa Agnone (Isernia); Alba (Cuneo); Gaeta (Latina); L'Aquila; Latina; Lucera (Foggia); Maratea (Potenza); Rimini; Unione dei Comuni Valdichiana Senese (Siena)

IL PUNTO DI FORZA

Un'ora di tempo per illustrare la bontà del progetto e per rispondere alle domande della commissione. Contando i minuti la delegazione guidata da Conte ha spinto al massimo il dossier preparato con cura e sostenuto da un budget importante: 13,6 milioni di euro. «Avete presentato un dossier notevole sostenuto da un budget poderoso», hanno sottolineato i commissari. Dalle 64 pagine emergono eventi, mostre, rassegne, interventi sul patrimonio pubblico cittadino e non solo: «La nostra - ha ribadito Conte - vuole essere una proposta per rappresentare la nostra città, il territorio e il Veneto». E non a caso Cristiano Corazzari, assessore regionale alla Cultura, ha evidenziato come Treviso «rappresenti al meglio l cultura veneta». Conte ha introdotto i relatori, fatto da collante tra i vari interventi e risposto alle domande: «Rappresentare la città in un contesto così importante era il sogno della mia vita» ha ammesso - è stata un'esperienza straordinaria condivisa con una squadra di altissimo livello. Il dossier ha impressionato positivamente la commissione: abbiamo dato tutto, dando spazio ai giovani, alla musica, alla bellezza, al paesaggio, alla musica e alla trevigianità. Per noi è un successo ma anche un punto di partenza».

I CONTENUTI

Il governatore Zaia ha poi evidenziato: «L'attenzione che questo dossier riserva ai giovani, sui quali si è sempre investito, e i vantaggi che questa città ha per fruibilità e accessibilità, potendo fare affidamento su un aeroporto e su una stazione ferroviaria a pochi passi dal centro urbano. E soprattutto siamo qui oggi per presentare una candidatura che racchiude affidabilità progettuale, certezza di investimenti e certezza sul futuro. Per questo chiedo alla commissione di valutarci appieno». A sostenere Treviso sono intervenuti anche Fabrizio Panozzo in rappresentanza del sistema universitario trevigiano; Marina Montedoro per l'Associazione delle Colline del Prosecco di Conegliano Valdobbiadene Patrimonio Unesco; Denise Archiutti per Confindustria Veneto Est; l'assessore ai Beni Culturali e Turismo del Comune di Treviso Maria Teresa De Gregorio, il direttore dei Musei Civici di Treviso Fabrizio Malachin e il direttore artistico della programmazione Treviso 2026 Giancarlo Marinelli.

Paolo Calia

IL SOSTEGNO DI ZAIA ARRIVATO A ROMA A SORPRESA: «È LA CITTÀ IDEALE ANCHE IN VISTA DEI GIOCHI DI CORTINA»

A Vicenza dal 13 al 19 maggio

Le stelle del jazz, un sogno di 88 tasti

Presentata New Conversations–Vicenza Jazz "Un sogno lungo ottantotto tasti", giunto alla ventottesima edizione. Il festival, con la direzione artistica di Riccardo Brazzale, promosso dal Comune di Vicenza in collaborazione con la Fondazione Teatro Comunale, si svolgerà dal 13 al 19 maggio ma con un prologo il 5 e 7 maggio e un format rinnovato con giornate ancor più dense di musica dal vivo, concerti non stop dal pomeriggio a notte fonda (e anche fino all'alba). Si esibiranno alla tastiera artisti come Uri Caine, Omar Sosa, Craig Taborn, Marialy Pacheco, Antonio Faraò, Dado Moroni, Danny Grissett, Margherita Fava, Francesca Tandoi e poi ancora Simone Graziano, Paolo Birro, Sade Mangiaracina, Giovanni Guidi... Nel ricco programma saranno inoltre presenti Paolo Fresu, Paquito D'Rivera, Trilok Gurtu, Chico Freeman, Dhafer Youssef con Eivind Aarset. Oltre che all'Olimpico, al Comunale, all'Astra e all'Auditorium Fonato di Thiene i concerti si terranno nei locali, con gli appuntamenti after hours della programmazione, in luoghi monumentali del centro storico.

Viaggio nell'editoria dalla carta al digitale

IL LIBRO

Un libro pratico, utile ancor più per chi in quel mondo – di carta, per l'appunto – si trova a vivere ed operare, che parte ripercorrendo la storia della scrittura meccanica, e quindi del libro. L'editoria, i giornali. Visto con un minimo di distacco, è un panorama davvero affascinante, anche per quanti sono alle prese con i nuovi strumenti dell'era digitale. Valentino Bompiani, milanese, fra i capi storici dell'editoria italiana di qualità, ammonisce che «dietro ogni libro c'è una somma di azioni, pensieri, inquietudini, angustie, decisioni e speranze condivise giorno per giorno, ora per ora». E rimane il fiato in sospeso perché i tuoi libri andranno nelle mani spesso "novizie" (quanto al leggere e all'imparare) che ne segneranno il destino. Compreso quello dell'autore e dell'editore.

Prima di Magonza, da secoli si stampava con lettere incise su tavolette di legno o di terracotta, con caratteri mobili solo per i titoli. Naturalmente, il primato spetta ai Cinesi; ma anche in Corea da molto tempo si usava la cera vergine o la sabbia. E quei libri erano sbarcati ben presto in Europa. Il cinquantenne Gutenberg perfeziona quella procedura e aggiunge alcune novità, ricorrendo alla metallurgia per i caratteri mobili e alla chimica per gli inchiostri. Inoltre studia altre tecniche, come ad esempio l'utilizzo degli animali, per far girare i mulini. La carta era già sperimentata, e questo gli facilitava notevolmente la vita. La combinazione e la congiuntura di tempi e modi realizza "il botto" e l'affare. Compresa la Riforma di Lutero e la conseguente diffusione della Bibbia. Aldo Manuzio, a Venezia, è l'Autore della svolta qualitativa e quantitativa in Italia; inventandosi pure il libro tascabile. Mentre il Vaticano imponeva la censura, frenando lo sviluppo del libro, dall'altro le prestigiose Cartiere di Fabriano lanciavano il libro tra la gente.

IL MONDO DI CARTA di Giuseppe Marchetti Tricamo e Giancarlo Tartaglia
All Around
18 euro

RIVOLUZIONE

A partire da qui, il volume allarga la sua visuale al panorama sempre più vasto degli editori nostrani, comprese anche numerose piccole aziende scomparse nel tempo. Ai leader come Arnoldo Mondadori e Angelo Rizzoli. Agli editori di riviste e quotidiani, quelli "puri" come quelli di opinione o di partito. Fino alla cosiddetta "rivoluzione digitale" che ancora ci sta investendo.

Positivo il quadro tratteggiato della stampa quotidiana, i cui meriti e il servizio reso alla vita pubblica sono espressi dalla cifra dei sei milioni di copie. Ma poi arriviamo alla chiusura di tre edicole al giorno, al crollo del mercato pubblicitario, alla lettura dei giornali sullo schermo del computer o del cellulare. Fenomeno che investe tutto il mondo.

Paolo Scandaletti

Ferragnez, la sfida veneta della comunicazione

LA COPPIA

Sei secondi su Instagram, il tempo di una "storia". Parole e musica di "Sembra semplice", canzone del 2013 composta da Fedez insieme a J-Ax: «Finisce sempre bene, altrimenti non è finita. Me l'hanno sempre detto ma io non ci credo mica. E per quanto il tempo può rimarginare una ferita, io non sono ancora morto e già rivoglio indietro la mia vita». Tra i sostenitori (e i detrattori) dei Ferragnez, ieri è scattata subito la corsa a ipotizzare un eventuale messaggio in codice per Chiara Ferragni, che domenica a "Che tempo che fa" aveva parlato così della loro separazione: «Con Fede non è strategia. Ci sentiamo, siamo due persone adulte che si vogliono bene. Non è che da un giorno a un altro chiudiamo i ponti. È un periodo di crisi, ne abbiamo avute anche in passato, questa è un po' più forte. Vediamo». La separazione non sarà il risultato di tatticismi, ma la comunicazione è un affare da esperti. E per quanto riguarda i rapporti tra l'influencer e il cantante, la sfida delle relazioni è tutta in Veneto: dopo che lei aveva già ingaggiato la "trevigiana" Community, ora lui ha deciso di affidarsi alla "veneziana" Comin&Partners.

LE SCELTE

Tra virgolette, naturalmente, dato che entrambe le agenzie hanno sedi di grande visibilità a Milano e a Roma. Ma la società guidata da Auro Palomba ha anche il suo quartier generale a Treviso, dov'è nata dall'idea condivisa con Alessandro Benetton e Maurizio Costanzo. Così come Venezia è la città di Gianluca Comin, numero uno dell'impresa che porta il suo cognome. Al di là delle radici venete delle due strutture, comunque, i consulenti sono chiamati a una sfida difficile. Da una parte, Ferragni è alle prese con il caso Balocco e con le polemiche sulla beneficenza. Dall'altra, Fedez ha in corso un contenzioso sulle quote di Muschio Selvaggio. A rischio c'è la loro reputazione, certo, ma sono in ballo pure contese giudiziarie e interessi milionari. Le scelte suggerite dai "consiglieri", dunque, dovrebbero servire ai due ex coniugi ad evitare nuovi errori. Per ora gli osservatori si dividono. «La strategia che sta adottando in questo periodo è vincente», dice di Chiara la professoressa Maria Angela Polesana, docente di Sociologia dei media allo Iulm. «È in corto circuito», obietta invece Riccardo Pirrone, presidente dell'Associazione nazionale social media manager. *(a.pe.)*

FEDEZ INGAGGIA L'AGENZIA DEL VENEZIANO COMIN DOPO CHE CHIARA HA SCELTO LA TREVIGIANA COMMUNITY: IL TENTATIVO DI EVITARE NUOVI ERRORI

IL CANTANTE E L'INFLUENCER **Fedez e Chiara Ferragni si sono separati**

METEO

Ancora tempo instabile, specie al Centro Nord con piogge sparse.

DOMANI

VENETO
Tra sole e nubi irregolari al mattino. Dal pomeriggio instabilità in nuova accentuazione con locali piogge o acquazzoni, specie su Prealpi e medio-alte pianure.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata tra sole e nubi irregolari ovunque, ma con basso rischio di precipitazioni. Temperature massime in generale rialzo.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Mattinata tra sole e nubi irregolari ma con basso rischio di precipitazioni. Tra pomeriggio e sera nuove locali precipitazioni in formazione.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	3	13	Ancona	7	12
Bolzano	3	13	Bari	8	14
Gorizia	4	14	Bologna	8	15
Padova	8	15	Cagliari	7	17
Pordenone	6	15	Firenze	4	16
Rovigo	6	15	Genova	8	14
Trento	5	12	Milano	6	16
Treviso	7	15	Napoli	8	16
Trieste	9	15	Palermo	10	19
Udine	6	14	Perugia	2	13
Venezia	8	14	Reggio Calabria	11	14
Verona	9	15	Roma Fiumicino	5	16
Vicenza	8	16	Torino	6	15

Programmi TV

Rai 1

6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno**
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **Ricatto d'amore** Film Commedia. Di Anne Fletcher. Con Sandra Bullock, Ryan Reynolds
23.30 **Porta a Porta** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
1.15 **Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1** Show

Rai 2

11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.00 **3ª tappa: Volterra (PI) - Gualdo Tadino (PG). Tirreno - Adriatico** Ciclismo
15.50 **BellaMà** Talk show
17.00 **Radio2 Happy Family** Musicale
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
18.58 **Meteo 2** Attualità
19.00 **Castle** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Mare Fuori** Serie Tv. Con Carmine Recano, Lucrezia Guidone, Nicolas Maupas
22.20 **Mare Fuori** Serie Tv
23.55 **Stasera c'è Cattelan su Raidue** Show

Rai 3

6.00 **RaiNews24** Attualità
7.00 **TGR Buongiorno Italia** Att.
7.30 **TGR - Buongiorno Regione**
8.00 **Agorà** Attualità
9.45 **ReStart** Attualità
10.25 **Spaziolibero** Attualità
10.40 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.00 **"Question Time"**
16.00 **Piazza Affari** Attualità
16.20 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Caro Marziano** Attualità
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Chi l'ha visto?** Attualità
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4

6.05 **Seal Team** Serie Tv
7.25 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
8.25 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
8.30 **Private Eyes** Serie Tv
9.15 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.40 **Burden of Truth** Serie Tv
12.10 **Senza traccia** Serie Tv
13.40 **Criminal Minds** Serie Tv
14.25 **Coroner** Fiction
15.55 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
16.55 **Private Eyes** Serie Tv
17.40 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.10 **Senza traccia** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **L'effetto farfalla** Film Thriller. Di Martyin Zandivliet. Con Ulrich Thomsen, Zaki Youssef, Sofie Torp
23.30 **Babylon Berlin** Serie Tv
1.15 **Strike Back** Fiction
2.05 **Strike Back: Vengeance** Serie Tv
2.50 **La Unidad** Serie Tv
4.30 **The dark side** Documentario
5.00 **Terminator: The Sarah Connor Chronicles** Fiction

Rai 5

6.00 **Scrivere un classico nel Novecento** Documentario
6.10 **L'attimo fuggente** Doc.
6.40 **Yellowstone** Serie Tv
7.40 **L'Attimo Fuggente** Doc.
8.10 **Art Rider** Documentario
9.05 **Divini devoti** Documentario
10.00 **Carmen** Musicale
12.30 **Art Rider** Documentario
13.30 **L'Attimo Fuggente** Doc.
14.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
15.50 **Roma** Teatro
17.30 **Carla Fracci: Con la danza nel cuore** Documentario
18.30 **Rai 5 Classic** Musicale
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Art Rider** Documentario
20.20 **Divini devoti** Documentario
21.15 **Art Night** Documentario
22.10 **Appresso alla musica** Musicale
23.05 **James Cameron - Viaggio nella fantascienza** Doc.
23.55 **Nile Rodgers - Come farcela nel mondo della musica** Documentario
0.50 **Rock Legends** Documentario

Rete 4

6.00 **Il mammo** Serie Tv
6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Prima di Domani** Attualità
7.40 **Detective in corsia** Serie Tv
8.45 **Detective Monk** Serie Tv
9.55 **A-Team** Serie Tv
10.55 **Carabinieri** Fiction
11.50 **Grande Fratello** Reality
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
12.55 **La signora in giallo** Serie Tv
13.55 **Grande Fratello** Reality
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.50 **L'uomo dalla cravatta di cuoio** Film Poliziesco
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Prima di Domani** Attualità
21.20 **Fuori Dal Coro** Attualità
0.50 **Inganno fatale** Film Thriller

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **Grande Fratello** Reality
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Grande Fratello** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **La promessa** Telenovela
16.50 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità. Condotto da Myrta Merlino
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Varietà
21.20 **Michelle Impossible & Friends** Show
0.40 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

6.50 **Memole Dolce Memole** Cartoni
7.00 **L'incantevole Creamy** Cartoni
7.30 **Pollyanna** Cartoni
8.00 **Georgie** Cartoni
8.30 **Chicago Fire** Serie Tv
9.25 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.15 **Grande Fratello** Reality
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.30 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.20 **The mentalist** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Justice League** Film Avventura. Di Zack Snyder. Con Ben Affleck, Gal Gadot, Jason Momoa
23.45 **Watchmen** Film Azione

Iris

7.40 **Ciaknews** Attualità
7.45 **CHIPs** Serie Tv
8.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.20 **Gli spietati** Film Western
11.50 **Il mucchio selvaggio** Film Western
14.25 **Nina** Film Commedia
16.30 **Cimarron** Film Western
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Il buio nell'anima** Film Thriller. Di Neil Jordan. Con Jodie Foster, Mary Steenburgen, Brian Delate
23.35 **Mai con uno sconosciuto** Film Thriller
1.20 **Nina** Film Commedia
2.55 **Ciaknews** Attualità
3.00 **Il mucchio selvaggio** Film Western
5.10 **Nel gorgo del peccato** Film Drammatico

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Informazione
7.00 **Ospitalità insolita** Società
7.30 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
8.30 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.45 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.45 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Air Collision** Film Azione. Di Liz Adams. Con Reginald VelJohnson, Jordan Ladd, Gerald Webb
23.15 **Malombra** Film Erotico
1.15 **Porn Inc.** Documentario
2.15 **Matrimonio a luci rosse** Documentario
3.00 **Love in Porn** Documentario
3.30 **Straight / Curve - La nuova bellezza** Film Documentario

Rai Scuola

7.25 **Perfect English serie 2**
7.30 **Progetto Scienza**
8.00 **Memex** Rubrica
8.30 **Rivoluzioni, le idee che hanno cambiato il mondo:**
9.30 **Memex** Rubrica
10.00 **Le terre del monsone**
10.45 **Yellowstone**
11.30 **Di là dal fiume tra gli alberi**
12.30 **Progetto Scienza 2023**
13.30 **Rivoluzioni, le idee che hanno cambiato il mondo:**
14.20 **Progetto Scienza 2023**
15.15 **Mondi invisibili**
16.00 **Progetto Scienza 2023**

DMAX

10.15 **La febbre dell'oro: il tesoro del fiume** Documentario
12.05 **I pionieri dell'oro** Doc.
14.00 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
17.40 **La febbre dell'oro** Doc.
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **La febbre dell'oro: SOS miniere** Serie Tv
22.20 **La febbre dell'oro: SOS miniere** Serie Tv
23.15 **WWE NXT** Wrestling
0.10 **Quei cattivi ragazzi** Doc.

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **La7 Doc** Documentario
18.00 **La7 Doc** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Inchieste da Fermo** Att.
23.30 **Fahrenheit 9/11** Film Documentario

TV 8

11.00 **Tg News SkyTG24** Attualità
11.15 **Cucine da incubo Italia** Reality
12.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.45 **Un piano diabolico** Film Giallo
15.30 **Amore a Winterland** Film Commedia
17.15 **L'amore in uno scatto** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.15 **100% Italia** Show
21.30 **Italia's Got Talent** Talent
22.30 **Italia's Got Talent** Talent

NOVE

6.00 **Ombre e misteri** Società
6.45 **Alta infedeltà** Reality
11.05 **La casa delle aste** Società
13.00 **Ho vissuto con un killer** Documentario
15.00 **L'assassino è in città** Società
16.00 **Storie criminali** Documentario
17.40 **Little Big Italy** Cucina
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.25 **Con Air** Film Azione
23.45 **Undressed** Documentario
1.40 **Naked Attraction UK** Show
5.10 **Ombre e misteri** Società

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7** Informazione
18.30 **ApeirCalcio** Rubrica sportiva
19.00 **Azzurro Italia TG** Rubrica sportiva
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

Rete Veneta

15.30 **Santo Rosario Dal Santuario Dela Madonna Dei Miracoli Di Motta Di Livenza**
16.30 **Lezioni Di Pilates-Tai Chi-Ginnastica Dolce**
18.00 **Santa Messa Diretta Dalla Basilica Di Sant'antonio Di Padova**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**

Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film** Film
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **La nostra storia** Attualità
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.45 **Telefruts** Cartoni
18.00 **Italpress** Rubrica
18.15 **Sportello Pensionati - diretta** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G. - diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG - diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale Fvg** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Elettroshock** Rubrica
22.30 **Sportello Pensionati** Rubrica
23.15 **Beker on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12

16.00 **I Grandi Portieri Bianconeri** Rubrica
16.30 **Incontro Campionato Serie A Tim 2020/2021 - Lazio Vs Udinese** Rubrica
18.30 **Case Da Sogno In Fvg** Rubrica
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Post Tg** Informazione
20.00 **Tg 24 News** Informazione
20.30 **Post Tg** Informazione
21.00 **Tag In Comune** Rubrica
21.55 **10 Anni Di Noi** Rubrica
23.00 **Tg Udine** Informazione
23.30 **Post Tg** Informazione
24.00 **Tg Friuli In Diretta – R** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La configurazione favorisce una dinamica piacevole nel settore del **lavoro**, aiutandoti a trovare i percorsi più dialoganti e armoniosi per raggiungere i tuoi obiettivi senza che questo generi attriti di sorta o quasi. D'altronde Marte, il tuo pianeta, è congiunto con Venere, che parla la lingua della seduzione e dell'accordo. Grazie ai numerosi pianeti nei Pesci, puoi inserire il pilota automatico.

Toro dal 21/4 al 20/5

In questo periodo ti trovi a combattere piacevoli battaglie per affermare il tuo punto di vista nel **lavoro** e raggiungere gli obiettivi che ti sei fissato e che con la tua caparbietà persegui senza tregua. Con l'aiuto di Marte e Plutone ti senti in grado di agire senza chiedere previa autorizzazione a nessuno, poi c'è Venere che ti suggerisce il gesto che meglio di una freccia raggiunge il bersaglio.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Approfitta di questo periodo ricco di suggestioni e delle belle possibilità che si aprono davanti a te nel **lavoro**, i tuoi orizzonti si ampliano e il tuo sguardo arriva più lontano, consentendoti di vedere meglio le prospettive reali dei tuoi sforzi. Per te è un periodo di apertura, anche se piuttosto impegnativo. Adesso che hai individuato la direzione in cui muoverti più nessuno riesce a fermarti.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Il tuo è il segno della sensibilità e della dolcezza, ma a volte indossi una dura corazza che ti rende freddo e inaccessibile. Trovare la giusta via di mezzo tra questi due estremi non sempre è facile ma è l'enigma che ti è stato dato da sciogliere. Oggi la configurazione ti invita a introdurre qualcosa di più duro per avere punti fermi. L'**amore** è la chiave ma hai anche bisogno di un certo rigore.

Leone dal 23/7 al 23/8

Approfitta dell'aiuto insperato della Luna, che ti consente di individuare con una certa facilità le mosse più propizie a sciogliere le tensioni nel **lavoro**. Hai bisogno di prendere in prestito la sua dolcezza e la capacità di ascolto, per poi muoverti con l'efficacia che la situazione richiede. Lascia che gli altri affermino il loro punto di vista, per te sarà facile trovare come insinuare il tuo.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La configurazione ti è particolarmente favorevole e ti consente di procedere con passo piuttosto spedito, mantenendo un certo controllo della situazione in cui ti muovi. Stai scoprendo che quelli che sembravano ostacoli hanno una loro tridimensionalità e svolgono anche un ruolo favorevole. Puoi negoziare alcune cose, altre aggirarle e arriverai alla meta. E oggi c'è l'**amore** che ti fa l'occhiolino.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Per risolvere alcune questioni relative al **lavoro** oggi potrai attingere a risorse interne delle quali forse non avevi neanche valutato bene l'entità. Un po' come se scoprissi di avere in tasca le chiavi che tutti stanno cercando e riuscissi così a risolvere brillantemente la situazione senza che questo richieda sforzi o acrobazie da parte tua. E la congiunzione di Venere con Marte ti vuole attivo.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La configurazione odierna è molto piacevole per te e ti consente di muoverti con agilità e fluidità, avendo ben chiaro che è l'**amore** il polo magnetico invisibile attorno al quale tutto il resto ruota e acquista un senso. Per te è un momento di costruzione e di raccolta dei risultati. Gli ostacoli e le contrarietà con cui ti stai misurando sono preziosi perché incrinano una controproducente rigidità.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Cogli l'energia favorevole della configurazione per affrontare una questione di natura **economica** e sciogliere i nodi che ti limitano in quell'ambito. Puoi finalmente permetterti di andare oltre i timori e le paure che, in maniera forse irragionevole, ti hanno costretto a rimandare senza che ce ne fosse davvero la necessità. Oggi i pianeti ti dichiarano una tregua: potrebbe anche durare, l'accetti?

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La Luna è nel tuo segno e fa da antenna per tutti gli aspetti più positivi e armoniosi della configurazione, che ti riempie di benedizioni e favori. Accetta questi suoi doni preziosi e goditi il buonumore, hai mille risorse e tutto fila per il verso giusto. Attento alle spese, potrebbero lievitare anche a causa della tua esuberanza. Tutte cose che possono succedere quando l'**amore** la fa da padrone.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La configurazione genera in te una forma di euforia un po' troppo pirotecnica forse, che ti porta a strafare, a dare anche in escandescenze e a non sopportare nessun tipo di limite o costrizione. Emerge il tuo lato più ribelle, difficile da tenere a bada. Ma tutto questo, se dai il giusto spazio all'**amore** e ti pieghi al suo volere, cambierà in maniera significativa. Quella che ti abita è passione.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La dimensione sociale e le relazioni vivono un momento di protagonismo nella tua vita, che si tratti di amici o di semplici conoscenti, c'è un bel movimento attorno a te ed è particolarmente stimolante. Renditi disponibile e se necessario offriti come punto di riferimento per gli altri, che potrebbero rivolgersi a te in cerca di suggerimenti o pareri. Questo è possibile perché l'**amore** crea magnetismo.

FORTUNA

LOTTO

ESTRAZIONE DEL 05/03/2024

Bari	79	67	45	72	88
Cagliari	42	5	46	30	3
Firenze	45	48	62	69	3
Genova	68	52	38	85	46
Milano	8	4	2	5	74
Napoli	55	79	11	58	7
Palermo	21	23	13	83	18
Roma	13	21	59	1	18
Torino	7	45	65	80	47
Venezia	73	80	85	53	32
Nazionale	33	12	16	46	28

Nuovo SuperEnalotto

						Jolly
79	43	53	82	16	80	74

MONTEPREMI		JACKPOT	
	73.943.189,58 €		69.331.413,18 €
6	- €	4	488,97 €
5+1	- €	3	34,09 €
5	48.423,66 €	2	6,41 €

CONCORSO DEL 05/03/2024

SuperStar — Super Star 61

6	- €	3	3.409,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	48.897,00 €	0	5,00 €

Sport

SHORT TRACK

La Federghiaccio scagiona i due atleti accusati da Fontana

Il tribunale della Federazione ghiaccio ha scagionato Tommaso Dotti e Andrea Cassinelli, accusati da Arianna Fontana di spinte deliberate e gesti per farla cadere nel 2019 durante gli allenamenti. La decisione arriva a tre giorni dalla notizia del ritorno in maglia azzurra di Arianna Fontana con l'obiettivo di disputare i prossimi Mondiali di short track di Rotterdam dal 15 al 17 marzo.

BAYERN	3
LAZIO	0

BAYERN MONACO (4-2-3-1): Neuer 6; Kimmich 7, De Ligt 7, Dier 6,5, Guerreiro 7 (33'st Davies ng); Pavlovic 7,5, Goretzka 6,5; Sané 6,5 (44' st Laimer ng), Muller 7 (33'st Tel ng), Musiala 7 (45' st Gnabry ng); Kane 8. In panchina: Peretz, Ulreich, Kim, Choupo-Moting, Zaragoza. Allenatore: Tuchel 7,5

LAZIO (4-3-3): Provedel 5; Marusic 5, Gila 5, Romagnoli 5, Lu. Pellegrini 5; Guendouzi 6, Vecino 5,5 (15'st Cataldi 5), Luis Alberto 5 (35'st Kamada ng); Felipe 5 (30'pt Pedro 5), Immobile 4 (15'st Castellanos 5), Zaccagni 5,5 (15'st Isaksen 5). In panchina: Sepe, Magro, Lazzari, Casale, Hysaj, Ruggeri, Napolitano. Allenatore: Sarri 5

Arbitro: Vincic 5

Reti: 38'pt Kane, 46'pt Muller, 21'st Kane

Note: angoli: 6-1; ammoniti: Romagnoli, Cataldi, Lu. Pellegrini; spettatori: 75 mila

TROPPO BAYERN RIMPIANTO LAZIO

IN TUFFO Harry Kane realizza di testa il gol del Bayern che ha sbloccato la partita al 38'

▶I biancocelesti danno l'addio alla Champions: sfiorano il vantaggio al 35' con Immobile, poi i campioni di Germania sbloccano e dilagano con due gol di Kane e uno di Müller

MONACO Chissà quante notti ancora Immobile sognerà quel rigore in movimento sciupato. Un incubo infinito nella notte europea più importante degli ultimi 24 anni per la Lazio. Tradita proprio dal capitano, ubriacata dall'Allianz, fuori dalla Champions agli ottavi con più di un rimorso. Perché mai come quest'anno il Bayern era battibile, così fragile e scriteriato dietro. Lo aveva dimostrato all'andata con l'1-0 subito, lo conferma anche al ritorno, pur giocando con qualità, un miglior calcio. I biancocelesti resistono in difesa, le gambe tremano invece in attacco (cinque tiri, zero nello specchio). La qualificazione ai quarti si decide al tramonto del primo tempo quando si mostra la più spietata legge del gol: Ciro sbaglia, Kane no, e Muller raddoppia sul filo del fuorigioco. La storia finisce qui, col singhiozzo: troppa tensione gioca il più brutto scherzo. L'esperienza in una competizione così paga sempre, anche se il Bayern non è certo la corazzata di un tempo.

Era una notte da bere con i 3400 tifosi biancocelesti in questo stadio stracolmo, che ringhia e inghiotte tutto con quelle luci rosso fuoco. Stringono i denti, Zaccagni e Vecino, ma non danno il meglio. Sarri concede a Pellegrini (espulso col Milan) la chance del riscatto perché il Bayern stavolta vuole schiacciare subito la Lazio. Arriva tuttavia da un arrembante Guendouzi la prima conclusione vera al lato. Sané risponde con un piattone morbido su cui Provedel si mostra gelido. Gila e il portiere devono invece immolarsi su Musiala, prima all'altezza del dischetto e poi su un tiro a giro. I biancocelesti rispondono colpo su colpo, i bavaresi attaccano piano piano, ma alla fine tirano da ogni lato: dal limite Kane sfiora il palo su una deviazione di Gila, che poi mura ancora Musiala prima di Marusic su Guerreiro. La Lazio non riesce più a uscire da dietro. Si sacrifica tanto Luis Alberto, perché i tedeschi allargano il gioco e sfruttano ogni buco. Il Mago riesce comunque a far ripartire un'azione, che porta al cross di Zaccagni e all'occasione più clamorosa dell'incontro: De Ligt devia e manda fuori tempo Dier, ma Immobile tutto solo si divora il gol di testa da un metro.

Il Bayern stavolta non perdona lo sbaglio: sponda di Muller, Guerreiro svirgola al centro area, Provedel non respinge la capocciata di Kane all'angolino.

ORGOGLIO

Musiala sfiora pure il raddoppio subito dopo. Che arriva, comunque, sugli sviluppi di un corner, da un siluro al volo di De Ligt, deviato da Muller, tenuto in gioco da Felipe per un centimetro. Sfortunato, Anderson, uno dei più vivaci sino a quel momento. Il brasiliano non crolla subito, a inizio ripresa lancia Marusic verso il fondo per il cross: Immobile anticipa de Ligt, arriva al tiro e poi viene travolto. Non è rigore, Vincic gli ordina di proseguire subito. La Lazio alza il pressing e il baricentro, ma in contropiede Musiala dimostra una classe di un altro livello, semina il panico e sfiora l'incrocio. Il tiki taka tedesco prende ulteriormente il sopravvento (61% di possesso), un diagonale di Guerreiro non trova il bersaglio. E allora Sarri corre al riparo e ricorre al triplice cambio: fuori Vecino, Zaccagni e Immobile, dentro Cataldi, Isaksen e Castellanos. Il Bayern non sembra voler infierire, lascia persino un po' di palleggio ai biancocelesti, che si addormentano. E, al primo pallone recuperato, un rasoterra di Sané fa volare Provedel all'angolino: la respinta è corta, al lato, ma Marusic non segue Kane, che la mette agevolmente nel sacco. Terno secco dopo 24 tiri, 7 nello specchio. Ivan ferma almeno il poker di Muller con l'aiuto del palo. E Neuer l'ultimo lampo di Luis Alberto, fuori sconfortato e al buio insieme alla Lazio.

Alberto Abbate

A Monaco cori e saluti fascisti tifoso fermato prima della gara

IL VIDEO Un fotogramma del video diffuso ieri, con i tifosi inneggianti al Duce mentre effettuano il saluto romano.

IL CASO

MONACO Uno striscione esposto il 14 febbraio in Curva Nord annunciava l'arrivo in Baviera: «L'unica cosa che vi invidiamo: la birreria». Un messaggio che in realtà aveva poco a che vedere con una sbronza d'allegria, lunedì notte è arrivata la conferma.

Nel pomeriggio di ieri infatti è circolato un video in cui un centinaio di tifosi della Lazio, arrivati a Monaco per la partita di Champions contro il Bayern, ha intonato un coro fascista («Avanti ragazzi di Buda»), che si sente spesso tra casa e trasferta. «Duce, duce», «Lazio, Lazio» e braccia tese, proprio all'interno dell'Hofbräuhaus, lo storico birrificio fondato nel 1589 dal duca Guglielmo V, uno dei più importanti della città: lì Hitler nel 1920 tenne uno dei suoi primi comizi.

Un altro tifoso biancoceleste invece, incurante della capillarità dei controlli della Polizia bavarese, all'interno di un pub ha urlato "Lazio, Lazio" con tanto di saluto romano e nel giro di qualche ora è stato identificato e fermato. Un ragazzo di "buona famiglia", la situazione è rientrata subito ieri mattina: è stato rilasciato dietro il pagamento di una cauzione di 2mila euro che il magistrato deciderà di restituire solo nel caso in cui dalla requisitoria non verranno riscontrati riferimenti nazisti. La Lazio negli ultimi giorni aveva preallertato la tifoseria con un comunicato ufficiale nel quale elencava tutti i comportamenti da evitare in Germania, tra i quali anche «l'esibizione o la propaganda di materiale razzista, volgare o offensivo in genere; l'ingresso di qualsiasi oggetto atto a offendere; pronunciare o pubblicizzare espressioni razziste, volgari o offensive sia attraverso slogan e cori che attraverso l'esibizione di immagini (striscioni o poster)».

GLI ULTRÀ SCATENATI NEL LOCALE CARO A HITLER. GIOVANE ARRESTATO NELLA NOTTE E LIBERATO SU CAUZIONE

SANZIONE

Questo ricordando anche che, sulla società, pende una sanzione disciplinare attualmente sospesa e che, da eventuali atteggiamenti al di fuori delle regole, potrebbero scaturire ulteriori pene, come la chiusura parziale o totale dello stadio Olimpico. Pericolo che almeno per ora, da quanto emerge dalla Uefa, sembrerebbe scongiurato dal momento che non c'è stata alcuna segnalazione al club biancoceleste.

Il presidente della Lazio, Claudio Lotito, ha preso le distanze dall'accaduto: «Noi condanniamo ogni forma di razzismo e antisemitismo, questi pochi soggetti macchiano l'immagine della Lazio».

A.A.

Il programma

Show di Mbappé, Real Sociedad ko: il Psg è ai quarti Oggi City e Real

Nell'altra gara di ritorno degli ottavi di Champions League, a San Sebastian il Paris St Germain ha battuto 2-0 la Real Sociedad ed è ai quarti, dopo il 2-0 in suo favore dell'andata. Mbappé, escluso nell'ultima gara di campionato da Luis Enrique, dà spettacolo: sue le reti della vittoria, al 15' pt e all'11' st.

OTTAVI DI FINALE (ore 21)

IERI		
R.Sociedad-**Paris SG**	(and. 0-2)	0-2
Bayern-LAZIO	(0-1)	3-0
OGGI		
Man. City-Copenaghen	(3-1)	
Real Madrid-Lipsia	(1-0)	
MARTEDÌ 12		
Arsenal-Porto	(0-1)	
Barcellona-NAPOLI	(1-1)	
MERCOLEDÌ 13		
Borussia Dortmund-Psv	(1-1)	
Atletico Madrid-INTER	(0-1)	

PIOLI AL BIVIO: CON LO SLAVIA ALZA IL MURO

▶Per l'andata di domani al Meazza il Milan recupera i difensori Tomori e Kalulu. Vittoria obbligata dopo le critiche di Cardinale

RISTABILITO Fikayo Tomori, rientra dopo 2 settimane di stop

EUROPA LEAGUE

MILANO «Europa League, stiamo arrivando»: Rafael Leao suona la carica al Milan in vista della sfida di domani contro lo Slavia Praga. Lo fa postando sui social una foto dell'allenamento a Milanello, seduta in cui Stefano Pioli ha potuto vedere al lavoro quasi la squadra al gran completo. Anche Tomori e Kalulu sono ormai completamente recuperati e pronti a dare il loro contributo dopo settimane fermi ai box per infortunio. Con loro a disposizione il tecnico rossonero pensa di rinforzare un muro difensivo che nel corso della stagione ha dato molti grattacapi anche a causa di un organico corto. «Voglio vincere trofei giocando per il Milan. Conosciamo la storia del club - racconta Tomori a Milan Tv -, abbiamo scritto una prima pagina con lo scudetto ed ora abbiamo una squadra capace di vincere ancora. Devo migliorare, non solo per me stesso ma anche per la squadra». E l'obiettivo di tutti i rossoneri, ma in particolare di Pioli, ora è conquistare l'Europa League. Dopo la bocciatura di Gerry Cardinale, che non ha nascosto la sua insoddisfazione per i risultati della squadra, auspicando un cambiamento, anzi un'evoluzione, il tecnico del Milan per poter sperare di restare ancora sulla panchina del Diavolo, dovrà alzare il trofeo alla Dublin Arena. Vincere sarà l'unico modo per riabilitare la stagione agli occhi del numero uno di Red Bird che non ha "digerito" i troppi infortuni subiti nella prima parte di stagione. Con lo scudetto che, anche per ammissione dello stesso Pioli, è un affare ormai chiuso, pronto ad essere cucito sulle maglie dell'Inter, ecco che l'Europa - e non quella più importante - diventa il grande obiettivo dei rossoneri. Sarebbe infatti complicato definire "fallimentare" una stagione che porta ad un trofeo internazionale e probabilmente controproducente cacciare un allenatore che vince. Per arrivare alla finale, però, ci sono ancora molti scogli da superare.

STASERA L'ATALANTA ANTICIPA A LISBONA CONTRO LO SPORTING. GASPERINI: «IL RECUPERO TARDIVO CON L'INTER CI CONDIZIONA»

PRIMO IN CLASSIFICA

Primo lo Slavia Praga secondo in classifica nella Liga Ceca e capolista del gruppo G, quello della Roma. E nelle ultime due partecipazioni all'Europa League hanno sempre raggiunto i quarti. Se il sorteggio ha strizzato l'occhio al Milan, Pioli dovrà però mantenere alta la concentrazione.

La prima italiana in campo in questo turno di Europa League sarà pero l'Atalanta che questa sera anticipa a Lisbona contro lo Sporting. È il primo grande crocevia della stagione, in mezzo a un ciclo di ferro di sette sfide in tre settimane sul fronte europeo e interno. Racimolato un solo punto nel trittico con le due milanesi e il Bologna nel mancato sorpasso al quarto posto, i bergamaschi sono chiamati alla riscossa su un campo che sono stati gli unici a violare in stagione. È ancora fresco il ricordo dell'uno-due Scalvini-Ruggeri lo scorso 5 ottobre, nel girone, dimezzato dal rigore di Gyokeres: «Siamo cresciuti anche noi rispetto a quella partita, ma lo Sporting è sempre primo nel campionato portoghese. Una squadra molto forte con cui condividiamo la vocazione a fare gol», la premessa della vigilia dell'allenatore Gian Piero Gasperini. La squadra bergamasca non ha quasi avuto tempo di riprendersi dal ko casalingo con Thiago Motta: «Il recupero tardivo con l'Inter ci condiziona, costringendoci alla quarta partita importante in meno di 11 giorni: avremmo voluto arrivare più pronti» dice il tecnico nerazzurro.

DEA STANCA Gian Piero Gasperini

Alla Tirreno lo sprint di Philipsen Ganna dietro

CICLISMO

Jasper Philipsen impone la propria legge sul traguardo di Follonica, seconda tappa della Tirreno Adriatico. Il corridore della Alpecin-Deceuninck ha superato Tim Merlier, che nel finale ha sbagliato la volata rimanendo al vento troppo presto. Per Philipsen, il successo è un ottimo segnale in vista della Milano-Sanremo, in quanto sarà capitano della sua squadra insieme al campione del mondo Mathieu Van der Poel, che alla Classicissima farà il proprio esordio stagionale. Delusione in casa Italia, con Filippo Ganna e Jonathan Milan che non sono riusciti a partecipare allo sprint finale: i due azzurri restano rispettivamente secondo e terzo della classifica generale alle spalle dello spagnolo Juan Ayuso. Migliore degli azzurri al traguardo è Giovanni Lonardi, settimo.

Carlo Gugliotta

ORDINE D'ARRIVO (Camaiore-Follonica, 199 km): 1. J. Philipsen (Bel) 4h32'07", media 43.878 km/h; 2. T. Merlier (Bel) s.t.; 3. A. Zingle (Fra) s.t.; 4. A. Capiot (Bel) s.t.; 5. C. Van Uden (Ola) s.t....7. G. Lonardi (Ita) s.t.

CLASSIFICA GENERALE: 1. J. Ayuso (Spa) 4h43'31"; 2. F. Ganna s.t.; 3. J. Milan s.t.; 4. E. Vernon (Gbr) a 13".

Oggi: Volterra-Gualdo Tadino, 225 km.

Nuova bufera sugli arbitri Domani tutti riuniti a Roma

LE POLEMICHE

ERRORI ARBITRALI Giovanni Ayroldi e, a destra, Mauro Di Bello

ROMA Un weekend da dimenticare per gli arbitri italiani perché agli errori di Di Bello in Lazio-Milan, si sono aggiunti quelli di Ayroldi in Inter-Genoa. Con un passaggio pure in Torino-Fiorentina e le incertezze attribuite alla direzione di Marchetti. Più gravi i primi, costati al fischietto di Brindisi un mese di stop in campo nazionale, mentre il direttore di gara di San Siro pagherà con quello che viene definito nelle stanze Aia un "normale turnover", ovvero una panchina nel turno successivo non tanto per aver assegnato il rigore alla squadra di Simone Inzaghi in occasione del contatto (non falloso) fra Frendrup e Barella, quanto perché raramente un arbitro dirige due domeniche consecutive e perché ritenuto non nella miglior condizione. Nonostante questo gli errori commessi nell'ultimo turno hanno innescato critiche e attacchi al mondo arbitrale, a partire da quelli di venerdì sera del presidente Claudio Lotito che ha parlato anche di "inaffidabilità di sistema" dalla pancia dell'Olimpico.

COMPATTAMENTO

Il designatore Rocchi, però, prova a tenere compatta la squadra e con questo spirito gli arbitri si ritroveranno domani a Roma al Parco dei Principi, hotel a due passi dalla sede della Federcalcio e che solitamente ospita la nazionale italiana. Ci sarà il presidente della Figc, Gabriele Gravina, che ha organizzato questo incontro per trasferire vicinanza e fiducia al mondo arbitrale. Passerà per l'ora di pranzo, mentre poi la squadra di Rocchi, come ogni settimana, analizzerà la giornata passata. Dall'Aia, infatti, sottolineano come l'incontro possa esser catalogato come il tipico debriefing che solitamente si fa il mercoledì o giovedì post weekend di campionato. Delle volte in presenza, altre da remoto, ma questa volta si è preferita la modalità de visu affinché Gravina, Rocchi e il n.1 Pacifici potessero manifestare la propria fiducia provando a fare squadra intorno al gruppo in vista del rush finale di stagione. Da capire se riusciranno a prender parte alla riunione anche Massa e Di Bello, la sera prima impegnati nel quarto di Champions League tra Real Madrid e Lipsia. Per gli altri l'appuntamento è all'ora di pranzo a Roma. Intanto sui match più accesi della 27ma giornata si è espresso il giudice sportivo, comminando due giornate al tecnico del Toro Juric per i gesti e le parole rivolte all'allenatore della Fiorentina Italiano, un turno a Maurizio Sarri.

ROCCHI CERCHERÀ DI COMPATTARE IL GRUPPO DURANTE L'INCONTRO ABITUALE DI METÀ SETTIMANA. SARÀ PRESENTE GRAVINA

Lettere & Opinioni

«LUCIO ERA GENTILE, FANTASIOSO, SPIRITOSO, GENEROSO. DOTI CHE OGGI SEMBRANO DESUETE INVECE IN LUI ERANO FORTI»
Walter Veltroni, *amico di Lucio Dalla*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Calcio e polemiche

Gli arbitri sbagliano come i calciatori, ma il sistema che li forma e gestisce è basato su metodi medievali

Roberto Papetti

Caro direttore,
leggo in questi giorni continui interventi sull'operato degli arbitri di calcio. Domenica, poi, ho assistito ad un'imbarazzante puntata di Novantesimo minuto in cui tutti, giornalisti e ospiti, si sprecavano in accuse generalizzate alla categoria e ai suoi vertici. "Troppi arbitri tra A e B, poca selezione, errori su errori". Una cosa in particolare mi ha colpito, che nessuno abbia speso una parola sul mestiere di arbitro oggi in Italia e sull'atteggiamentio dei calciatori (e dirigenti), spesso polemici e aggressivi fino all'eccesso. Quanto più rilassanti le partite del calcio inglese, dove vige il rispetto e le decisioni del direttore di gara vengono accolte con ben altro atteggiamento. È un diritto, la critica, beninteso, ma non si può pretendere di sezionare le decisioni controverse alla ricerca spasmodica dell'incapacità o della malafede. In un sistema sportivo sano si accettano le regole quanto gli errori.

Sandro Del Todesco

Caro lettore,
sbagliano i calciatori, sbagliano gli arbitri e gli errori andrebbero accettati da tutti, senza drammi e sceneggiate, come una componente del gioco (perché di questo stiamo parlando: di un gioco per quanto miliardario). Tuttavia sarebbe sbagliato chiudere gli occhi di fronte ad alcuni dati: nell'attuale stagione sono state almeno 20 le partite in cui ci sono stati errori riconosciuti dalle autorità tecniche arbitrali e nella metà dei casi è stato anche deciso di sospendere per un certo periodo il direttore di gara. Non era mai accaduto ed è paradossale che succeda proprio ora considerate le dotazioni e i supporti tecnologici, su cui i direttori di gara possono contare. Naturalmente ci sono anche ragioni tecniche: il calcio attuale è molto più veloce e fisico e questo aumenta il rischio di errori rispetto al passato. Ma credo che il tema sia anche un altro: all'evoluzione tecnologica e tecnica non ha fatto riscontro un'adeguata crescita, non solo sportiva, degli arbitri. E quando parliamo di tecnologia non dobbiamo pensare solo al Var e agli altri strumenti di cui dispongono i direttori di gara, ma al fatto che oggi tutti, spettatori e panchine, in tempo reale possono vedere e rivedere un'azione o un rigore contestati: e questo genera immediati cortocircuiti emotivi dentro e fuori il campo, accelera reazioni e contestazioni. Inevitabili quanto non semplici da gestire. Per questo servono arbitri dotati di una preparazione diversa da quella del passato. E con ogni probabilità serve anche un salto di qualità nell'organizzazione del sistema arbitrale nel suo complesso. Un arbitro di serie A o B è un professionista e come tale andrebbe trattato e gestito a tutti gli effetti, partendo dalla selezione passando per la sua formazione e il suo impegno. Al contrario il sistema attuale, incardinato intorno all'Aia, è spesso condizionato da regole medievali e di gestione fortemente personalistiche, ormai insostenibili e inadeguate. In questo, la crisi degli arbitri è lo specchio del calcio e dei suoi problemi: un mondo, inondato di denaro, in cui si cerca ipocritamente di far convivere il diavolo con l'acqua santa, la presunta purezza sportiva con gli enormi interessi economici, arretratezze e modernità. Ma ad un certo punto il giocattolo rischia di rompersi.

Turisti da punire

Quel reperto sottratto ad Auschwitz

Leggo la notizia di un ragazzo italiano in viaggio ad Auschwitz, si mette in tasca un reperto e viene giustamente fermato dalla Polizia polacca... ovvero va all' estero a fare lo scemo, poi si lamenta se viene arrestato... è il minimo che possa capitare!
Auguro che venga multato ed espulso per sempre dalla Polonia.

Daniele Tinti
Treviso

Ambiente & sviluppo

Prima di tutto la salvaguardia

Si possono destinare risorse all'innovazione delle imprese, tutelare il made in Italy, le nostre produzioni agricole, le bellezze culturali, paesaggistiche, balneari, ma se queste vengono spazzate dagli eventi meteorologici e tellurici, non avremo nulla da offrire. La priorità, di fronte a dinamiche parossistiche del clima, è una terapia intensiva di salvaguardia del territorio del Paese, di ogni Paese d'Europa. Lo confermano i bacini di laminazione costruiti recentemente nel Veneto che attutiscono gli effetti altrimenti disastrosi delle intense piogge di questi giorni. Opere puntuali, efficaci; altre opere ingegneristiche "tascabili" andranno realizzate negli altri ambiti a rischio. È questa la strada giusta. Un investimento rispetto allo sperpero per il rammendo di città, campagne, intere province dopo disastri materiali e tragedie umane. Per questo non si comprende come si vogliano destinare risorse a progetti che rischiano di unire grandi fragilità del Paese e infrastrutture atrofizzate: enormi risorse, forse appena sufficienti per risolvere le situazioni a rischio e le tante infrastrutture incompiute, pur indispensabili, che oggi configurano una nazione segmentata, vittima di faglie e smottamenti. La politica abbia la cultura di ascoltare la scienza e le comunità locali per compiere le scelte opportune, per resistere, adeguarsi, riambientarsi, con l'obiettivo di preservare le proprie comunità ed economie che le sostengono, cominciando dai diversi territori. Un'agenda del "fare e fare bene" che attende di essere scritta e sottoposta al vaglio degli elettori, a livello locale, nazionale ed europeo, visto che meteo e geofisica, non conoscono confini né di regione né di stato.

Francesco Antonich
Martellago (Venezia)

Stati Uniti / 1

L'Europa se dovesse vincere Trump

La Corte suprema degli Stati Uniti ha stabilito che Donald Trump è eleggibile, bocciando la decisione del tribunale del Colorado che aveva ritenuto l'ex presidente coinvolto nell'assalto a Capitol Hill del 6 gennaio 2021. Martedì 5 marzo, super tuesday, il giorno in cui votano per le primarie del Partito repubblicano ben 15 Stati. Nessuno immagina una vittoria della sfidante ed ex Governatore della Carolina del Sud Nikki Haley e alcuni ipotizzano un trionfo per The Donald. Se così fosse, l'idea che a novembre il tycoon possa essere rieletto presidente degli Usa diventa realistica. Una vittoria che potrebbe modificare la politica estera statunitense portando novità anche sullo scacchiere europeo e in quello mediorientale. Di conseguenza, questo inciderebbe sul ruolo dell'Unione europea e sulle scelte intraprese ad esempio su Ucraina e Medio Oriente, chiamando l'Ue a un impegno maggiore su quanto accade nel mondo visto che Trump potrebbe portare gli Usa a non essere più quell'ombrello atlantico per il vecchio continente. Sarà in grado di camminare da sola un'Unione fatta da 27 Stati tra cui alcuni non proprio filo occidentali come l'Ungheria di Viktor Orban? Inoltre, sotto il profilo commerciale un nuovo protezionismo Usa cosa produrrebbe sulle economie e sull'export europeo già provato dai conflitti in atto?

Antonio Cascone
Padova

Stati Uniti / 2

E poi ci lamentiamo della giustizia italiana

Spesso in Italia ci lamentiamo dei tempi lunghi della giustizia. Mi sembra accada la stessa cosa negli Stati Uniti.
Mi riferisco alle prossime elezioni di novembre del nuovo Presidente della Repubblica. A più di tre anni dai fatti di Capitol Hill (6 gennaio 2021) uno dei candidati, Donald Trump è ancora solamente incriminato ma non ancora condannato per i fatti suddetti. Questo ovviamente gli dà diritto a presentarsi nuovamente.
È strabiliante come un personaggio del genere (di recente condannato a pagare 335 milioni di dollari per aver gonfiato gli asset della holding di famiglia allo scopo di ottenere condizioni più vantaggiose da banche e assicurazioni) riesca ad avere così tanto credito presso una grande fetta della popolazione. Guardando anche all'età di Biden e Trump, possiamo ben dire che gli Stati Uniti d'America non se la passano poi tanto bene.

Giuseppe Macchini
Padova

Stati Uniti / 3

Valore e disprezzo della Democrazia

Mi ha molto turbato la notizia della conferma della Corte Suprema Usa alla eleggibilità in Colorado di Donald Trump alla presidenza degli Stati Uniti.
Mi chiedo come sia possibile che un popolo, da sempre proclamato difensore della Democrazia, si affidi a un uomo che ha ostentato di fronte al mondo tutto il suo disprezzo per i valori della Democrazia.

Maria Ciampi

Questioni di genere

Una Camera (anche) al femminile

Il 6 febbraio è stata presentata da due esponenti del Pd una proposta di legge di rilievo costituzionale per cambiare il nome della Camera dei deputati in Camera dei deputati e delle deputate. Ma dico io con tutti i problemi che ha l'Italia, con gli uffici pubblici che non funzionano, con la sanità che fa acqua da tutte le parti, con la giustizia civile che accumula ritardi mostruosi, con un disagio giovanile che sfiora la tragedia questi passano il tempo ad occuparsi del nome da dare alla Camera dei deputati. E per fare questo sono pure pagati.

R.L.

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 5/3/2024 è stata di **42.450**

Le idee

Chi orienta la coscienza politica dei giovani

Mario Ajello

segue dalla prima pagina

(...) di pensiero comune attraversa la Generazione Z ed è un pensiero che si alimenta di parole assai impegnative e altisonanti: il Genocidio (quello ai danni del popolo di Gaza), la Pace (quella che va raggiunta a tutti i costi anche se favorevoli alla logica di Putin). Sembra esserci poca attenzione giovanile, nelle mobilitazioni di questi giorni e nelle altre che verranno, alla difesa della libertà e dei diritti dei popoli ad essere liberi (anche da Hamas). I ragazzi, che sono il patrimonio del futuro, potrebbero usare le loro intelligenze per stimolare le classi dirigenti a fare di più e meglio nelle crisi internazionali in corso. Invece accade, ma mai generalizzare, che portano radicalismo nel dibattito pubblico già di per sé agitatissimo. Le ragioni di questo atteggiamento unilaterale sono varie. C'è in esso il peso della tradizione intellettuale che domina nelle scuole e nelle università e che è abituata a fare della questione palestinese un totem, un simbolo a cui approcciarsi senza sfumature e senza calcolare il mutamento delle condizioni storiche (si è fermi ai palestinesi com'erano negli anni '70, laici e di sinistra, ma intanto sono arrivati Hamas, Hezbollah e altri fondamentalisti islamici). Esiste una parte della classe docente e diverse generazioni di genitori che per facilità e presunta bonarietà non prende di petto le semplificazioni e i deficit di conoscenza dei ragazzi («Figlioli miei, marxisti immaginari» era il titolo di stupendo libro di Vittoria Ronchey sul conformismo di sinistra post-sessantottesco che andrebbe ripubblicato e riletto) e rinuncia a svolgere il proprio faticosissimo compito: informare-informare-informare. Si preferisce invece proteggere i propri ragazzi (basta frequentare qualche cena di genitori per accorgersene e restare sbigottiti) nel loro recinto di presunte certezze sul mondo, arrivando perfino a compiacersi delle pose combat con kefiah al collo in ricordo dei propri trascorsi (siamo stati tutti così, ed evviva la giovinezza e la bellezza dell'immaturità!). L'atteggiamento dei giovani pro Palestina dipende anche dalle fonti d'informazione che frequentano. Pochissimi ragazzi leggono i giornali. Osservano il mondo attraverso lo smartphone e comprendono l'attualità per lo più attraverso frammenti di video. Nei quali abbondano quelli più estremi e più pieni di disprezzo per Israele (da qui anche i rischi di un nuovo anti-ebraismo diffuso e generalizzato anche presso i giovani non appartenenti a gruppi estremi di destra o di sinistra). Si tratta insomma di una generazione di giovani più turbati dal cambiamento climatico che dal clima di odio che sta infiammando il mondo e di cui loro preferiscono vedere solo una parte. I social semplificano, attizzano le tifoserie, sono - quando vengono usati male, e questo accade spesso - disinformativi in un contesto, la guerra in Medio Oriente o quella ai confini della Ue, in cui serve un surplus di concentrazione sulle cose che si dicono, si vedono e si fanno vedere. I Millennials sono cresciuti con le uniche immagini e voci dei campi di battaglia trasmesse dai telegiornali. Non c'erano i social, non c'erano gli smartphone, non c'erano Twitter anzi X. I racconti arrivavano dai giornalisti presenti sul fronte. Così si è vissuto per esempio il conflitto in Jugoslavia degli anni '90, a pochissimi chilometri dai nostri confini. Così è stato anche - pur essendo già realtà ma non dominante i social Facebook e YouTube - nelle guerre in Afghanistan e in Iraq. Il racconto di gran lunga principale era ancora quello televisivo e dei media tradizionali. I ragazzi di oggi invece hanno accesso in presa diretta ai conflitti in corso. Li raccontano e se li fanno raccontare senza filtri e tra un trend e l'altro e l'aspetto propagandistico, di una propaganda a senso unico che si auto-alimenta, rischia di creare un pensiero omologato che è l'opposto della complessità di approccio che richiedono le guerre. C'è insomma, nella retorica del Free Palestine, un problema di fonti informative dei giovani e un problema che richiama la cultura politica di molta intellighenzia italiana, ma non solo italiana, orientata al terzomondismo e alla critica continua all'Occidente ritenuto sempre il peggiore responsabile di tutto. Dal punto di vista culturale, sosteneva Joseph Schumpeter, il sistema capitalista ha realizzato due primati: il primo è che nessun altro sistema nella storia umana è riuscito a creare così tanti intellettuali; il secondo è che nessun altro sistema ha fatto crescere così tanti intellettuali schierati contro il sistema stesso. Ancora oggi la tendenza della cultura occidentale è questa: schierarsi all'opposizione di sé stessa. E da questo punto di vista certi ragazzi, quelli che fanno più scena e vengono più inseguiti dai media e da certi partiti vogliosi di essere votati, rappresentano un'avanguardia. Non si tratta comunque di colpevolizzarli. Anzi è auspicabile, un vero atto di ribellione giovanile: contro i pensieri ricevuti e contro ogni conformismo.

La vignetta

IL GAZZETTINO | Mercoledì 6, Marzo 2024

San Marciano, vescovo e martire.
A Tortona in Piemonte, san Marciano, venerato come vescovo e martire.

8°C 11°C
Il Sole Sorge 6:35 Tramonta 17:59
La Luna Sorge 4:40 Cala 12:41

PARLA L'AUTRICE DELLA PRIMA OPERA MUSICALE DEDICATA ALLA VIOLENZA SULLE DONNE

Bonitatibus a pagina XII

Musica
Al via le Serate d'organo nelle chiese di San Quirino

A pagina XII

Teatri stabil furlan
"La vaga grazia", Eva Geatti infatuata dal libro di Daumal

In scena domenica al teatro Zanon, il lavoro dell'artista friulana trae ispirazione dall'opera del filosofo francese "Il Monte Analogo".

A pagina XII

Vigilantes sui bus, si parte da aprile

▶Le guardie giurate saranno operative sui mezzi per cinque mesi. Non potranno salire a bordo armate

▶Il Prefetto non esclude di replicare la formula sulle corriere da e per Lignano. «È solo un'idea, si sta studiando la fattibilità»

MEZZI Un autobus

Le guardie giurate sui bus a Udine saranno operative da inizio aprile per cinque mesi, anche per cercare di arginare il problema delle bande di ragazzini "terribili". Come previsto dal progetto pilota, stilato da Arriva Udine con la regia del Comune e presentato ieri al comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, sui mezzi i vigilantes non saliranno armati e si occuperanno di fare controllo e prevenzione. Ora in Prefettura già si pensa a replicare il format udinese sulle corriere da e per Lignano. L'ipotesi è allo studio e sarà al centro dei prossimi incontri del Comitato.

De Mori a pagina VII

Voleva uccidere la sua fidanzata: resta in carcere

▶Continuano le indagini della Polizia per accertare come sono andati i fatti

Continuano le indagini della Polizia di stato di Udine per accertare completamente quello che appare sempre più un tentato omicidio. Rimane in carcere Sheraz Hanif, 31 anni, pakistano domiciliato a Tavagnacco, arrestato la sera del primo marzo scorso, dagli agenti della Questura friulana al casello di Udine Sud della A23, con in auto una pistola che secondo le ricostruzioni degli inquirenti, sarebbe dovuta servire per uccidere la sua ragazza.

A pagina IV

Il bando
Il Contarena sogna di riaprire entro l'estate

Dopo la conclusione dei lavori, come annunciato, è arrivato anche il bando per la gestione del caffè Contarena, chiuso da quasi due anni.

A pagina V

L'allarme L'assalto delle multinazionali

Nei campi il fotovoltaico sta sfrattando l'agricoltura

È partito l'assalto delle grandi multinazionali nei confronti degli agricoltori del Friuli Venezia Giulia: si punta alla realizzazione di impianti fotovoltaici nei campi, a discapito delle produzioni locali.

Agrusti a pagina II

Velo in classe
La famiglia chiede scusa al Comune

Niqab a scuola, il Comune stringe il cerchio nell'attività di indagine e secondo quanto riferiscono fonti qualificate, la famiglia è entrata in contatto con l'istituto scolastico frequentato dalla protagonista del caso. E lo ha fatto chiedendo scusa per l'accaduto. Nel frattempo la notizia è arrivata anche alla porta del ministero dell'Istruzione e la famiglia ha chiesto scusa per quello che ritiene un malinteso.

A pagina V

Sanità
Aumenti in busta paga per migliaia di sanitari

Per migliaia di sanitari aumenti in busta paga con i primi mesi del 2024, grazie all'accordo ponte appena siglato, valido per tre mesi, per garantire la continuità dei pagamenti di maggiorazioni, incentivi e bonus vari riservati ai quasi settemila lavoratori del comparto. Sale il valore dell'indennità per i notturni per gli infermieri e gli altri addetti turnisti.

A pagina VI

Basket A2
L'Old Wild West gioca a Latina per allungare

Benacquista Latina contro Old Wild West Udine: è il recupero di stasera (20.30) nel campionato di serie A2. L'obiettivo dei bianconeri è chiaro: allungare il passo. Giorgio Gerosa, il vice del coach bianconero Adriano Vertemati, fa il punto: «È chiaro che può esserci un po' di stanchezza, ma in fin dei conti il fatto di giocare a intervalli così ravvicinati può essere pure un "antipastino" dei playoff».

Sindici a pagina IX

Jaka Bijol alla riscossa: «Questa Udinese si salverà»

Jaka Bijol, fuori da novembre, ha ricominciato ad allenarsi con il gruppo al Bruseschi e vuole tornare. Non c'è ancora una data certa, ma succederà presto. Il numero 29 bianconero è così importante per la squadra che i tifosi lo hanno premiato con la Zebretta d'Oro edizione 2023. Lo sloveno, ospite di Tv12 a "Udinese Tonight", ha parlato del suo momento personale. «È stato chiaramente un periodo difficile, come per ogni giocatore quando subisce un brutto infortunio - ha ammesso -. Però mi sono allenato duramente, per rientrare prima possibile». La situazione è difficile. «Non ho dubbi che in questo finale di stagione si possa fare il salto di qualità. Sono sicuro che ci salveremo, abbiamo le qualità e la motivazione per ottenere buoni risultati nelle prossime partite. Ci salveremo – ripete Bijol, come un mantra –, non vedo come potremmo andare in B. Siamo una squadra vera. Non ho paura».

A Roma, a fine novembre contro i giallorossi, era arrivata la frattura da stress allo scafoide del piede. «Non mi ero accorto subito di essermi infortunato gravemente – ammette –. Soltanto dopo la partita, insieme ai dottori, ce ne siamo resi conto. Nel calcio succede. È un peccato, certo, ma ora sono pronto per il finale di stagione e gli Europei con la Nazionale».

A pagina VIII

IL "MASTINO" BIANCONERO Jaka Bijol svetta di testa (Foto Bouys/Afp)

Calcio dilettanti
Coppa Italia: il Brian Lignano dalla Solbiatese

Gli impegni ravvicinati del Brian Lignano alternano il campionato d'Eccellenza con la fase nazionale di Coppa Italia. Alessandro Moras pensa all'impegno di questo pomeriggio sul campo della Solbiatese, ma ha ben presente che domenica giocherà a Tamai. Ossia sul campo in cui l'anno scorso, a gennaio, vinse la Coppa Italia regionale sconfiggendo il Chions.

Vicenzotto a pagina X

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

Le sfide dell'ambiente

Fotovoltaico, campi sotto assedio

▶Gli agricoltori friulani nel mirino delle multinazionali
Per affittare un ettaro offrono anche 3mila euro al mese

▶Chi coltiva la stessa porzione di terreno guadagna anche
sei volte meno in 12 mesi. Coldiretti: «Speculazione, è allarme»

IL CASO

Le aziende sono colossi veri e propri. Quasi nessuna ha la sede in Italia e meno che meno in Friuli Venezia Giulia. Sono multinazionali pronte ad "azzannare" (in modo lecito, è ovvio) un mercato potenzialmente infinito. E soprattutto invitante. Arrivano dagli agricoltori friulani e presentano delle offerte "imbattibili". E soprattutto sono dappertutto, con una forza contrattuale che al momento nessuno riesce a contrastare. Nemmeno con un quadro normativo. Sì, perché come sempre a vincere a mani basse è la legge del mercato. Il risultato è sotto gli occhi: sempre più terreni agricoli della nostra regione si stanno trasformando o rischiano di trasformarsi in enormi parchi fotovoltaici. Produrranno energia, certo, ma si dirà addio alle coltivazioni.

IL NODO

La provincia di Udine come quella di Pordenone. Ci sono piani già messi virtualmente a terra - come quello di Pavia di Udine (46 ettari e 30 Megawatt di potenza sulla carta) e progetti pronti a partire anche nel Friuli Occidentale. È l'impennata degli impianti fotovoltaici sui terreni agricoli e l'intera operazione si regge su dei pilastri che economicamente non fanno una piega. Alle spalle, infatti, ci sono i soldi. E sono tanti, subito.

Si deve partire necessariamente da un esempio. Le aziende multinazionali che si presentano alla porta degli agricoltori del Friuli Venezia Giulia cosa fanno? Hanno in mano una proposta trentennale. In pratica propongono di prendere in affitto uno o più campi per un trentennio, con l'obiettivo di sostituire mais, grano e vigne con pannelli fotovoltaici in grado di produrre energia pulita. Pulita, sì, ma a scapito della capacità di produrre cibo e foraggio del Friuli Venezia Giulia. Come detto, alla base di tutto ci sono i soldi. Le multinazionali su questo punto sono imbattibili, perché riescono ad offrire anche fino a 3mila euro per ogni ettaro all'anno. E se spalmati sui trent'anni di affitto proposti agli agricoltori, ecco che il guadagno diventa assolutamente evidente.

IL CONFRONTO

Una convenienza che spaventa molti e che fa gola a tanti altri, soprattutto in un momento in cui i guadagni netti del settore agricolo portano i trattori in piazza per protestare.

Ad oggi, infatti, la rendita media di un terreno seminato, quindi non invaso dai pannelli fotovoltaici ma ancorato alla tradizione, ammonta a circa 500 euro per ogni ettaro. Il paragone è evidente: le multinazionali dell'energia pulita pagano l'affitto sei volte tanto. A chi conviene, a questo punto, mantenere una coltivazione tradizionale se dietro l'angolo c'è la possibilità di convertire il proprio terreno e di sfruttare la produzione di energia da parte di terzi?

LA PROTESTA

La Coldiretti è sulle barricate. «Chi fa parte della nostra associazione di categoria - taglia corto il presidente pordenonese Matteo Zolin - non mette il fotovoltaico al posto delle coltivazioni. Noi abbiamo sposato una linea ben precisa ed è quella che prevede l'installazione dei pannelli, sì, ma solamente sui tetti o sui capannoni e con lo scopo dell'autoconsumo. Lavoriamo anche all'implementazione di nuove tecnologie, che prevedono i pannelli fotovoltaici nei terreni agricoli ma a tre metri da terra, in modo tale da far convivere anche la semina e la coltivazione. Chiaramente si tratta di un metodo molto più costoso. Per quanto riguarda l'assalto delle multi-

LE BARRICATE: «LO STATO INTERVENGA PER METTERE DEI PALETTI AL FENOMENO»

I PROPRIETARI DEGLI APPEZZAMENTI SEMPRE PIÙ TENTATI DA UN AFFARE A DIVERSI ZERI

AGRICOLTURA Un terreno coltivato con il grano: l'appello per salvare i campi è unanime

L'appello senza bandiere: «Fedriga convochi Roma a rischio i prodotti del Fvg»

IL DIBATTITO

Terreni agricoli in pianura trasformati in veri e propri parchi fotovoltaici ma senza garanzie di ripristino. Una situazione allarmante che ha animato le audizioni che si sono svolte ieri a Trieste in Quarta commissione consiliare, presieduta da Alberto Budai (Lega). La richiesta, giunta dai portatori d'interesse in modo sostanzialmente unanime, è stata quella di giungere presto alla definizione di norme chiare sugli impianti fotovoltaici, specie in ambito agricolo. «La diffusione degli impianti fotovoltaici sui terreni agricoli – ha spiegato l'esponente del Carroccio - rischia di mettere seriamente a repentaglio la produzione agricola del Fvg. È nostro compito tutelare le aree coltivabili della nostra regione perché la transizione energetica è necessario che venga governata e non subita». La Regione ha provato a legiferare per tutelare le aree ad elevata capacità d'uso agricolo ma «in mancanza di un intervento nazionale o europeo abbiamo le mani legate. La volontà trasversale – ha aggiunto Budai – è quella di tutelare le aree agricole utilizzando aree dismesse, non produttive, degradate per l'installazione di pannelli fotovoltaici». Il consigliere leghista chiederà, dunque, al presidente Fedriga di portare il problema in Conferenza Stato-Regioni affinché il Governo possa esprimersi sul tema.

Attacca Furio Honsell (Open Sinistra): «Questo consumo di suolo agricolo condotto in modo selvaggio nasce da mera speculazione. È dovuto alla mancanza di una normativa precisa. Esprimiamo sconcerto nel rilevare che la giunta Fedriga e l'assessore Scoccimarro sono invece molto restii a legiferare o prendere altri provvedimenti in materia. Giustificano la loro inerzia dicendo che altrimenti lo Stato impugnerebbe le norme». Secondo Massimo Moretuzzo (Patto): «Manca una reale politica energetica regionale a partire da una seria azione di pianificazione rispetto al tema della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, serve una legge e un'azione amministrativa immediata che fermi la speculazione che sta distruggendo tanta parte della pianura friulana». Anche secondo il Movimento 5 stelle, agricoltura e paesaggi vanno tutelati: «Per la diffusione del fotovoltaico – commenta Rosaria Capozzi - occorre guardare a quegli spazi già antropizzati e inutilizzati, con centinaia di ettari di tetti di capannoni ed edifici pubbli-

I CONSIGLIERI REGIONALI CHIEDONO NORME NAZIONALI PER SALVARE LE PRODUZIONI

Comunità per produrre energia La Regione pronta al maxi-piano

▶L'assessore Scoccimarro: «Aumentiamo i fondi» L'accelerazione già nella fase di assestamento

▶Al momento risulta in funzione un solo impianto I progetti da Spilimbergo alle aree del Friuli Centrale

LA SITUAZIONE Un terreno agricolo convertito grazie all'accordo con un'azienda privata alla produzione di energia pulita. La Coldiretti sulle barricate per mettere un freno a un fenomeno preoccupante

nazionali, per noi si tratta di un fenomeno puramente speculativo e per questa ragione assolutamente preoccupante. Si arriva a superare anche i 3mila euro di affitto per il singolo ettaro su base annuale. Lo Stato deve muoversi e specificare a stretto giro quali possono essere le aree idonee e quali no. È ovvio che l'affare fa gola: chi vive di agricoltura vede raramente quel denaro».

Marco Agrusti

LA MANOVRA

La Regione aumenterà i fondi nella fase dell'assestamento di bilancio continuando a perseguire la strada delle comunità energetiche. Se ne è parlato ieri a Trieste, in Quarta commissione del Consiglio regionale con l'assessore alla Difesa dell'ambiente e dell'Energia Fabio Scoccimarro.

IL PUNTO

Nel 2022-2023 «abbiamo stanziato una somma di 28 milioni e 750mila euro per installare impianti fotovoltaici per la costituzione di comunità energetiche regionali» ha ricordato Scoccimarro specificando che «è in fase di redazione il nuovo regolamento per l'erogazione di contributi. Attualmente, sono stanziati 7 milioni e 200mila per il triennio 2024-2026». Su tutto il territorio italiano sono venticinque le Comunità energetiche regionali in fase di progettazione e tre quelle attualmente operative di cui quella del Friuli-San Daniele per la quale sono stati destinati 5 milioni e 400mila euro. L'assessore ha illustrato il quadro normativo nazionale e regionale sottolineando che «le principali sfide dell'energia a cui le comunità energetiche rispondono sono la riduzione della povertà energetica e l'incremento, al contempo, della resilienza, con l'apporto di molteplici benefici a famiglie, imprese ed enti territoriali. Perché migliorare i consumi energetici è una scelta consapevole verso sistemi più intelligenti». Nel corso della riunione è stato, inoltre, spiegato che la Regione è capofila nella costituzione della comunità energetica regionale di Spilimbergo, con un investimento di 3 milioni, e di quella di Pasian di Prato-Campoformido (denominata "Cavalieri dell'Aria") per la quale sono stati erogati 165mila euro, utilizzati per la progettazione di un impianto fotovoltaico di 1Mw e relativo impianto di accumulo e opere di connessione.

LA STRATEGIA La Regione punta forte sullo sviluppo delle comunità energetiche rinnovabili

L'OBIETTIVO: «È UN MODO PER ABBATTERE LA FORMA PIÙ MODERNA DI POVERTÀ»

L'AUTO-CONSUMO PORTA A NOTEVOLI RISPARMI ANCHE PER LE FAMIGLIE

GLI ESPERTI

Ad intervenire è stata anche la direttrice del servizio di transizione energetica del Friuli Venezia Giulia che ha posto l'accento, invece, sul percorso normativo nazionale. Gli uffici tecnici hanno parlato di un iter «molto lungo, iniziato con la direttiva europea Red II, recepita in Italia dal decreto legislativo 199 del 2021, il quale ha demandato a successivi atti ministeriali il perfezionamento del quadro normativo». A dicembre 2022 l'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente ha poi pubblicato il Testo integrato sull'autoconsumo diffuso e, a gennaio 2024, «è stato finalmente pubblicato il tanto atteso decreto sulle comunità energetiche. Oggi il quadro normativo è compiuto». I tecnici hanno poi illustrato le modalità di costituzione e funzionamento delle comunità energetiche regionali spiegando che i contributi che si possono ricevere vanno da un minimo di 60 a un massimo di 120 euro Mw/h. Più è alta la produzione e consumo di energia condivisa - è stato detto - più saranno alti gli incentivi. Alcune specifiche sono state poi spese in merito alle attività che l'ente regionale ha portato avanti tra la fine del 2023 e l'inizio del 2024 e che hanno visto l'organizzazione, nell'ambito del territorio regionale, di undici eventi a carattere divulgativo sul tema delle comunità energetiche, rivolti alla cittadinanza con l'intento di stimolare la creazione delle comunità energetiche. L'ultimo evento si terrà oggi nell'auditorium Comelli di Udine. «Abbiamo studiato il territorio regionale per tutte le possibilità di utilizzo di fonti di energia rinnovabili e abbiamo effettuato un'analisi degli aspetti economici-finanziari e dei soggetti giuridici che possono essere scelti per la costituzione delle Comunità energetiche. La Regione - ha concluso la direttrice del servizio - ha visto nelle comunità energetiche un'opportunità per far sì che la transizione energetica che dobbiamo compiere possa essere giusta ed equa».

Elisabetta Batic

ci ancora da sfruttare, ma soprattutto con le numerose discariche e cave presenti nella nostra regione».

Critiche anche dal Pd: «In maniera tardiva la Regione si interessa degli impianti fotovoltaici sui terreni agricoli ora che i Comuni sono ormai travolti e invasi in modo del tutto incontrollato, visto che l'intenzione comune è dare una regolamentazione allora Fedriga batta un colpo a Roma affinché si trovi una soluzione». La realtà attuale vede «1.300 ettari di terreni coperti o in fase di copertura da pannelli fotovoltaici, sindaci impotenti e una Regione che da anni non è in grado di dare risposte perché, dice, bloccata da norme nazionali che non possono essere cambiate o che non si vogliono modificare» osserva Francesco Martines mentre Andrea Carli suggerisce di «apportare delle modifiche per far sì che perlomeno sia più oneroso posare pannelli fotovoltaici nei terreni agricoli, anche attraverso maggiori compensazioni agli enti locali». Secondo l'assessore all'Ambiente Fabio Scoccimarro «il futuro non è togliere alle coltivazioni superficie agricola ma usare aree militari e industriali dismesse» mentre quello alle Risorse agroalimentari Stefano Zannier ha assicurato: «Stiamo lavorando sulle norme, dobbiamo capire come sostenere un'impresa agricola che voglia svilupparsi anche grazie a questo tipo di impianti mantenendo la produzione agricola come attività primaria».

E.B.

Spiagge da rifare Venti milioni prima dell'estate

L'OPERAZIONE

«Sono oltre 20 milioni di euro le risorse che la Regione ha disposto per garantire la ripartenza della prossima stagione estiva. Inoltre, per avvisare gli amministratori e gli enti in anticipo rispetto all'imminenza di fenomeni climatici potenzialmente dannosi, per prevenire gli effetti sui lavori in corso su tutta la costa, da Muggia e Trieste fino a Grado e Lignano Sabbiadoro, si sta applicando un sistema sperimentale di comunicazione circolare delle informazioni meteo specifiche che sta dando ottimi risultati. In particolare per l'Amministrazione comunale di Trieste, delegata alla progettazione e realizzazione degli interventi, verranno elaborate le soluzioni progettuali idonee al ripristino delle aree danneggiate con i necessari accorgimenti per garantire, per quanto possibile, l'aumento della resilienza». Lo ha riferito l'assessore regionale alla Difesa dell'Ambiente Fabio Scoccimarro durante la seduta della IV Commissione consiliare permanente presieduta da Alberto Budai, in risposta ad un'interpellanza sulla destinazione dei finanziamenti a copertura dei danni da mareggiata subiti nelle località costiere a seguito delle imponenti mareggiate che hanno colpito le coste regionali a inizio novembre 2023. Scoccimarro ha poi informato sul Gruppo di lavoro tecnico-scientifico denominato "Clima Fvg", costituito nel 2022 dalla Regione e coordinato da Arpa Fvg di cui fanno parte oltre ai tecnici della direzione centrale Difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, anche i tecnici e gli scienziati indicati da tutte le istituzioni scientifiche e di ricerca della Regione (Università degli Studi di Trieste e di Udine, Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale di Trieste, International centre for theoretical physics di Trieste, Cnr - Istituto di scienze marine di Trieste e Cnr - Istituto di scienze polari). «Il Gruppo clima, in particolare, - ha detto Scoccimarro - ha elaborato e pubblicato "Segnali dal clima Fvg" che riunisce numerosi approfondimenti sui temi dei cambiamenti climatici in rapporto al Friuli Venezia Giulia».

L'OPERAZIONE I lavori per ripristinare le spiagge

LA CORSA CONTRO IL TEMPO IN VISTA DELLA STAGIONE DI PICCO PER IL TURISMO

Verso l'otto marzo

Velo islamico a scuola la famiglia si scusa «Abbiamo sbagliato»

▶La telefonata dei genitori della giovane per chiarire i contorni della vicenda

▶Il Comune vuole ancora approfondire No a un'ordinanza in stile Monfalcone

IL TEMA CALDO

Niqab a scuola, il Comune stringe il cerchio nell'attività di indagine e secondo quanto riferiscono fonti qualificate, la famiglia è entrata in contatto con l'istituto scolastico frequentato dalla protagonista del caso. E lo ha fatto chiedendo scusa per l'accaduto. Nel frattempo la notizia è arrivata anche alla porta del ministero dell'Istruzione, che però al momento non ha avviato alcuna azione concreta con l'Ufficio scolastico regionale.

IL QUADRO

Ieri mattina il sindaco di Pordenone, Alessandro Ciriani, e il suo vice (nonché assessore all'Istruzione) Alberto Parigi hanno intensificato i contatti per arrivare a chiudere il cerchio sulla vicenda. Gli amministratori pordenonesi sono riusciti a risalire perlomeno alla nazionalità dell'alunna e ad apprendere che la giovanissima studentessa sarebbe davvero entrata a scuola indossando il Niqab, cioè uno dei veli meno permissivi della tradizione musulmana. E secondo quanto riportano fonti di vertice, la famiglia della stessa si è messa in contatto con i rappresentanti della scuola. «Abbiamo sbagliato, chiediamo scusa», queste le poche e semplici parole nel tentativo di chiarire quello che secondo i parenti della studentessa sarebbe stato meramente un malinteso. Secondo la politica, invece, non è affatto così.

LE INIZIATIVE

Pordenone, per il momento, non sarà un'altra Monfalcone. Il sindaco Alessandro Ciriani rimane cauto e non ha alcuna intenzione di emanare ordinanze restrittive o di imboccare la strada tortuosa scelta a suo tempo dalla sindaca del Comune dei cantieri, Anna Cisint. D'altronde la normativa sull'uso del velo non vieta l'utilizzo nei luoghi pubblici. E teoricamente nemmeno a scuola. Si tratta quindi di una materia molto scivolosa. Sì, perché allo stesso tempo la norma vieta di rendersi irriconoscibili in ambienti come la scuola.

Anche per questo il nuovo presidente regionale dell'Associazione nazionale presidi, l'udinese Luca Gervasutti, intervenendo alla Tgr del Friuli Venezia Giulia ha detto che «per dirimere una questione così controversa la scuola ha agito appellandosi al buon senso, prima ancora che alla legge, spiegando alla famiglia che gli alunni devono comunque essere riconoscibili». Intanto, però, il caso è finito anche sulla scrivania del ministro dell'Istruzione Valditara, il cui staff è a conoscenza del caso pordenonese. Al momento, però, anche a Roma prevale la prudenza e non sono state intraprese azioni formali.

LA POLITICA RIMANE CAUTA IN ATTESA DI UN RAPPORTO UFFICIALE SUL CASO

IL DIBATTITO

«Ribadiamo il nostro no netto al niqab nelle nostre scuole, su questo non si deve transigere. Il niqab è inaccettabile e non è in alcun modo segno di integrazione ma di rifiuto dell'integrazione stessa, lesivo della dignità della donna, tanto più di una bambina, e incompatibile con i nostri valori, la nostra società, i nostri costumi». Lo hanno ribadito, in una nota congiunta, il sindaco di Pordenone, Alessandro Ciriani, e il suo vice, nonché assessore all'istruzione, Alberto Parigi. «Ribadiamo, inoltre, di avere chiesto, informalmente e formalmente, ai dirigenti scolastici di comunicare al Comune le esatte circostanze del caso - hanno precisato i due amministratori locali - Stanno continuando, da parte nostra, incontri e approfondimenti strettamente riservati all'unico scopo di dare una mano, per quanto di competenza del Comune, attivando i nostri servizi sociali qualora ve ne fosse bisogno. Non saremo noi a esporre al clamore mediatico la bambina, la scuola e la maestra che è efficacemente intervenuta».

M.A.

Arianna donna manager «Ho iniziato distribuendo volantini porta a porta»

IMPRENDITORIA

PORDENONE Arriva da Pordenone una storia di imprenditoria femminile di successo. Si tratta di Arianna Pignoloni: titolare di Full Service, azienda pordenonese che opera nel settore della pubblicità. Lei, classe 1978, da semplice addetta alla distribuzione di volantini, nel 1998 fonda un'azienda che oggi può contare su 35 dipendenti, in maggioranza uomini, e i suoi oltre 25 anni di esperienza.

«Ero molto giovane, in un mondo di maschi adulti che mi guardavano dall'alto al basso - racconta Arianna - eppure io ci ho creduto, non mi sono mai scoraggiata e sono partita con un primo incarico di distribuzione di materiale informativo per un Comune del territorio e poi sono arrivate le prime importanti commesse dalla grande distribuzione. Ho iniziato ad acquistare i primi furgoni e ad assumere personale. Da lì è stato un crescendo».

Nel giro di qualche anno, la Full Service di via Roveredo è diventata un punto di riferimento nel mondo della distribuzione di materiale pubblicitario ed ora anche della stampa digitale, delle affissioni e installazioni.

«Vorrei che la mia storia - ha dichiarato - fosse d'ispirazione, per altre donne che sognano di creare la propria impresa, a non lasciarsi scoraggiare dalle difficoltà, a credere nelle proprie potenzialità». E, siccome non bisogna mai adagiarsi sugli allori, la Full Service ora ha scelto di puntare sulla sostenibilità ambientale. A gennaio è stata acquistata una nuova stampante digitale industriale della britannica HP, che utilizza inchiostri a base d'acqua. A breve l'azienda installerà anche un impianto fotovoltaico con l'intento di ridurre il fabbisogno di energia da fonti fossili. Un ulteriore traguardo che va a migliorare la sostenibilità aziendale.

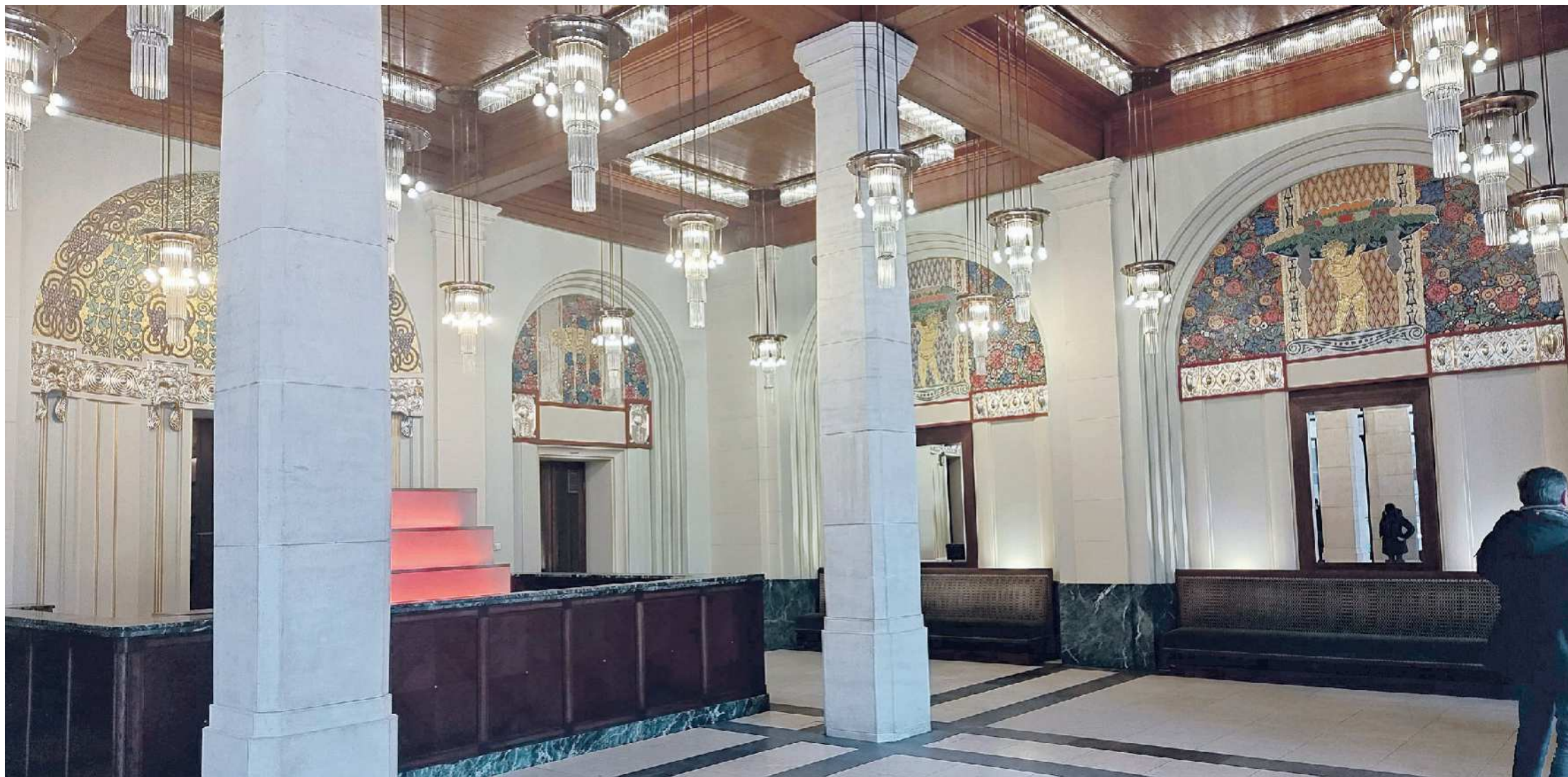
DONNA IMPRENDITRICE Arianna Pignoloni all'interno della sua azienda di Pordenone

Comprata a Cervignano la pistola per uccidere la ex «Mi serviva solo per difesa»

UDINE SUD Il giovane pakistano è stato perquisito e successivamente arrestato dalla Mobile all'uscita dal casello autostradale

INDAGINI

UDINE Continuano le indagini della Polizia di stato di Udine per accertare completamente quello che appare sempre più un tentato omicidio. Rimane in carcere Sheraz Hanif, 31 anni, pakistano domiciliato a Tavagnacco, arrestato la sera del primo marzo scorso, dagli agenti della Questura friulana al casello di Udine Sud della A23, con in auto una pistola che secondo le ricostruzioni degli inquirenti, sarebbe dovuta servire per uccidere la sua ragazza. Dovrà rispondere di detenzione e porto illegali di una pistola. Gli investigatori della Squadra Mobile, con il concorso di due Volanti del locale Upgsp, nel corso di una più ampia attività d'indagine, avevano appreso che lo straniero stava cercando l'arma da utilizzare contro la ex fidanzata, che, a suo dire, l'avrebbe tradito consumando un rapporto sessuale, documentato in un video, con altri suoi connazionali. Quando l'uomo si è impossessato della Beretta 75 calibro 22 i poliziotti l'hanno fermato al casello autostradale, mentre era alla guida della propria autovettura, trovando l'arma nascosta nella tasca della felpa, con caricatore inserito rifornito di 6 proiettili, pronta all'uso. Lo straniero è stato quindi arrestato e associato alla locale casa circondariale. Nei confronti dello stesso, lunedì, in sede di convalida dell'arresto, il Giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Udine, Emanuele Lazzaro, ha disposto, sussistendone i presupposti, la misura della custodia cautelare in carcere. Sono ora in corso ulteriori attività d'indagine per individuare tutti i responsabili della cessione dell'arma. Il tutto era nato meno di due settimane fa, nell'ambito di un'inchiesta relativa allo spaccio di sostanze stupefacenti, grazie alla quale gli investigatori hanno appreso che l'uomo era alla ricerca di un'arma da fuoco. Secondo quanto emerso dalle intercettazioni i poliziotti hanno intuito che il pakistano intendeva usare l'arma per uccidere un'italiana, che considerava la sua ragazza, dopo aver visto un filmato in cui la donna faceva sesso con un'altra persona. Così, il 31enne è stato tenuto sotto controllo fino a quando è andato a Cervignano del Friuli, dove si è procurato l'arma semiautomatica, oltre a un caricatore pieno di proiettili e a una canna calibro 22. Durante il percorso di ritorno è stato fermato dalle pattuglie ed è finito in manette. Nell'interrogatorio lui ha sostenuto di essersi procurato l'arma solo per difesa personale. Ma dalle indagini il piano criminale appariva tutt'altro. E così è stato bloccato dagli agenti all'uscita della A23, a Udine Sud, all'esito di un pedinamento cominciato quasi due ore prima, nella cittadina della bassa friulana. Quando i poliziotti lo hanno invitato a scendere dalla Bmw 318 che stava guidando, per un apparente controllo di routine, aveva la pistola con sé: la teneva nella felpa della tuta da ginnastica che indossava. Nel caricatore c'erano sei proiettili. La successiva perquisizione ha permesso di rinvenire anche una trousse contenente un'ulteriore canna calibro 22, un bilancino di precisione e contanti per complessivi 650 euro. Per quanto incensurato, il giudice per le indagini preliminari ne ha evidenziato la pericolosità sociale. Assistito dall'avvocato di fiducia Marco Fattori, l'indagato ha spiegato di essersi deciso all'acquisto dell'arma per difendersi da persone che lo avevano minacciato, perché aveva lasciato la ragazza. Una versione che non collima, però, con quella emersa dalle intercettazioni telefoniche e ambientali raccolte dagli agenti della Mobile e che ha finito per aggravare la posizione, già compromessa dal coinvolgimento nel settore dello spaccio di cocaina e altre droghe.

IL GIUDICE PER LE INDAGINI PRELIMINARI NON GLI CREDE E DISPONE LA CUSTODIA CAUTELARE IN CARCERE PER SHERAZ HANIF

LOCALE La concessione varrà per nove anni, canone base mensile di gara fissato a 4.845 euro. I documenti sono stati approvati e inviati il 29 febbraio

IL CAFFÈ

Contarena, pronto il bando Si punta a riaprire entro l'estate

▶Ma la minoranza di centrodestra è critica sui criteri scelti dall'amministrazione

▶Laudicina (Lega): «Come ammettere alla gara per lo Stretto chi ha fatto la passerella sul Cormor»

UDINE Dopo la conclusione dei lavori, come annunciato, è arrivato anche il bando per la gestione del caffè Contarena, chiuso da quasi due anni. L'obiettivo è riaprirlo entro l'estate. La concessione varrà per nove anni, canone base mensile di gara fissato a 4.845 euro. I documenti sono stati approvati e inviati il 29 febbraio e, a seguito della pubblicazione sulla piattaforma dell'Anac, sono ora visionabili sul sito del Comune di Udine e sul portale E Appalti della Region. Saranno disponibili fino al 19 aprile, quando scadrà la possibilità di fare domanda per la gestione. Alla gara quindi potranno partecipare anche operatori europei. La commissione valuterà dal 19 aprile in poi le varie offerte. Requisito imprescindibile per i candidati, la comprovata esperienza nel settore in servizi analoghi negli ultimi tre anni, in particolare aver eseguito un servizio di gestione bar o servizio ristorazione per almeno due anni di seguito, regolarmente e con buon esito, senza risoluzioni di contratti e un fatturato dimostrato non inferiore a 400.000 euro maturato nel triennio 2021-23.

PROPOSTE

Il bando prevede che l'operatore articoli la propria offerta proponendo in primis, obbligatoriamente, un servizio di bar caffetteria, enoteca e pranzi veloci, con particolare riguardo al servizio di somministrazione bevande e snack. Starà ad ogni imprenditore ampliare la possibile proposta con servizi ulteriori, ad esempio la ristorazione e l'organizzazione di eventi culturali e musicali. Sarà valorizzata in fase di valutazione delle offerte anche l'utilizzo dei prodotti locali, in particolare a marchio Dop, Igp e stg.

LIBERTY Un caffè gioiello

Il nuovo Contarena dovrà adeguarsi ai migliori standard europei. Dovrà offrire orari di apertura e servizio molto ampi, sette giorni su sette, festivi compresi, e per almeno 14 ore al giorno. L'immagine del locale dovrà essere adeguata al complesso monumentale in cui il Caffè è inserito, preservandone anche il nome storico a cui si potrà aggiungere l'indicazione della propria denominazione preceduta dalla parola "gestione". Gli allestimenti dovranno tenere conto del contesto storico architettonico e artistico. Il personale dovrà essere in numero sufficiente, adeguatamente formato, capace di offrire un servizio qualificato a clientela italiana e straniera. Sarà necessario che anche l'abbigliamento di servizio sia consono allo stile del Caffè.

I CANONI

Rispetto alla precedente gestione il rapporto sarà regolato da una concessione di servizi. Cambiano anche le cifre da corrispondere al Comune. Il canone mensile a base di gara equivale a 4.845 euro, ma è suscettibile di rialzo,. Il Comune in ogni caso ha previsto un meccanismo di canoni crescenti per il quale il gestore corrisponderà il 50% del canone offerto per il primo anno, il 70% per il secondo e il 90% il terzo anno. Questo, viene spiegato, per «favorire l'insediamento dell'attività e la necessaria fidelizzazione della clientela, dopo la chiusura di quasi due anni». I criteri di aggiudicazione saranno differenziati in base agli aspetti tecnici ed economici. I partecipanti potranno aggiudicarsi un punteggio massimo di 100 punti, 70 dedicati all'offerta tecnica e 30 a quella economica. Tra i criteri dell'offerta tecnica saranno tenute in considerazione le modalità organizzative ed operative per la gestione del servizio, l'articolazione delle sezioni del menù, sia per la parte di caffetteria ed enoteca, sia per i pranzi che per eventuali altre proposte. Un punteggio maggiore sarà corrisposto a chi proporrà di valorizzare la gastronomia e i prodotti tipici del territorio. Sarà valutato anche l'allestimento dei locali. «Negli ultimi anni il Contarena ha vissuto una storia assai travagliata - commenta l'assessore al Patrimonio Gea Arcella -. Il nostro auspicio è di renderlo di nuovo un luogo vivo, frequentato, fulcro della vita sociale cittadina».

LA MINORANZA

«È un bando da brivido, con requisiti richiesti non all'altezza - sbotta la capogruppo leghista Francesca Laudicina -. Nel bando si legge che viene richiesto all'aspirante gestore l'aver maturato almeno 133mila euro l'anno di ricavi, una cifra alla portata di un baretto della lontana provincia. Come dire che noi diamo in mano a uno che ha fatturato circa 133mila euro, quasi 400 euro al giorno, un locale che nel piano economico e finanziario c'è scritto che il primo anno deve almeno arrivare a 886mila euro l'anno il secondo 975mila, il terzo deve arrivare a un milione. Mi devono spiegare come uno che fatturava 133mila euro possa arrivare a macinare questi numeri. È come ammettere alla gara del ponte di Messina uno che ha fatto la passerella sul Cormor», conclude con una battuta

Ztl, i varchi diventano sei: una selva di permessi

TRAFFICO

UDINE Sul sito internet del Comune di Udine è stata pubblicata la pagina da cui è possibile scaricare i moduli per richiedere i pass di accesso all'area pedonale e alla zona a traffico limitato in vigore dal prossimo 2 aprile. I varchi presidiati saranno sei e non cinque. Si aggiunge alla mappa originaria quello a presidio della cosiddetta zona vola. «È l'unico varco, della cosiddetta ztl Viola. (Via Viola, Muratti, Magrini). Stesso disciplinare della ztl centro», spiega l'assessore Ivano Marchiol. Anche lì «quando le metteremo» ci sarà una telecamera.

Nell'area pedonale potranno accedere, oltre ai mezzi di soccorso (sempre), i mezzi per la raccolta dei rifiuti e i veicoli di servizi pubblici essenziali, anche i residenti e i frontisti che dispongono di un posto auto in area privata. Questi ultimi potranno richiedere il pass permanente (con permesso di solo transito) compilando i moduli A e C. Con il permesso temporaneo potranno entrare in area pedonale i veicoli per gli eventi, i mezzi afferenti a cantieri in corso nell'area e quanti dovranno effettuare operazioni di carico/scarico di merci ingombranti. I nuovi spazi limitati al traffico sono Piazza XX Settembre, comprese via Poscolle (alta) e via Battisti, via Stringher a sinistra di via Savorgnana, Piazza

PIAZZA XX SETTEMBRE Una delle aree interessate dalla zona a traffico limitato

Venerio a sud, via Portanuova, via Valvason, piazza San Cristoforo, vicolo Sillio, via Caiselli, via Palladio, piazzetta Petracco, dove sarà spostato il varco, a nord. In queste aree potranno accedere con il permesso permanente i residenti per transito e attività di carico/scarico per massimo 30 minuti e negli stalli dedicati. Moduli di riferimento il modulo A per la Ztl del centro e il B per la Ztl "viola". Coloro che sono in possesso di un posto auto privato all'interno della ztl, con permesso di solo transito, dovranno invece compilare i moduli C (per il centro) e D (per l'area viola), dedicati ai frontisti. Hanno facoltà di esporre il pass permanente anche medici e veterinari per servizi d'emergenza (Modulo G), le persone con disabilità (modulo F, con registrazione targhe) e i corrieri per la consegna dei medicinali (modulo H). Potranno richiedere un pass temporaneo i rappresentanti di preziosi, i clienti degli alberghi, i veicoli per gli eventi, i mezzi di cantieri aperti nell'area e quelli che trasportano persone alla sede di Inps per accertamento di invalidità. Per ottenere un permesso temporaneo, dovranno scrivere a ztludine@comune.udine.it. Artigiani, corrieri e fornitori, così come i titolari di negozi e bar e ristoranti , potranno transitare e sostare negli spazi e nelle modalità consentite dalle 4 alle 10 e dalle 15 alle 16.30: domande con i moduli I ed E.

Ospedali, aumenti nella busta paga per migliaia di sanitari

SALUTE

▶Firmato l'accordo ponte in AsuFc Avrà una durata di tre mesi

▶Incrementi per notturni e reperibilità I sindacati: «Tratteremo su altri punti»

UDINE Per migliaia di sanitari aumenti in busta paga con i primi mesi del 2024, grazie all'accordo ponte appena siglato, valido per tre mesi, per garantire la continuità dei pagamenti di maggiorazioni, incentivi e bonus vari riservati ai quasi settemila lavoratori del comparto. Sale il valore dell'indennità per i notturni per gli infermieri e gli altri addetti turnisti, che passa da 7 euro a 7,50 all'ora (una manovra che, a detta dei sindacati, richiederà ad AsuFc un esborso di circa mezzo milione in più) e si uniforma in tutta l'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale la cosiddetta "pronta disponibilità", con il valore dei turni di reperibilità di 12 ore che cresce da 35 a 40 euro anche nell'area dell'ex Asuiud (ossia il territorio udinese) e dell'ex Aas 3 raggiungendo la quota già garantita nei presidi sanitari della Bassa friulana.

I SINDACATI

«Una buona base, ma possiamo migliorare. Ecco perché abbiamo firmato solo per tre mesi, garantendo così i pagamenti da gennaio a marzo 2024. Ora proseguirà la contrattazione», dice Stefano Bressan (Uil Fpl), che con i colleghi del Nursind ha già pronte le sue proposte. «È importante che i richiami in servizio vengano pagati da bilancio su base oraria. I dipendenti prenderebbero il triplo rispetto ad oggi. È stato fatto l'accordo in Asugi, al Burlo e in Asfo. Manca solo AsuFc». Per questo, aggiunge, Uil Fpl e Nursind non erano «disposti a firmare un accordo definitivo in quanto non c'era né il tempo né la disponibilità della direzione aziendale ad esaminare dettagliatamente la nostra proposta più importante, che avrebbe rivoluzionato il sistema incentivante». Secondo l'idea lanciata dalle due sigle, pagando da bilancio su base oraria entro due mesi «con importi da 25 euro a 35 euro» i richiami in servizio, un infermiere con turno dalle 7 alle 20 potrebbe prendere «oltre 250 euro anziché dai 50 ai 100 euro, a gettone, come accade oggi». Ma, dicono Bressan e Luca Petruz, l'azienda non sarebbe «disposta ad attingere da bilancio aziendale per pagare gli incentivi ai lavoratori». Tuttavia, anche le due sigle hanno firmato come i colleghi «per garantire il trascinamento degli incentivi esistenti per coprire il trimestre da gennaio a marzo 2024».

OSPEDALE L'azienda Santa Maria della Misericordia

LE RICHIESTE

AsuFC, come fanno notare anche la Cisl Fp, la Fp Cgil e la Fials, con note e interventi separati, la direzione aziendale ha accolto la richiesta dei sindacati di aumentare l'indennità di turno notturno, che passa da 7 euro a 7,50 euro. E, visto che «ogni euro in più riconosciuto ai lavoratori ha un costo per l'azienda di circa un milione di euro», come fa notare Fabrizio Oco (Cisl), l'operazione per le casse di AsuFc dovrebbe valere, euro più o euro meno, un esborso extra di mezzo milione. La Cisl ha anche chiesto «che alcune tipologie di lavoratori, come i tecnici di radiologia medica vengano inquadrati con l'indennità di sala operatoria», come gli infermieri con cui si trovano ad operare. Anche Andrea Traunero (Cgil) e Fabio Pototschnig Fials hanno firmato l'accordo ponte di tre mesi per «mettere in sicurezza gli stipendi di marzo, con l'impegno di approfondire alcuni temi lasciati in sospeso. Abbiamo chiesto e la richiesta è stata accolta, di riesaminare per eventualmente implementare le strutture dove poter riconoscere al personale l'indennità prevista dall'articolo 107 e un potenziale aumento anche delle indennità di turno. Abbiamo avuto un impegno dalla Direzione su una linea progettuale per le degenze delle mediche e un obiettivo per poter distribuire le ex fasce Dep (gli "scatti" ndr) anche per il 2024».

Camilla De Mori

I numeri

Aumenti per i turni di notte e le pronte disponibilità

La previsione di spesa per il 2024 sarebbe di circa 14 milioni secondo la determinazione provvisoria a valere sul fondo premialità e condizioni di lavoro di AsuFc. Per le pronte disponibilità, si prevederebbe di spendere 282mila euro nell'ex Aas 2 e 1,661 milioni (con un incremento di 204mila euro circa) nell'ex Asuiud e ex Aas 3. Per l'indennità di turno si prevedono oltre 2 milioni (con un aumento di 314mila euro e rotti), mentre per l'indennità oraria di servizio notturno la previsione supera quota 6,5 milioni con un incremento di 2,7 circa. Con l'accordo ponte, che ha visto la firma di tutte le sigle, come spiegano Cgil e Fials, «sono stati confermati anche altri impegni già definiti nel 2023, come i richiami in servizio e i cambi turno, l'incentivo per chi lavora nelle giornate festive e di sabato. È stato inserito nell'accordo anche l'incentivo per i tutor didattici».

STRUTTURE **L'interno di una struttura sanitaria in una foto di repertorio tratta dall'archivio**

Via ai lavori di recupero dell'esedra di Villa Manin «Al centro della cultura Fvg»

L'INTERVENTO

CODROIPO Via ai lavori di recupero dell'esedra di Villa Manin, che ospiterà la grande mostra a chiusura di GO!2025.

«Oggi è un giorno particolarmente emozionante perché riteniamo che questo luogo sia il centro della visione della cultura regionale per i prossimi decenni. Come il Friuli Venezia Giulia è cuore pulsante al centro dell'Europa, così Villa Manin è il cuore della produzione culturale in regione. Il recupero dell'esedra di Levante farà di questo luogo uno dei centri privilegiati per grandi mostre a livello internazionale, recuperando e migliorando un progetto di rilancio abbandonato negli anni '90». Questo il messaggio che il vicepresidente con delega alla Cultura Mario Anzil ha rivolto ieri ai progettisti e ai rappresentanti istituzionali che hanno partecipato alla consegna dei lavori di avvio dell'intervento di recupero dell'ala orientale di Villa Manin.

L'INTERVENTO

Un intervento del valore di 3,2 milioni di euro affidato all'impresa Di Betta di Nimis e a una associazione temporanea di imprese per la progettazione e direzione lavori, i cui tempi di realizzazione sono stimati in 450 giorni. Alla consegna era presente anche l'assessore regionale al Patrimonio Sebastiano Callari la cui direzione è responsabile del procedimento, «un iter che dall'idea progettuale alla sua realizzazione prevede di portare a termine l'intervento con tempi record, che sono possibili quando nella Pubblica amministrazione si creano sinergie virtuose come questa», ha sottolineato lo stesso Callari. I lavori sono infatti propedeutici a rendere fruibili i locali (due piani per oltre 250 metri di lunghezza con sale espositive cui si aggiunge un corridoio unico ad arcate centrali nel piano sottotetto) con l'obiettivo di ospitarvi la grande mostra "Confini" con cui la Regione celebrerà, alla fine del prossimo anno, la chiusura di GO!2025.

IL FUTURO

«Questa - ha aggiunto Anzil - è la piazza più grande di cui disponiamo, seppur priva di una città che la circonda, il che la rende l'agorà dell'intero territorio regionale. Qui possiamo interpretare al meglio il concetto di confine inteso come nuova opportunità di amicizia tra popoli, qui dove si respira l'identità della Repubblica di Venezia che per secoli unì un vasto territorio. Questo sarà uno dei pochi luoghi in regione e in Italia a possedere le caratteristiche tecnico-ambientali necessarie per ospitare opere artistiche di qualunque tipologia. Il futuro di Villa Manin è quindi legato a mostre di altissimo livello, a luogo di formazione, di produzione e di esposizione culturale». Alla consegna dei lavori era presente anche il Soprintendente Archeologia, belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia, Andrea Pessina, che ha evidenziato l'esigenza di tutela, conservazione e valorizzazione insiti nel progetto.

L'INTERVENTO HA UN VALORE DI 3,2 MILIONI TEMPI STIMATI IN 450 GIORNI PER IL CANTIERE

Il confronto

Dialogo sull'ergastolo a palazzo Di Toppo

"Le vostre prigioni. Dialogo con Carmelo Musumeci sull'ergastolo" è il titolo dell'incontro in programma a Udine domani, giovedì 7 marzo, dalle 18 alle 19.30, a Palazzo di Toppo Wassermann (via Gemona 92, Aula T9). A ingresso libero fino a esaurimento dei posti, sarà introdotto da Natalia Rombi, docente dell'Ateneo friulano, e vedrà l'intervento dell'ex ergastolano e scrittore catanese Carmelo Musumeci; di Franco Corleone, garante dei diritti delle persone private della libertà personale del Comune di Udine; di Claudia Castelli e Savina Ottieri, dottorande dell'Ateneo friulano. L'appuntamento è proposto nell'ambito del ciclo di conferenze "Della pena che non sia solo pena: qualcosa di nuovo sul fronte carcere?", in programma fino ad aprile presso la Scuola Superiore Universitaria "di Toppo Wassermann" e in altri spazi accademici. Organizzato dalla stessa Scuola Superiore Universitaria dell'Ateneo friulano e dalla Scuola di Studi Superiori "Ferdinando Rossi" dell'Università di Torino – con la collaborazione dell'associazione Sisifo e della Camera Penale Friulana, e con il patrocinio dell'Ordine degli Avvocati di Udine – il ciclo proseguirà giovedì 21 marzo con un confronto su "La giustizia riparativa: la forza dell'incontro", in programma dalle 14 alle 17 nell'Aula 3 di via Tomadini 30. Parteciperanno la giornalista Agnese Moro; Grazia Grena, presidente dell'associazione Loscarcere; Giovanni Grandi, docente dell'Università di Trieste. L'incontro, organizzato dall'associazione Sisifo Odv.

Ragazzi terribili, guardie giurate sui bus da aprile per cinque mesi

▶Il Prefetto: «Allo studio la possibilità di duplicare il progetto anche sulle corriere extraurbane da e per Lignano Sabbiadoro»

MEZZI PUBBLICI
Le guardie giurate saliranno sugli autobus urbani del comune di Udine e presidieranno i mezzi

IL PROGETTO

UDINE Le guardie giurate sui bus a Udine saranno operative da inizio aprile per cinque mesi, anche per cercare di arginare il problema delle bande di ragazzini “terribili”. Come previsto dal progetto pilota, stilato da Arriva Udine con la regia del Comune e presentato ieri al comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, sui mezzi i vigilanti non saliranno armati e si occuperanno di fare controllo e prevenzione. Ora in Prefettura già si pensa a replicare il format udinese sulle corriere da e per Lignano.

IL PREFETTO

Come spiega il Prefetto, Domenico Lione, «abbiamo dato parere favorevole in Comitato al progetto per Udine, auspicando che il servizio possa proseguire nell'ambito delle linee urbane anche se il capolinea è fuori dal territorio comunale udinese. A stretta interpretazione, dovrebbe essere nel territorio di Udine, essendo il progetto del Comune di Udine, ma l'interpretazione che abbiamo caldeggiato come comitato è quella che, anche se il capolinea si trova fuori dal comune, il servizio possa proseguire e le guardie giurate possano arrivare al capolinea stesso». Il caso “di scuola” riguarda il capolinea della linea 9 al Città Fiera, già teatro di alcuni episodi. Seguendo la linea interpretativa indicata dal comitato, il vigilante non dovrà scendere alla fermata del Cormor, ma potrà arrivare fino all'ultimo bus stop, che è a Martignacco. Ora si pensa a fare il “bis” sulla tratta per Lignano. «Abbiamo gettato le basi per avviare un'interlocuzione con tutti i vari soggetti - Arriva Udine, il Comune di Lignano e la Regione - per riuscire a duplicare il progetto, o meglio per capire se ci sono le basi per farlo. Ancora è un'idea e si sta studiando la fattibilità di far salire delle guardie giurate anche sulle corriere extraurbane da e per Lignano. Questo sarò approfondito in occasione dei omitati dedicati alla città balneare», spiega il Prefetto.

IL COMUNE

Come spiega l'assessora Rosi Toffano «ora il protocollo dovrà essere approvato formalmente in Giunta martedì prossimo ed entrerà in vigore i primi di aprile. Crediamo di aver dato una risposta celere ed efficace con l'intento di offrire la massima vicinanza alle centinaia di utenti che prendono i mezzi ogni giorno, così da scongiurare disagi, anche per gli autisti, creati da eventuali passeggeri maleducati, irrispettosi, aggressivi. Il controllo verrà effettuato da capolinea a capolinea e quindi, per le linee interessate, anche fuori Comune». Ma cosa prevede il progetto udinese? Un servizio, per ora, di cinque mesi con squadre di due guardie particolari giurate, per un minimo di 7 ore al giorno, per un servizio finanziato con i 59.442,17 euro di contributo regionale. La prima squadra opererà tutti i giorni, soprattutto al pomeriggio, su fasce orarie di 7 ore, dalle 13 alle 20, dalle 14 alle 21 e dalle 15 alle 22. La seconda, invece, sarà attiva nei fine settimana, il sabato e la domenica, o in particolari giornate, nelle stesse fasce orarie. In base ai report periodici, però, potranno essere cambiati gli orari di inizio dei controlli e le giornate. “Sorvegliate speciali” soprattutto le linee considerate più a rischio, come la 9 e la 10, ma anche la 2 e la 4, e i capolinea in stazione e al Città Fiera. Le squadre saranno coordinate da un ispettore interno ad Arriva Udine, che indicherà alle guardie giurate le linee da supportare volta per volta, sulla base delle indicazioni ricevute dal personale viaggiante, dai controllori e dal Comando della Polizia locale. I vigilantes saranno in collegamento con la sala operativa del loro Istituto. Per ogni chiamata di intervento alle forze dell'ordine, è previsto che Vedetta 2 Mondialpol entro 12 ore mandi un report ad Arriva Udine e alla Polizia locale. Nella cabina di regia dell'operazione, un comitato di coordinamento (formato da referenti di Arriva Udine, Mondialpol e vigili urbani), che dovrà valutare l'andamento del progetto e le eventuali modifiche da apportare. Nelle “regole di ingaggio” delle guardie giurate, ci sono la vigilanza dei beni e dei mezzi e il controllo degli accessi sui bus, controlli a bordo per rilevare elementi di rischio come bagagli abbandonati o oggetti pericolosi e situazioni di criticità. Poi, presidio dei capolinea e delle stazioni a rischio.

Camilla De Mori

SORVEGLIATE SPECIALI LE LINEE 9 E 10 MA ANCHE LA 2 E LA 4 VIGILANTES NON ARMATI DOPPIA SQUADRA SU TURNI DA 7 ORE

«Al lavoro per far arrivare gli alert degli autisti direttamente alla Questura»

LA SOCIETÀ

UDINE Pronti a partire con i vigilantes a bordo bus, ma presto scatterà anche l'operazione “alert”, che permetterà di far arrivare alle forze dell'ordine il segnale di Sos direttamente dalla cabina di guida . «Arriva Udine - spiega il direttore di esercizio Emilio Coradazzo - assieme al Comune ha stilato un progetto pilota di utilizzo delle guardie giurate sui mezzi. Le pattuglie di due vigilantes inizieranno soprattutto sulle linee ritenute più “sensibili”, come lla 9 e la 10. Poi valuteremo anche la 4 e la 2. Il progetto è stato predisposto assieme al comandante della Polizia locale Eros Del Longo, in modo che sia flessibile sia sugli orari sia sulle linee.. C'è un apposito comitato di coordinamento». I vigilantes faranno «turni di 7 ore, prevalentemente al pomeriggio. Non saranno armati perché non possono salire sui mezzi pubblici con le armi. Si occuperanno di un servizio di controllo e avvviso». Oltre a vigilare sui bus urbani, «potranno fare i controlli in partenza in autostazione per tutta la provincia oppure potranno salire sulle corriere extraurbane e scendere alla prima fermata utile, restando entro il territorio comunale». In fase di gestazione anche il progetto che permetterà di mandare il segnale di “alert” dalla cabina di guida direttamente alla centrale operativa delle forze dell'ordine. «I tecnici stanno lavorando per permettere anche a loro l'accesso al sistema di alert di Arriva Udine. L'alert è un allarme che, tramite un pulsante, l'autista manda al nostro centro operativo. L'obiettivo è inviare il segnale anche alla Questura. Partiremo appena i tecnici saranno pronti». Un passo ulteriore riguarda la visione delle immagini degli occhi elettronici sui bus in tempo reale da parte delle forze di polizia, in caso di Sos. «Arriveremo anche a quello. Le telecamere a bordo le abbiamo. Già oggi, quando succede qualcosa di particolare, forniamo il video alle forze dell'ordine».

C.D.M.

Accerchiati in centro, arrivano le prime denunce

IL CASO

UDINE Nuovi sviluppi sul fronte delle indagini per uno degli ultimi episodi eclatanti capitati in centro città a Udine lo scorso fine settimana. I carabinieri della Compagnia di Udine hanno infatti ricevute le prime due denunce da parte dei genitori di alcuni dei ragazzi presi di mira sabato sera in Galleria Bardelli dove, stando agli elementi raccolti finora, sette amici sedicenni sono stati accerchiati da una quindicina di giovani, di probabile origine straniera e con età comprese tra i 13 e i 25 anni, che hanno intimato loro di “tirare fuori tutto ciò che avevano in tasca”. Altre due denunce dovrebbero essere formalizzate a breve con i militari dell'Arma che indagano per l'ipotesi di reato di rapina. Erano le 20.30 quando nella galleria che collega via Zanon a via Canciani, uno degli sconosciuti della baby gang ha fatto intendere di avere qualcosa in tasca mentre intimava al coetaneo di farsi consegnare probabilmente del denaro. E a uno dei sette amici è stato anche chiesto di saltare, con l'obiettivo di capire se avesse delle monetine. Subito dopo uno dei sette ragazzi è stato derubato delle cuffiette senza fili. E poi i quindici si sono allontanati in fretta e hanno fatto perdere le proprie tracce. Oltre alla raccolta delle querele di parte e delle testimonianze i carabinieri stanno visionando pure le immagini del sistema di videosorveglianza. Le telecamere hanno immortalato, anche se in maniera non proprio nitida, le fasi dell'accerchiamento e della costruzione al saltello sotto minaccia.

TENTATO FURTO

Sono stati condotti in caserma i due stranieri, ospiti dell'ex Cavarzerani di Udine, che ieri pomeriggio hanno tentato di rubare nel supermercato Spazio Conad del Centro commerciale Città Fiera di Torreano di Martignacco. Dopo essere stati sorpresi, avrebbero scaraventato a terra diversi generi alimentari e uno di loro, in particolare, avrebbe tentato di aggredire gli addetti alla vigilanza. Sul posto, quindi, sono giunti i carabinieri che hanno condotti in caserma i due. Al vaglio, in particolare, la posizione di uno dei due.

INFORTUNIO A BUTTRIO

Incidente sul lavoro nella serata di lunedì 4 marzo, in un'azienda di Buttrio che si trova in via Marconi. Una donna è rimasta ferita, fortunatamente non in maniera seria, mentre stava lavorando a un macchinario. Stando a una prima ricostruzione, è rimasta incastrata con l'arto riportando lesioni alla mano destra. La donna è stata accompagnata all'ospedale di Udine per le medicazioni e ulteriori accertamenti. Sul posto, per i rilievi, sono intervenuti i carabinieri di Palmanova e i tecnici dell'Azienda sanitaria. L'incidente è accaduto alla Danplast, la donna coinvolta è un'operaia albanese di 33 anni ha riportato un grave schiacciato ad una mano finita sotto una pressa. Nella giornata di ieri diversi invece gli incidenti stradali, il più grave dei quali si è verificato ad Ampezzo, in Carnia. Si è trattato di una fuoriuscita autonoma di un auto, due le persone coinvolte, soccorse dal personale del 118 giunto sul posto con una ambulanza e l'elisoccorso. Scontri in mattinata invece lungo la statale 13 Pontebbana, all'altezza della base aerea di Rivolto, in comune di Codroipo, così come lungo la ex provinciale 10 a Fagagna, all'altezza del distributore Eni. Nessuna conseguenza per i per coinvolti.

AVVISO

Un nuovo caso di minacce di avvelenamenti ai danni di animali a Udine. Stavolta coinvolta la zona di Paparotti, a sud della città. Sono comparsi infatti alcuni annunci contro le deiezioni canine, in particolare contro "le proprietarie di due cagnolini bianchi" identificate, da chi ha affisso il foglio lungo una delle strade che attraversano il quartiere a sud della città, come le responsabili della mancata raccolta degli escrementi. "Se non raccogliete le feci che da mesi i vostri cani lasciano sul marciapiede, ove passano anche bimbi e carrozzine, i cani saranno avvelenati", si legge sul cartello. E poi un chiodo e un pezzo di carne attaccati con lo scotch al foglio, a completare la minaccia.

INGHILTERRA

Watford battuto dal Millwall nel derby londinese

Il Watford è stato sconfitto dal Millwall nel derby tra club londinesi, rallentando la rincorsa alle posizioni che contano per i playoff nella Seconda Lega inglese. Il gol iniziale di Flemming ha segnato la sfida. Inutili gli attacchi degli hornets gialloneri di mister Valerien Ismael. Stasera arriverà lo Swansea.

IL RITORNO DI BIJOL: «NON TEMO LA SERIE B»

Il difensore sloveno freme: «Niente paura, sono sicuro che tutti insieme ce la faremo». È sua la Zebretta d'Oro

IL RECUPERO

L'Udinese sta faticando in campionato e tra le concause sicuramente c'è l'assenza prolungata di Jaka Bijol. Manca la controprova, ma è facile immaginare come con il gigante sloveno al centro della difesa le cose in alcune circostanze sarebbero andate diversamente. Nell'ultimo periodo Lautaro Giannetti sta facendo il possibile per colmare la pesante assenza (Jaka si era fratturato un dito del piede, ndr), e lo stesso aveva fatto Nehuen Perez, così come Kabasele, ma Bijol è un giocatore talmente affermato da poter spostare da solo gli equilibri del reparto. E dell'intera squadra.

LAVORO

Il numero 29 bianconero è così importante che i tifosi lo hanno premiato con la Zebretta d'Oro edizione 2023. Il ragazzone buono, ospite di Tv12 a "Udinese Tonight" ha parlato del suo momento personale. «È stato chiaramente un periodo difficile, come me per ogni giocatore quando subisce un infortunio così - le sue parole -. Però mi sono allenato per tornare prima possibile. Ho ripreso a lavorare con il gruppo, è stata dura ma mi sono sentito bene». Un rientro atteso, che ora è più vicino perché serve anche il suo apporto per salvarsi. «La situazione è difficile - ammette -. Tra compagni ne parliamo tanto e ci chiediamo ogni giorno cosa fare per migliorare, ottenendo una vittoria importante – racconta –. È difficile dire cosa ci succeda realmente. Io so solo che vedo una squadra che si allena sempre al 100%. Per questo mi spiace che i tre punti da regalare ai tifosi non arrivino».

SALERNITANA

Bijol ha vissuto il pareggio contro i campani da fuori. Analizza così il match: «Ci sono tanti momenti in una stessa partita, in alcuni si gioca bene e in altri male. Quando succede, tutti insieme dobbiamo uscirne. Non ho dubbi che in questo finale di stagione si possa fare il salto di qualità. Sono sicuro che ci salveremo, abbiamo le qualità e la motivazione per ottenere buoni risultati nelle prossime partite. Ci salveremo – ripete Bijol, come un mantra –, non vedo come potremmo andare in B. Siamo una squadra vera. Non ho paura». Si torna indietro alla partita di Roma di fine novembre, quando il piede di Bijol ha fatto crack, con frattura da stress allo scafoide. «Non mi ero accorto subito di essermi infortunato gravemente – ammette –. Non c'è stato un momento in cui ho pensato di essermi "rotto". Solo dopo la partita, insieme ai dottori, ce ne siamo resi conto. Nel calcio succede. È un peccato, certo, ma resto comunque contento di non aver avuto tanti problemi fisici prima di questo. Ora sono pronto per il finale di stagione e gli Europei con la Nazionale». Il difensore però non si sbilancia sul rientro. «Sono il primo a dire che in campo devo avvertire buone sensazioni. Quando non sono certo al 100% di me non ha senso giocare – afferma con grande lucidità –, anche perché i miei compagni sono molto bravi e non sarebbe giusto nei loro confronti».

> «IL RICONOSCIMENTO MI REGALA ALTRE MOTIVAZIONI CERTI ERRORI NASCONO SOLO DALLA TESTA»

SQUADRA

Nonostante i soli 24 punti, Jaka applaude i compagni. «Hanno giocato bene diverse partite. C'è stato qualche momento in cui le cose non sono andate come dovevano, però restano 11 gare – puntualizza –, Gli errori che abbiamo commesso non sono di campo, ma "di testa", e quella non si può allenare in campo. Sono orgoglioso di ricevere la Zebretta d'Oro, mi dà la motivazione per andare avanti. Voglio lavorare ancora duro per tornare forte come prima. Contro la Lazio aiuterò la squadra come potrò, anche se da fuori. Valuteremo il da farsi nei prossimi allenamenti, ma manca poco. Voglio tornare - ribadisce - prima possibile». Un commento finale lo merita l'amico Nehuen Perez: «Ha fatto molto bene tutta la stagione. C'è stata tanta pressione su di lui, voglio ricominciare presto ad aiutarlo».

S.G.

SLOVENO Il difensore Jaka Bijol è pronto al rientro (Foto LaPresse)

I capitolini hanno vinto 41 volte

I PRECEDENTI

(g.g.) Quella di lunedì alle 20.45 sarà la sfida numero 90 in serie A con la Lazio. La prima è datata 8 ottobre 1950, quando i capitolini vinsero 3-2 in casa e bissarono al "Moretti". I biancocelesti hanno vinto 41 gare contro le 25 dei friulani. I pareggi sono 23. Anche nei gol comanda la Lazio. Udinese: 111 reti. Dodici gol Di Natale; 7 Iaquinta; 4 Bettini; 3 Rinaldi, Medeot, Amoroso; 2 Zorzi, Selmosson, Lindskog, Pentrelli, Edinho, Zico, Selvaggi, Carnevale, Pinzi, Locatelli, Fiore, Pizarro, Quagliarella, Floro Flores, Beto, Arslan; uno Perissinotto, Acconcia, Forlani, Castaldo, Secchi, Meroi, Tinazzi, Del Neri, Virdis, Galparoli, Mauro, Gerolin, Branca, Borgonovo, Helveg, Bierhoff, Bia, Poggi, Cappioli, Margiotta, Sosa, Caballero, Muzzi, Jankulovski, Di Michele, Castroman, Candela, Gyan, Ferronetti, D'Agostino, Sanchez, Denis, Pereyra, Muriel, Badu, Thereau, Lasagna, Nuytinck. Pussetto, Forestieri, Molina, Deulofeu, Walace; 4 le autoreti Lazio: 143 reti. Nove gol Immobile; 7 Signori; 6 Crespo, Rocchi; 5 Salas; 4 Hernanes; 3 Fuser, R. Mancini, C. Lopez, Mauri, Candreva; 2 Cecconi, Flamini, Hofling, Bettolini, Tozzi, Winter, Negro, Mihajlovic, Fiore, S. Inzaghi, Ledesma, Floccari, Matri, Luis Alberto, Acerbi, Felipe Anderson; uno Magrini, Antoniotti, Puccinelli, Larsen, Sentimenti IV e V, Alzani, Bredesen, J. Hansen, Vivolo, Carradori, Pozzan, Bravi, Prini, Zucchini, D'Amico, Cupini, Giordano, G. Pin, Doll, Riedle, Nedved, C. Vieri, Veron, Boksic, Castroman, Liverani, Stankovic, Corradi, Muzzi, Oddo, Stendardo, Behrami, Zarate, Diakitè, Hitzisperger, Brocchi, Biava, Kozak, Lulic, Gonzalez, Klose, Keita, Nani, Correa, Caicedo, Marusic, Pedro, Milinkovic, L. Pellegrini, Vecino; 7 le autoreti.

Serviranno almeno 8 punti La corsa salvezza si allarga

VERSO L'OLIMPICO

Ci sono 8 squadre fra i 25 punti dell'Empoli e del Lecce e i 14 della Salernitana. Le prossime 11 gare saranno da brividi: rischiano tutte, anche se i campani per rimanere in A dovrebbero compiere un "quasi miracolo", come due anni fa. Il passaggio del testimone tra Pippo Inzaghi e Liverani sinora non ha prodotto la svolta. Il pareggio conquistato a Udine serve a poco. Piuttosto, ha complicato non poco la vita alla squadra di Cioffi. Anche il Sassuolo, che in classifica ha 20 punti, rischia grosso. Il grave infortunio subito da Berardi a Verona potrebbe aver dato il colpo di grazia alla formazione affidata pochi giorni fa a Ballardini, ma sottovalutare gli emiliani sarebbe un errore madornale per le altre.

QUOTA SALVEZZA

Dovrebbero bastare 33, forse anche 32 punti per evitare di cadere nel precipizio. È la dimostrazione che in fondo al gruppo si continua a procedere a rilento. L'Udinese, da quando è stabilmente in A, mai ha avuto un bottino così magro (24 punti) dopo 27 giornate. L'anno scorso il Verona si salvò allo spareggio contro lo Spezia con 31 punti, gli stessi che nel torneo precedente evitarono alla Salernitana la retrocessione in B. Con 8 punti dunque l'Udinese potrebbe farcela, ma la squadra di Cioffi ha il sacrosanto dovere di fare meglio. Deve cambiare marcia e far vedere (finalmente) il suo vero volto, pur dovendo inevitabilmente gestire ansie, paure e nervosismo, che sono emersi in maniera inequivocabile proprio contro la Salernitana. L'undici bianconero ha un potenziale che vale più dell'attuale quindicesimo posto. L'organico ha una struttura di riguardo, con un misto di fisicità e tecnica. Ma ai bianconeri sembra piacere andare su e giù, come sulle montagne russe. Vincere a Milano contro i rossoneri e a Torino con la Juve, oppure stendere il Bologna per 3-0, per poi vanificare tutto nelle sfide casalinghe con Cagliari e Salernitana, penultima e ultima in classifica. Soprattutto, i friulani non hanno ancora vinto nessuno scontro diretto.

LA VOLATA

Per il rush finale i Pozzo hanno ribadito fiducia a Cioffi, ma la "voce del padrone" ora deve farsi sentire più che mai. Comportamenti come quello di Walace, che per un'inutile protesta nei confronti dell'arbitro Manganiello dovrà saltare la cruciale trasferta di lunedì (20.45) a Roma con la Lazio, non possono rimanere impuniti. Se la proprietà ha deciso di continuare con Cioffi, ora ha l'obbligo di difenderlo a spada tratta. Non vanno concesso alibi di alcun tipo ai giocatori, che alla fine sono i veri colpevoli dell'andazzo. In ogni caso, visto pure il calendario, l'Udinese dovrebbero farcela. Idem il Lecce. Per quanto concerne l'Empoli, il ko casalingo con il Cagliari può avere gravi contraccolpi a livello psicologico. L'effetto Nicola si è esaurito? Si vedrà. Certo l'Udinese, che ospiterà nel penultimo atto proprio i toscani, potrebbe conquistare i punti della salvezza a scapito dei biancazzurri. Tra Frosinone, Cagliari e Sassuolo si annuncia una bella lotta. Gli emiliani, oltre a essere oggi a tre punti dal terzultimo posto, dovranno fare a meno del loro uomo più rappresentativo, il citato Berardi, quindi sono quelli che rischiano di più. Tra Frosinone e Cagliari non c'è molta differenza. I sardi, con il pari in rimonta a Udine, sembrano avere inaugurato un nuovo e positivo corso, e tra le pretendenti alla salvezza sono i più in forma. Per quanto concerne l'Udinese, Cioffi lunedì a Roma contro la Lazio dovrebbe rilanciare in mezzo al campo Zarraga, come abbiamo evidenziato anche nell'edizione di ieri. Per Pereyra ogni decisione è rimandata ai prossimi giorni. Alla fine la scelta dovrebbe essere fatta dal diretto interessato.

BASCO Oier Zarraga è candidato a sostituire Walace

Guido Gomirato

TRICOLORI A PIANCAVALLO CON IL TOP DEGLI UNDER 14

▶Domani la cerimonia d'apertura, poi tre giorni di sfide nazionali sulla neve

▶Sono attesi in 600 tra atleti e tecnici Organizzazione dello Sci club Panorama

SCI DI FONDO

Nel fine settimana Piancavallo ospiterà i Campionati italiani Ragazzi di sci di fondo, oltre a una tappa della Coppa Italia Rode riservata ai Senior. Nella località avianese è prevista la presenza di quasi 600 persone tra atleti, tecnici, dirigenti, accompagnatori, assistenti, familiari e volontari. L'organizzazione verrà curata dallo Sci club Panorama, che negli ultimi anni è stato più volte impegnato nella gestione di grandi eventi legati agli sport della neve, ricordando la tappa di Coppa del Mondo di snowboard del 2022 e la Coppa Europa di fondo nel 2020.

CALENDARIO

Il programma prevede, per quanto riguarda le prove degli Under 14, la gimkana venerdì, le prove individuali in classico sabato e la staffetta mista domenica, sempre con inizio alle 9.30. Per quanto riguarda la Coppa Italia, che vedrà al via anche atleti sovente impegnati in Coppa del Mondo, venerdì ci sarà la sprint tl, sabato la 10 km tc, domenica la 20 km mass start tl. Quattro i tracciati predisposti al Centro fondo: Casera di 3.75 km, Piancavallo di 2.5 km, Pian Mezzega di 3.3 km e Piancavallo sprint di 1.36 km. Le gare verranno anticipate domani alle 17, in piazzale Della Puppa, dalla cerimonia di apertura, preceduta dalla sfilata delle delegazioni regionali. È annunciata, durante le giornate tricolori, la presenza dei campioni olimpici friulani del fondo Gabriella Paruzzi, Silvio Fauner, Pietro Piller Cottrer, Manuela e Giorgio Di Centa.

IMPEGNO

«Siamo un'associazione sportiva fortemente radicata sul territorio e sentire questa vicinanza da parte di tutti gli attori in campo ci rende orgogliosi e consapevoli del fatto che stiamo lavorando bene - ha affermato Michele Scaramuzza, presidente del Panorama, in occasione della presentazione, tenutasi nella sala consiliare del Comune di Pordenone -. Tutto ciò è dimostrato anche dal crescente numero di giovani che si avvicinano al nostro club per scoprire e praticare lo sci di fondo». Il sindaco Alessandro Ciriani si è soffermato sulle capacità organizzative e sulla serietà del Panorama «che da anni riesce a divulgare anche la passione e l'entusiasmo per gli sport della neve e non solo - sono le sue considerazioni -. Il nostro territorio sta lavorando per promuovere la propria immagine all'esterno anche attraverso lo sport, grazie a realtà come quella presieduta da Scaramuzza. Eventi come questo hanno una significativa ricaduta economica su tutto il territorio. Di conseguenza dobbiamo stringere maggiori alleanze con gli altri Comuni del Pordenonese». Il collega di Aviano, Paolo Tassan Zanin, ha aggiunto che «il Panorama è l'esempio lampante su come si può fare una buona promozione, attraverso lo sport, i giovani e l'ambiente. Un'ottima organizzazione è anche frutto delle capacità di creare sinergie e iniziative coinvolgenti». Concetti condivisi dall'assessore allo Sport pordenonese, Walter De Bortoli, e dal rappresentante locale del Coni, Mauro Chiarot.

SI COMINCERÀ CON LA GIMKANA IL SOSTEGNO DELLA REGIONE E LA SINERGIA INTERCOMUNALE

SOSTEGNO

Per il consigliere Fvg Alessandro Basso, il Panorama «merita attenzione e sostegno da parte della Regione per la continua attenzione posta a crescita e valorizzazione dei giovani attraverso lo sport, dimostrando capacità e qualità organizzative e gestionali. Piancavallo ha bisogno di eventi come questi, che danno lustro alla località turistica e a tutto il territorio». C'era anche il presidente della Fisi regionale Maurizio Dunnhofer, che ha espresso la sua soddisfazione per essere riusciti a organizzare l'evento a Piancavallo, in dubbio fino all'ultimo a causa delle difficili condizioni meteo per le alte temperature. «Uno sforzo collettivo che premia il lavoro svolto dal Panorama e dal Comitato - ha concluso Dunnhofer -. Posso affermare che abbiamo un movimento in salute: siamo fiduciosi sul futuro».

Bruno Tavosanis

IN QUOTA Nella foto in alto la presentazione dei Campionati Nazionali Ragazzi di Piancavallo; a sinistra giovani fondisti durante una gara

Il Naonis è in risalita Brn Manzano al tappeto

FUTSAL B

Nel campionato di serie B nazionale impresa in Sardegna del Naonis Futsal. A Cagliari i neroverdi centrano la terza vittoria consecutiva (la quarta in stagione nelle ultime 5 gare), battendo con il punteggio di 5-3 i padroni di casa del Monastir. Il successo permette ai neroverdi di salire a quota 12 punti, lasciando per la prima volta l'ultima, scomodissima posizione. Sulla "sedia che scotta" c'è adesso il quintetto dei Miti Vicinalis, rimasto fermo a quota 11 punti dopo la disfatta interna (0-6) subita dal Team Giorgione.

La matricola pordenonese parte forte e trova il vantaggio con Volini. Con il passare dei minuti, però, la stanchezza dovuta al lungo viaggio sembra farsi sentire. Ne approfittano i sardi, che a inizio ripresa premono e pareggiano. Ma pochi istanti dopo la caparbietà degli ospiti, che credono ancora nella salvezza, viene premiata. È ancora Volini, di forza, a riportare avanti i neroverdi. Che sfruttano lo sbandamento accusato dai padroni di casa dopo la rete incassata e con Haddadi trovano pure un velocissimo 3-1. Il Monastir non si scoraggia e alza i ritmi, fino a riagguantare il risultato (3-3). Nel finale sale in cattedra Teo Measso, che con una doppietta chiude definitivamente i giochi e regala alla squadra di Criscuolo la vittoria più importante della stagione.

«Sono felicissimo - dichiara il mister -. Bisognava vincere, non avevamo altri risultati a disposizione. Ma non era scontato, dopo un viaggio lungo ed estenuante. È stata una grande partita da parte di tutti i ragazzi. Era necessario continuare a fare punti per alimentare il sogno. Ci siamo riusciti con un'ottima prestazione: faccio i complimenti a questi ragazzi che hanno sempre avuto la volontà di portare a casa da Cagliari il successo». Questo risultato - puntualizza - ci permette di avere una classifica che era impensabile appena 4 partite fa. Dobbiamo continuare su questa strada, preparandoci al meglio. Sabato pomeriggio al palaValle, contro il Futsal Giorgione, vogliamo altri punti pesanti: ora la salvezza è un obiettivo fattibile».

Nonostante il pesante passivo (5-1) subito proprio dal Giorgione, grazie ai 20 punti conquistati continua la sua marcia verso la permanenza in B il Manzano Brn di Gianluca Asquini. Per i gialloblù segna solo Fabbro. Completano il quadro della giornata: Futsal Atesina-Calcio Padova 5-2, Bissuola- Isola 5 10-4, Compagnia Malo-Real Bubi Merano 6-0. La classifica dopo 18 turni: Compagnia Malo 40 punti; Futsal Giorgione 38; Bissuola 37; Atesina 35; Team Giorgione 32; Isola 5 28; Real Bubi Merano 22; Manzano Brn 20; Monastir 19; Calcio Padova 14; Naonis Futsal 12; Miti Vicinalis 11. Il campionato riprenderà sabato alle 16, con le regionali impegnate entrambe in casa. Il Naonis Futsal ospiterà a Vallenoncello il citato Giorgione, cercando davanti ai suoi sostenitori un'altra grande impresa, mentre il Manzano Brn riceverà la capolista Malo.

Giuseppe Palomba

L'Old Wild West sul parquet di Latina Gerosa: «Un "antipastino" dei playoff»

BASKET A2

Benacquista Latina contro Old Wild West Udine: è la sfida di questa sera, alle 20.30, valida per il recupero del secondo turno della fase a orologio del campionato di serie A2. A presentare il match alla vigilia è questa volta Giorgio Gerosa, il vice del coach bianconero Adriano Vertemati. «La situazione nel gruppo è del tutto tranquilla - dice in premessa -. È chiaro che può esserci un po' di stanchezza, ma in fin dei conti il fatto di giocare a intervalli così ravvicinati può essere pure un "antipastino" di ciò che ci aspetta nei playoff. Dobbiamo quindi essere bravi a recuperare quanto più possibile le energie fisiche e mentali».

AVVERSARI

«Non si può pensare che a Latina sarà una partita facile, anche perché nessuna gara in questo campionato è agevole - garantisce -. Giocheremo contro una squadra che sicuramente ha preso fiducia dalla vittoria contro Trieste. È una compagine che ha delle gerarchie molto chiare e che onestamente, se si guardano i dati statistici, alla fine della fiera è la seconda migliore tra i quintetti del girone Verde per rimbalzi offensivi presi e la terza per i palloni recuperati. Insomma, le cose per le quali bisogna stare attenti ci sono. E loro sanno benissimo dove possono essere più o meno efficaci nell'affrontare la partita contro di noi».

CHI SI RIVEDE

Ad allenare la Benacquista Latina è Giancarlo Sacco, che esattamente un anno fa venne chiamato dall'Apu per fare il senior assistant di Carlo Finetti, che nel frattempo - un paio di mesi prima - era stato promosso head coach a seguito del siluramento di Matteo Boniciolli. Anche se la sua esperienza a Udine è durata molto poco si può comunque definire. È proprio lui a presentare il match odierno: «Adesso affrontiamo Udine, mentre sabato sera andremo a Cividale del Friuli, quindi è una settimana impegnativa, in cui siamo tutti sotto pressione. Ci piace doverci misurare con le migliori formazioni del campionato di A2, prima Trieste e adesso l'Oww, dopo aver giocato nella prima fase contro Cantù e Trapani. Seguiranno Forlì, Bologna e Verona». Come la vede? «Parliamo di sfide che, a prescindere dalla classifica, sono estremamente stimolanti e per le quali ci stiamo preparando: ce la metteremo tutta - sottolinea -. Questa squadra non ha mai lesinato l'impegno totale. Sappiamo che Udine ha un roster di undici giocatori titolari, un bravissimo allenatore e una società splendida, dove ho avuto il piacere di lavorare per quattro mesi, con un presidente carico e che desidera questa promozione da un po' di tempo. Confrontarci con queste compagini blasonate fa sentire un po' anche noi nell'élite del campionato e non quelli che vengono abitualmente classificati con la targhetta di ultimi in classifica. Ecco, anche noi siamo un po' gasati e questa cosa ci piace».

STASERA IL RECUPERO CON I LAZIALI CHE HANNO APPENA SCONFITTO I TRIESTINI

OBIETTIVI

Sacco non avrà a disposizione l'ala Alexander Cicchetti, fuori per infortunio. L'esterno Gabriele Romeo è stato uno dei migliori contro la formazione giuliana. «Con Trieste abbiamo conquistato una vittoria importante, utile sia per la classifica che per il morale - argomenta -. Lavoriamo bene, in questo periodo, speriamo che il successo ci porti ulteriore entusiasmo e possa essere il primo passo verso quello che è il nostro obiettivo». Cosa dice dei bianconeri? «Udine ha un'ottima squadra, molto "lunga", con un roster di livello sia nel reparto stranieri che in quello degli italiani, ma a prescindere dalla caratura dell'avversario noi saremo concentrati nel fare la nostra partita - sottolinea con vigore -. Desideriamo continuare sulla nostra strada. Sappiamo che sarà un confronto molto difficile, sia per lo sforzo profuso domenica che per la qualità dei rivali, però ci arriviamo carichi e ce la metteremo tutta per portarci a casa un'altra vittoria». Dirigerà la terna arbitrale formata da Michele Centonza di Grottammare, Pasquale Pecorella di Trani e Umberto Tallon di Bologna.

Carlo Alberto Sindici

OWW Vertemati e Gerosa

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

A Polcenigo si recupera mezza partita

Campionato di Seconda categoria, girone A: Polcenigo Budoia-Real Castellana arriva al terzo atto. Le due squadre s'incroceranno stasera (20.30), in Pedemontana, per recuperare mezza partita, quella non conclusa domenica 25 febbraio per l'impraticabilità del terreno. Si parte dallo 0-0 con cui si era andati al riposo.

sport@gazzettino.it

Mercoledì 6 Marzo 2024
www.gazzettino.it

RE DI COPPA I giocatori del Brian Lignano festeggiano con mister Alessandro Moras e i dirigenti il successo di gennaio nella Coppa Italia regionale d'Eccellenza

SUA ECCELLENZA MORAS RE DI COPPA E SERIE D

▶Oggi con il Brian Lignano affronta la Solbiatese. C'è anche Bearzotti

▶Il tecnico: «Pensiamo a tutto, anche al Tamai che affronteremo domenica»

CALCIO ECCELLENZA

Contro i quarti in campionato mentre si giocano i quarti di Coppa Italia. Gli impegni ravvicinati del Brian Lignano alternano le verifiche del torneo lungo a quelle della fase nazionale del trofeo vinto in regione. Alessandro Moras pensa all'impegno di questo pomeriggio sul campo della Solbiatese, ma ha ben presente che domenica prossima (non più sabato, come previsto) sarà impegnato a Tamai. Ossia sul campo in cui l'anno scorso, a gennaio, vinse la Coppa sconfiggendo il Chions, ma che in campionato (19 marzo 2023) lo vide superato di misura dai padroni di casa.

NEL MULINO DEI RICORDI

«Pensando a Tamai, i ricordi della Coppa sono belli, per la partita che è stata quella finale. La definirei una delle più belle degli ultimi anni per tutta l'Eccellenza – afferma Alessandro Moras -. Poteva finire in ogni modo. L'abbiamo vinta noi, però, e non è poco. In campionato, poi, a Tamai arrivammo con tanti infortuni. Perdemmo per un rigore e loro meritarono». Veniamo a oggi: che avversari si aspetta? «La Solbiatese è forte - risponde -. Li ho un po' studiati in video e ho telefonato ad alcuni ex compagni di quando giocavo in Lombardia (due anni al Darfo Boario, ndr): tutti me ne hanno parlato bene. Hanno avuto problemi lungo la stagione e sono ricorsi al cambio di mister, ma hanno comunque una struttura di squadra da serie D. Nel loro girone di campionato sono un po' indietro, per questo riversano tutte le forze sulla Coppa, per provare a salire di categoria. È una prospettiva complicata, andare in serie D vincendo la finalissima, specie dando un'occhiata alle squadre rimaste in lizza. Ci sono formazioni forti, come la Terra dei Castelli in Emilia Romagna allenata da Maurizio Domizzi, oltre a quelle del Sud, che sono realtà strutturate».

> L'EX SACILESE STA GUIDANDO I SUOI ALLIEVI VERSO UN TRAGUARDO STORICO

UOMO IN PIÙ

Nel pullman partito ieri alla volta del Varesotto è salito anche Enrico Bearzotti, difensore destro già al Pordenone, svincolato dopo la parentesi di Siena. Appena tesserato, dovrebbe partire nell'undici iniziale. Moras deve fare senza Zetto (distorsione) e Bertoni (stiratosi da una settimana). Bonilla si è rotto una mano e ha il tutore. Motivo diverso per l'assenza del bomber: Ciriello salterà la gara di oggi per impegni di lavoro, ma di sicuro sarà a Tamai. Dunque mister, recentemente avete raccolto risultati non del tutto brillanti in campionato, mentre in Coppa vi siete spianati la strada. «Il calcio vive di episodi – dice l'allenatore del Brian Lignano –. In campionato abbiamo ottenuto 3 pareggi, di cui uno finendo in 9, subendo gol su palle inattive per due volte oltre il 90'. A Villafranca invece abbiamo patito tanti tiri in porta, ma non abbiamo preso gol. Alcuni di questi match all'andata li avremmo vinti. Ritengo sia importante dare continuità alle prestazioni, come stiamo facendo. Non abbiamo forzato nulla di particolare, quanto a preparazione per gli impegni ravvicinati». Già pensa al Tamai? «Pensiamo a tutto, perché sono vicini - ricorda -. Ero stato profeta a gennaio, dicendo che loro avrebbero cominciato a fare punti. Vengono da una serie positiva che speriamo d'interrompere noi domenica». Da tempo ci sono le vostre mani sulla testa del campionato. Alle spalle come finirà? «Mancano ancora 9 partite, i valori penso si stiano delineando. Noi, con Pro Gorizia e Tamai, eravamo le più accreditate. E siamo davanti». Chi l'ha sorpresa? «La Sanvitese, nessuno l'avrebbe pronosticata così in alto - conclude l'ex giocatore di Sacilese e Fontanafredda -. Forse in questo momento Gorizia e Tamai ne hanno un po' di più, ma se i biancorossi di Moroso non arrivassero secondi, il loro rimarrebbe comunque un super campionato. Penso sia difficile mantenere stimoli e forza per andare oltre l'obiettivo salvezza, conquistato con largo anticipo».

Roberto Vicenzotto

Battistella, botta al volo nel "sette"

▶Bordata spettacolare del giocatore del Torre sull'assist di Brait

IL GOL DELLA SETTIMANA

Il Torre sfiora l'impresa di battere, tra le mura amiche, la seconda forza del torneo regionale di Promozione. I viola di mister Giordano partono a razzo e si portano in meno di un quarto d'ora sul doppio vantaggio, rendendo assai complicata la domenica del Fontanafredda. Gran gol di Battistella al 9' per il vantaggio dei pordenonesi, di fronte a una tribuna gremita dai tifosi di entrambe le compagini. C'è una punizione dalla fascia destra ben battuta da Brait, con un dosato cross al limite dell'area sul quale interviene al volo il numero 5, "battezzando" l'incrocio alla sinistra di Mason. Un gesto tecnico che ha meritato gli applausi a scena aperta. Passano solo due minuti e, da un'azione manovrata ancora sulla destra, i locali raddoppiano con una staffilata dell'estroso Brait sotto la traversa. I rossoneri ospiti accorciano le distanze poco dopo (16') e non smettono di provarci finché, a dieci minuti dal triplice fischio, un rigore di Grotto riporta il risultato in equilibrio: 2-2. La contemporanea e inaspettata sconfitta interna del Casarsa permette così al Fontanafredda di portarsi a un solo punto dalla vetta.

D.B.

Salvador e Grotto alimentano il sogno del gruppo rossonero

▶Bene Aviano e Corva Verri (Ubf): «Siamo ancora vivi e lottiamo»

CALCIO PROMOZIONE

Resta in vetta il Casarsa, al termine della ventiduesima giornata, ed è l'unica bella notizia per la squadra di Pagnucco. I gialloverdi, reduci dalla sconfitta con l'Aviano, incappano contro la Bujese in un altro stop e, per la prima volta in campionato, non trovano la via del gol. È decisivo il gioiello in avvio di ripresa del classe 2005 Fabio Matieto, al primo centro tra i Senior.

Il passo falso sarebbe potuto costare ai leader il sorpasso da parte del Fontanafredda, che invece interrompe la lunga striscia vincente pareggiando in rimonta a Torre. I rossoneri di Campaner comunque riducono ulteriormente il distacco dalla vetta, ora distante un solo punticino. I ragazzi di Giordano, già protagonisti del colpo grosso all'andata, sorprendono gli avversari con un grande avvio (doppio vantaggio con le firme di Battistella e Brait), ma gli ospiti sono bravi a recuperare il risultato già prima del riposo, grazie a Salvador e a un rigore di Grotto. Terzo posto blindato per il Forum Julii di Russo, che sconfigge con il classico 2-0 l'Union Martignacco con i timbri di Andassio e Sokanovic e torna di prepotenza in corsa per il titolo, visti i soli tre punti di distacco dal primo posto. Un sogno che si allontana per la Gemonese, battuta al "Simonetti" dalla Cordenonese 3S di mister Rauso, che con Fantuz e Gaiotto si mette alle spalle il momento no (sul piano dei risultati, non delle prestazioni) e coglie un successo di platino per la propria classifica.

Fallisce invece l'aggancio al quarto posto l'Ol3 di Gorenszach, a segno con Montenegro e Drecogna, frenata sul pari al "Fattorutto" dalla Maranese: gol di Pez e Nin (su rigore). Nella parte destra della classifica c'è da evidenziare un'altra vittoria fondamentale per l'Aviano di Stoico, che dà continuità all'impresa centrata a spese della capolista battendo anche il fanalino Sacilese. Decidono i due gol nella ripresa di Del Savio e Del Ben. Boccata d'ossigeno pure per il Corva di Dorigo, che torna alla vittoria aggiudicandosi lo scontro diretto con il Rivolto, a segno con Vaccher, grazie a Milan e Caldarelli.

Non cambia la posizione di classifica dell'Unione Basso Friuli, che rimane terzultima, ma la vittoria sul Teor, frutto di cuore e carattere, è fondamentale per il morale e consente di lottare con maggiore autostima per raggiungere la salvezza. Così Gabriele Verri, direttore sportivo dell'Unione Basso Friuli: «Primo tempo nostro, di dominio importante, dove abbiamo fatto bene. Poi ci siamo rilassati un po' troppo e forse loro hanno capito che dovevano fare di più, perché obiettivamente dal Teor nel primo tempo mi aspettavo qualcosa di meglio, essendo la gara della vita per entrambe. Nella ripresa loro sono venuti fuori. Giocare su quel campo stava diventando sempre più difficile e per loro, che mettevano la palla avanti senza fraseggio, era più facile». E voi? «Siamo andati un po' più in difficoltà - ammette -, anche perché avevamo tante assenze e alcuni di quelli che hanno giocato erano in condizione non proprio ottimale. È venuta fuori una vittoria fondamentale per noi, anche per merito del portiere, ma non dimentichiamo che sul 3-1 potevamo chiuderla. Certo non cambia nulla, abbiamo ancora tanta strada da fare, ma vuol dire che siamo ancora vivi. Ci crediamo e lotteremo sino alla fine».

Marco Bernardis

Arti marziali

Omaggio all'iridato Daniele De Luca

Al Mondiale dell'International Shoot Boxe Federation (Isf), svoltosi al Cairo, in Egitto, Daniele De Luca ha vestito con successo la maglia azzurra. Il "combattente", allenato dal maestro Luca Puggioni della società Sport Center Advanced di Pordenone, si è laureato campione di arti marziali miste nella categoria dei 78 chilogrammi di peso. Il 27enne vive a Roveredo in Piano e ha iniziato l'attività agonistica praticando lo judo, fino ad arrivare alla cintura marrone, per poi passare alle "Mma" 8 anni fa. Lì ha dimostrato subito una spiccata abilità, che l'ha portato a vincere il titolo italiano nel 2023 nella specialità shoot boxe, e ottenendo la qualificazione ai Mondiali. «Questa vittoria mi ripaga dei sacrifici e dei duri allenamenti di tutti questi anni. Ringrazio il mio allenatore, la mia ragazza e la mia famiglia per il supporto e il sostegno», sono le parole del neocampione iridato. L'assessore allo Sport, Igor Barbariol, ha invece sottolineato come «la comunità di Roveredo è molto orgogliosa del traguardo raggiunto da Daniele. Speriamo che la sua vittoria sia da esempio per tutti i ragazzi nello spronarli a dedicarsi alle pratiche sportive. Lo sport è un tassello fondamentale per la formazione dei giovani, da cui, mettendosi alla prova, scoprono il valore di se stessi oltre a crescere sani sia nel fisico che nella mente».

E.P.

IL CANEVA SCHIERA TUTTE LE CATEGORIE

▶Il sodalizio giallonero ha completato la filiera, dai Giovanissimi agli Juniores

▶L'ex pro Ravaioli fra i tecnici: «Vedo un ottimo potenziale». Stella parte bene

CICLISMO

Villa Frova di Stevenà ha fatto da cornice alla presentazione delle squadre ciclistiche del Gottardo Giochi Caneva per la stagione che si è appena aperta con l'ottavo posto di Davide Stella a Mantova. Sul maxischermo scorrevano le suggestive immagini ufficiali scattate nell'inedita "location" della Cava di Sarone, mentre sul palco si alternavano gli interventi, per la regia di Luca Celante. Giovanissimi, Esordienti, Allievi e Juniores sono sfilati davanti a un folto pubblico di appassionati e autorità, amministrative e sportive.

MAGLIE

A fare gli onori di casa c'erano ilsindaco Dino Salatin e un emozionato assessore allo Sport, Gianluigi Zanusso. «Siete gli ambasciatori di Caneva in tutta Italia - ha ricordato Salatin, rivolto ai ragazzi -, per una tradizione ciclistica che da più di 60 anni si ripete anno dopo anno. Fatene tesoro. Gareggiate con determinazione e lealtà, nella memoria di Gianni Biz e Tino Chiaradia, i soci fondatori, le cui foto in questo 2024 compaiono anche sulle casacche di gara». Una delle novità della nuova stagione giallonera è rappresentata dall'ingresso di Ivan Ravaioli nell'organico tecnico. «Per la prima volta mi trovo coinvolto direttamente nella gestione di un gruppo ciclistico - ha sottolineato l'ex professionista -. A Caneva ho trovato una comunione d'intenti e delle persone eccezionali, con le quali stilare dei programmi a lunga scadenza. Parto con umiltà, ma con la consapevolezza di avere davanti un gruppo dall'ottimo potenziale». Il presidente Michele Biz è intervenuto con orgoglio: «Saremo presenti in tutte le categorie, con un impegno reso possibile dagli amici che supportano la nostra associazione, in primis Massimo Raimondi, con il quale condividiamo il cammino ormai da molti anni». Lo stesso patron ha voluto salutare staff e atleti. «Le squadre giallonere sono strutturate con un'organizzazione puntuale e articolata - ha dichiarato Raimondi -. Chiedo ai tecnici di lavorare anche sull'aspetto mentale: la testa conta quanto le gambe e solo la perfetta sintonia fra i vari aspetti può portare a ottenere i risultati che ci siamo prefissati». Soddisfatto anche Paolo Nadin. «Il numero delle Api giallonere (così sono identificati i Giovanissimi, ndr) cresce di anno in anno - ha sorriso il direttore della Scuola di ciclismo canevese -. È una soddisfazione vedere come i più piccoli si avvicinano alle due ruote. Noi dobbiamo garantire loro il massimo del divertimento e del supporto nel processo di crescita, non solo sportiva». Particolarmente sentito il saluto del presidente regionale della Fci, Stefano Bandolin che ha ricordato i suoi trascorsi sportivi a Caneva, sia da atleta che da direttore sportivo.

GIALLONERI Gottardo Giochi Caneva: la foto di gruppo scattata nella cava e, sotto, Davide Stella

PROTAGONISTI

Juniores: Davide Stella, Riccardo Da Rios, Lorenzo De Longhi, Simone Portello, Angelo Matteo Petris, Pietro Duregon, Kevin Ravaioli, Stefano Sacchet, Alessio Gerotto, Matteo Ferrarese, Filippo Ferrarese, Matteo Fantuz, Federico Ballatore, Nicola Cocco, Federico Flaviani, Allievo: Nicola Padovan. Esordienti: Nicolas Antonel, Giuseppe Carlet, Riccardo Nadin, Nicollas Pietro Pauletto, Michelangelo Picco, Nicola Presotto, Klevin Skilija, Alberto Zoccolan. Giovanissimi: Leonardo Armellin, Simone Martini, Mattia Armellin, Leonardo D'Andrea, Gabriele Pascutti, Loranzo Tavian, Gaia Poles, Kevin Jose Fantin, Lorenzo Carlet, Lorenzo De Faveri, Ginevra Tropeano, Francesco Galli, Davide Pigat, Daniele Bit, Giovanni Nadin, Alessandro Francesco Poles. Direttori sportivi: Nunzio Cucinotta, Ivan Ravaioli, Patrich Pavan (Juniores), Fabio Flaviani (Allievi), Luca Salvador, Giuseppe De Luca (Esordienti), Isidoro Salvador e Rudy Armellin (Giovanissimi).

Nazzareno Loreti

Capitan Edoardo Bravin firma i piazzati decisivi

LE CIVETTE I giocatori del Pordenone Rugby in mischia: sono secondi in classifica

RUGBY C

Grande prova del Pordenone, che nel turno della Pool promozione del campionato nazionale di serie C si impone sul rettangolo amico di Borgomeduna, reso molto pesante dalla pioggia, rifilando un secco 17-7 al Venjulia Trieste, diretta concorrente nella bagarre per un posto nella serie B dell'anno prossimo. Con questo meritato successo, che è valso loro 4 punti, le civette si portano al secondo posto in classifica, a 3 lunghezze dalla capolista Udine. Uno a uno il conto delle mete (della seconda linea De Ziller quella naoniana). A fare la differenza è stato quindi il piede del capitano, Edoardo Bravin, schierato all'ala, che ha messo tra i pali 4 piazzati. Sugli scudi pure il neoacquisto Nicola Benetti, rampollo di una dinastia di validissimi giocatori provenienti da Casale sul Sile, nipote di quel Marco che fu protagonista con la maglia del club cittadino negli anni Novanta.

Il giocatore trevigiano con importanti trascorsi agonistici (le Fiamme Oro Roma sono l'ultimo club nel quale ha militato), schierato mediano di apertura, ha diretto la squadra con il carisma e l'esperienza che ci si aspettano da lui. Nel prossimo turno Picchietti e compagni saranno di scena, domenica 24 marzo, proprio sul campo del Casale sul Sile.

«Ma decisive saranno le sfide in casa con l'Udine e in trasferta a Trieste, contro questo coriaceo Venjulia», anticipa la vicepresidente Sara Carbone. «È un risultato positivo – è il commento dell'head coach, Alberto Giacomini –, anche se abbiamo sprecato un po' troppo in fase di realizzazione, perdendo la possibilità di marcare più punti e di chiudere la partita con maggiore serenità. Abbiamo sofferto in touche, soprattutto nel primo tempo. Dovremo lavorare su questa fase di gioco perché, pur dominando territorialmente, ci sono mancate "munizioni" importanti da questa fonte. In compenso siamo stati molto ordinati ed efficaci in difesa». La meta dei muli? «È scaturita in modo abbastanza casuale - sostiene -. Poi i ragazzi sono stati bravi a bloccare la sfuriata dei giuliani nel finale. Un'altra nota positiva – conclude il tecnico di Annone Veneto – nasce dal non avere subito infortuni, un fattore per noi basilare. Auspichiamo di poter recuperare ancora qualcun altro, in queste due settimane di riposo, per farci trovare al meglio negli ultimi, e decisivi, appuntamenti della stagione».

Nel campionato di serie C territoriale è rimasto a riposo il Pedemontana Livenza. Tornerà in campo domenica 17 marzo a Silea.

Piergiorgio Grizzo

Il derby pordenonese esalta gli alfieri di Torre Cade la capolista Neonis

BASKET

Dulcis in fundo, si usa dire. E il "dolce", in chiave sportiva, dopo una prima fase di campionato piuttosto avara di soddisfazioni, la squadra del Torre se l'è servito proprio alla fine, ossia all'ultimo turno del cammino, che guardacaso era un derby. Motivata e agguerrita, la compagine allenata da Spangaro sorprende la capolista in avvio, usando Johnson (16 punti a referto già nella frazione di apertura per il classe 2005) come grimaldello per violarne sistematicamente la difesa. Il +10 alla sirena, da ciò che si è visto sul parquet fino a quel momento, è decisamente corretto. Un paio di triple del rientrante Truccolo innescano però la rimonta del Neonis, che annulla lo svantaggio e passa a sua volta a condurre, contenuto a stento da Lo Giudice e Burei. Ripresa in equilibrio: sarà un canestro di Lo Giudice dai 6 e 75 a decidere il match nelle fasi conclusive.

Completano il quadro dei risultati dell'ultimo turno della stagione regolare: Libertas Fiume Veneto-Polisigma Zoppola 71-74, Polisportiva Casarsa-Friulmedica Codroipo 64-72, Libertas Pasian di Prato-Nord Caravan Roraigrande 78-63, Pallacanestro Portogruaro-Bcc Pordenonese e Monsile Azzano 65-70. La classifica finale del girone A: Neonis 30; Bcc Azzano 26; Polisigma 22; Fiume Veneto 20; Friulmedica, Portogruaro 18; Casarsa 16; Pasian di Prato 14; Torre 12; Nord Caravan 4. Le prime quattro classificate dei tre gironi di Divisione regionale 1 andranno ora a formare altri due gruppi Gold - Rosso e Bianco -, di sei squadre ciascuno. Le classificate al quinto e sesto posto confluiranno nel Silver. Quelle dal settimo al decimo posto verranno infine distribuite nei due gironi Bronze - Poule A e Poule B. La seconda fase del torneo prenderà il via nel weekend del 15, 16 e 17 marzo.

Carlo Alberto Sindici

TORRE	85
NEONIS	79

TORRE BASKET: Lo Giudice 18, Vendrame, Rizzo 3, Burei 10, Giacomo Bot 9, Johnson 26, Puppi 6, Ndompetelo 11, Binot 2, Tommaso Bot, Pol Bodetto n.e., Andrighetto n.e. All. Spangaro.

NEONIS BASKET VALLENONCELLO: Brusamarello 4, Capoccia, Cipolla, Truccolo 18, Filippo D'Angelo 24, Berra Berto 1, Valese 6, Malfante 10, Drioli Spinazzè, Zanchiello, Fabrizio D'Angelo 16, Gelormini n.e. All. Pupulin.

ARBITRI: Galli di Tavagnacco e Gobbo di Pordenone.

NOTE: parziali 32-22, 45-51, 65-66. Spettatori 250.

UN CANESTRO DI LO GIUDICE DALLA DISTANZA DECIDE IL MATCH PROPRIO NEL FINALE

Giada Rossi a Lignano pensando a Parigi

PONGISTA Giada Rossi, azzurra di Poincicco

TENNISTAVOLO

Scatta oggi, nella "cittadella" sportiva del Bella Italia Village, con 295 atleti provenienti da 46 Paesi, la 15. edizione del torneo Lignano Master Para Open. Le competizioni pongistiche andranno avanti fino a sabato pomeriggio, vedendo tra i protagonisti anche diversi componenti della Nazionale italiana di tennistavolo, nella quale Giada Rossi, di Poincicco di Zoppola, è una delle atlete di punta.

La bionda giocatrice del Gruppo sportivo paralimpico della Difesa si cimenterà nelle gare di singolo e poi nella competizione femminile di doppio, con la storica compagna di sfide Michela Brunelli. Marzo si rivelerà fondamentale per tutti gli atleti del "giro" azzurro, poiché a fine mese (dopo i tornei che si disputeranno a Lignano Sabbiadoro, in Spagna e in Polonia) sarà pubblicato e reso noto il ranking mondiale valido per la qualificazione alle Paralimpiadi di Parigi 2024. Per i campioni europei Giada Rossi e Matteo Parenzan, che si sono già assicurati il pass francese, sia la tappa italiana che quella successiva serviranno essenzialmente per mantenere il massimo punteggio.

«Sono giornate fondamentali per centrare le qualificazioni - osserva il direttore tecnico Arcigli -. L'ammissione a Parigi è più difficile rispetto alle precedenti Paralimpiadi, dato che in alcune classi agonistiche anche il fatto di trovarsi fra i primi cinque della classifica mondiale non garantisce un posto ai Giochi. Servono calcoli complicati, poiché nei tornei internazionali i pongisti possono giocare il doppio con un compagno di un altro Paese, mentre alle Paralimpiadi ciò non sarà possibile. Per quanto ci riguarda, in queste specialità abbiamo ottenuto ottimi risultati agli ultimi Mondiali ed Europei, quindi a Parigi ci aspettiamo di avere forti possibilità di conquistare medaglie, come in passato è sempre avvenuto nella competizione a squadre».

N.L.

IL MASTER PARA OPEN ASSEGNA PUNTI PESANTI LA ZOPPOLANA È GIÀ QUALIFICATA

Cultura & Spettacoli

DEDICA 30

Annullato, per motivi di salute, e rinviato a data da destinarsi, l'incontro di oggi con lo scrittore Yasmina Khadra a San Vito.

Parla Marianna Acito, l'autrice della prima opera dedicata alla violenza sulle donne, composta per la tesi di laurea al conservatorio, che verrà eseguita domenica all'ex convento

«L'opera per le donne che non c'era»

L'INTERVISTA

Gran finale per l'edizione 2024 di Musicainsieme, la storica vetrina cameristica ideata e promossa dal Centro Iniziative Culturali Pordenone, curata da Franco Calabretto ed Eddi De Nadai con il coordinamento di Maria Francesca Vassallo.

L'appuntamento è per domenica 10 marzo, nell'ex Convento di San Francesco a Pordenone, alle 11, per l'esibizione della vincitrice del Premio Musicainsieme, Marianna Acito, con il suo "Requiem per una donna", che ha colpito la giuria «per la straordinaria architettura musicale, il coraggio di proporre un brano sinfonico-corale di tale complessità, l'intelligenza di collegare il testo liturgico del Requiem ad una riflessione di Chiara Antonutti che ci porta alla cruda e tragica quotidianità, dove purtroppo si sentono continuamente notizie drammatiche di violenze sulle donne».

Nata a Matera e friulana d'adozione, Marianna Acito sarà premiata per l'opera che vedrà in scena il Coro Fvg, diretto da Cristiano Dell'Oste, con solisti il soprano Debora Del Dò, il mezzosoprano Chiara Alloi, il tenore Enrico Basso e il basso Nicola Patat. Le voci recitanti saranno di Chiara Alloi e Fabio Cassisi, mentre la parte pianistica sarà affidata a Giovanni Molaro e Alessio Domini.

Qual è stata la genesi del Requiem?

«È un'idea che avevo da diverso tempo e che ha preso forma gradualmente. All'inizio lo immaginavo come Requiem canonico, infatti il primo dei sette numeri da cui è formato l'avevo già composto quattro anni fa. Un paio di anni dopo vi ho aggiunto il Kyrie e all'inizio dell'anno scorso, quando mi venne proposto di scrivere un brano per sole donne, ho composto il Lux aeterna. Mi sono quindi resa conto che avevo la base perfetta per scrivere la mia tesi di laurea (Diploma Accademico di II livello in Composizione, ndr), ampliando così il Requiem e realizzando un'opera piuttosto impegnativa, anche come lunghezza, considerando che dura un'ora e dieci».

"Requiem per una donna" è un'opera corale con una dedica ben precisa. L'idea com'è nata?

«Ho pensato di dedicarlo alle donne perché, su Instagram, seguivo da tempo Chiara Antonutti, una ragazza che nei suoi post affronta le tematiche della violenza e del femminicidio. Mi sono chiesta come mai non ci fosse un equivalente nella musica impegnata, considerando invece che, nel mondo del pop, si trovano diversi esempi di canzoni che stimolano la riflessione sulla violenza di genere. Così l'ho contattata, ed è proprio lei che ha scritto i testi recitati, con l'obiettivo di comunicare emozioni e lanciare un messaggio di giustizia, dignità e solidarietà. Il brano di chiusura prende invece spunto da un testo di Alda Merini. Ne è nato un vero viaggio emotivo e spirituale».

È già in cantiere un'altra composizione?

«La scrittura del Requiem è stata molto impegnativa, quindi mi prenderò un anno sabbatico dall'attività compositiva».

Progetti?

«Sto concludendo il Biennio di Canto al Conservatorio di Udine: continuerò a specializzarmi, provando poi a fare alcuni concorsi di settore».

Il Premio Musicainsieme nasce da un lascito della famiglia Pellarin e dalla collaborazione tra Fondazione Banca di Credito Cooperativo di Pordenone e Monsile e Centro Iniziative Culturali Pordenone. Viene attribuito alla migliore tesi di laurea, ovvero diploma accademico di I e/o II livello, avente argomento musicale e correlato a un'esecuzione musicale, con discussione svolta nelle Università e nei Conservatori italiani e stranieri. L'ingresso all'evento è gratuito.

Daniela Bonitatibus

AUTRICI Marianna Acito (sotto) ha scritto le musiche e Chiara Antonutti (sopra) le parole dell'opera vincitrice del premio

Teatro

"La vaga grazia" Geatti infatuata del libro di René Daumal

Ultimo appuntamento per la stagione firmata dal Teatri Stabil Furlan, che chiude un cartellone fatto di successi con l'ispirato lavoro di Eva Geatti: La Vaga Grazia, che andrà in scena domenica, alle 20.45, al teatro Zanon di Udine. Il lavoro dell'artista friulana è una pratica di autocreazione, che trae ispirazione dalla figura di René Daumal e dalla sua opera "Il Monte Analogo": unico romanzo al mondo (si dice) a concludersi con una virgola. Proprio lì pare di percepire il pendolo tra il visibile e l'invisibile, che Geatti mette in scena sperimentando il proseguimento della scrittura sul palco. La Vaga Grazia - produzione di Cosmesi con il sostegno di Spazio Kor, Centrale Fies e Motus Vague - è il risultato di un lavoro di quasi due anni fatto da Geatti insieme a un gruppo di cinque giovani attrici e attori, friulani come lei, tra i 20 e i 30 anni. Si tratta di Adriana Bardi, Andrea Beghetto, Carolina Bisioli, Roberto Leandro Pau e Patrick Platolino. Ad accompagnare i performer in scena, le musiche dal vivo di Dario Moroldo, ispirate alla musica sperimentale degli anni '50 e alla prima elettronica d'avanguardia. «Sono stata infatuata non solo dal romanzo - spiega Geatti -, ma anche la "visione" del suo autore, e così è iniziato questo progetto».

Serate d'organo nelle chiese di San Quirino

RASSEGNA

Nel mese di marzo torna a Udine "Serate d'Organo", la storica rassegna organistica organizzata da più di un decennio dalla Parrocchia di San Quirino, in collaborazione con l'Accademia organistica udinese. Tre concerti in cui, ai pregevoli organi delle due chiese di via Gemona, si esibiranno tre rinomati musicisti di fama internazionale.

Si comincia domani, alle 20.45, con il giovane organista comasco Ismaele Gatti, che proporrà un programma dedicato alla musica italiana e tedesca tra Sei e Settecento. Nella prima parte, dopo una selezione di brani dei compositori Bernardo Storace e Johann Caspar Kerll, risuonerà il Concerto per organo e archi in Si bemolle maggiore di Händel, musica brillante e di grande effetto, qui trascritta e arrangiata per organo solo dallo stesso Gatti. La seconda parte, che si svolgerà nella chiesa nuova, sarà invece tutta dedicata a due giganti della musica: Johann Sebastian Bach e Antonio Vivaldi. Di Bach ascolteremo, tra l'altro, la Toccata e fuga in Fa maggiore (Bwv 540), poderosa architettura sonora fortemente influenzata dagli stilemi orchestrali italiani, che Bach amava particolarmente. Il programma si chiuderà con un'altra trascrizione creativa, realizzata appositamente da Gatti, la celeberrima Primavera di Vivaldi.

La rassegna proseguirà, giovedì 14 marzo, sempre alle 20.45. Protagonista sarà, questa volta, Giulia Biagetti, già docente al Conservatorio di Lucca e organista nella cattedrale della stessa città. Il programma di Biagetti indagherà il rapporto tra la figura di Gesù di Nazareth e il mondo musicale tedesco all'epoca di Bach. Nelle loro musiche, compositori come Pachelbel, Walther, e naturalmente Bach, interpretarono in modo personale il messaggio salvifico e gli insegnamenti di Cristo uomo. Il programma si presenta quindi come una vera e propria esplorazione sonora degli stili e dei linguaggi musicali attorno a questo tema.

"Serate d'Organo" si concluderà quindi, giovedì 21 marzo, con un concerto di grande impegno e spessore artistico, che cade proprio in occasione del giorno in cui nacque Bach, il 21 marzo 1685. "Buon compleanno Bach" è, dunque, il titolo del programma di Alberto Gaspardo, affermato organista vincitore del 1° premio al prestigioso concorso "Paul Hofhaimer" di Innsbruck. Partendo da alcune pagine bachiane, Gaspardo condurrà il pubblico a scoprire alcune notevoli riletture romantiche del linguaggio del Kantor di Lipsia, che impresse un segno indelebile al gusto dei compositori dell'Ottocento tedesco. Nella prima parte spiccano, quindi, Brahms e Schumann, rispettivamente con un intimo corale e uno Studio in forma di canone. Il programma proseguirà nella chiesa nuova, con il virtuosistico Allegro in Re minore di Mendelssohn e la superba Fantasia e fuga in La minore di Bach in una geniale rielaborazione di Max Reger. Tutti i concerti sono ad ingresso libero.

Mimo e maschere

"Feste", la Familie Flöz alla ricerca della felicità

La Familie Flöz ritorna in Friuli con un nuovo lavoro, "Feste". Le maschere della compagnia tedesca saranno venerdì, alle 21, al Teatro Zancanaro di Sacile e, sabato, alle 20.45, al Nuovo teatro monsignor Lavaroni di Artegna. Sui due palchi regionali saliranno Andres Angulo, Johannes Stubenvoll e Thomas van Ouwerkerk, la regia dello spettacolo è firmata da Michael Vogel, mentre le maschere sono opera di Hajo Schüler.

Attiva dal 1996, la Familie Flöz è una compagnia internazionale che fa base a Berlino. Negli anni si è specializzata nella riscoperta del teatro con le maschere. Nel gergo dei minatori, Flöz sta a indicare gli strati di terreno sotto i quali si nascondono i minerali preziosi. Il processo creativo della Familie mette assieme improvvisazione, costruzione delle maschere e scrittura drammaturgica. Negli anni la compagnia ha realizzato ben 12 spettacoli che hanno circuitato in tutto il mondo. "Feste" è una favola senza parole per adulti, in una poetica miscela di tragedia e gag comiche. Una storia sulla ricerca della felicità individuale, ma dietro la quale si nasconde ben altro.

IN SCENA Una delle maschere

I paesaggi raccontano, presentazione a Villa Frova

INCONTRI

L'Ecomuseo Lis Aganis, per favorire la crescita sociale e culturale del territorio, nel 2023 ha scelto di lavorare sul tema "paesaggio culturale", puntando a coinvolgere in particolare i giovani nella valorizzazione delle sue cellule ecomuseali. Paesaggio inteso nella concezione propria di Convenzione europea sul Paesaggio, del Codice dei Beni culturali e del Paesaggio e della Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore del patrimonio culturale per la società.Domani, alle 20.30, a Villa Frova di Stevenà di Caneva, verrà illustrata e distribuita la prima mappa informativa realizzata dai ragazzi durante i laboratori didattici e verrà presentato il progetto "Paesaggi che raccontano", coordinato da Lis Aganis Aps.

Abbiamo letto in anteprima “Un animal sauvage” dell’autore svizzero da 15 milioni di copie, che uscirà in Italia il 25 marzo: l’idillio di una coppia perfetta nasconde segreti inconfessabili

Il re del thriller e il fascino del lato oscuro

JOËL DICKER
Un animale selvaggio
LA NAVE DI TESEO
Trad. di Milena Zemira Ciccimarra
Data di uscita: 25 marzo
416 pagine
22 euro

LA RECENSIONE

Sophie e Arpad Braun sembrano, in apparenza, una coppia perfetta. Lui ha un lavoro prestigioso in banca. E lei, che sta per festeggiare il quarantesimo compleanno, è un’affermata, e bellissima, avvocatessa. Vivono con i figli Isaak e Léa, rispettivamente di sette e quattro anni, in una casa da sogno, in una zona residenziale molto richiesta, sulle sponde del lago di Ginevra.

LA TRADUZIONE

Il nuovo romanzo di Joël Dicker, *Un animal sauvage*, appena pubblicato nei paesi francofoni (da noi uscirà il 25 marzo per La Nave di Teseo, nella traduzione di Milena Zemira Ciccimarra, il titolo è rimasto lo stesso, *Un animale selvaggio*) utilizza un espediente classico dei thriller: rivelare a poco a poco i segreti dei personaggi, il lato oscuro che si cela dentro di noi. Leggendo l’edizione originale, si conferma uno stile che abbiamo imparato ad apprezzare, libro dopo libro. Anzitutto, centellinare ogni informazione, con cambi continui di piani temporali: il crescente effetto di suspense è assicurato. Nessuno è veramente come sembra. E nessuno è completamente buono o cattivo. Tutti hanno un lato nascosto, inconfessabile, che cercano di celare ad ogni costo.

IL SUCCESSO

Ad appena 38 anni lo scrittore svizzero di *La verità sul caso Harry Quebert* ha venduto quindici milioni di copie dei suoi sei romanzi precedenti, tradotti in quaranta lingue. E ora è diventato anche l’editore di sé stesso con il marchio Rosie & Wolfe, dopo la morte di Bernard de Fallois, che ha creduto in lui sin dall’inizio. Chiuso il ciclo del personaggio di Marcus Goldman - alter ego ideale dell’autore - con *Il caso Alaska Sanders*, Dicker torna con un nuovo thriller, ambientato tra la sua Ginevra, Saint-Tropez e l’Italia. Chi è l’animale selvaggio del titolo? Chi è l’uomo misterioso che spia la «casa di vetro» dei Braun, e si presenta con un regalo inaspettato?

FONDAMENTALE

Dicker, nell’annunciare la pubblicazione, ha definito *Un animale selvaggio* «un libro fondamentale per me»: «Chi ha letto i miei romanzi precedenti ritroverà l’atmosfera familiare dei miei libri: è un *polar*, è un thriller, è una grande avventura e soprattutto un libro che ruota attorno ai personaggi della storia. Ma c’è, credo, qualcosa di più: la dimensione psicologica? La densità dei fatti? Oppure il fatto che i protagonisti hanno dei figli (per me è la prima volta!)?». Dicker sente che la sua scrittura «si sta evolvendo». Ma è veramente così?

In questo romanzo, l’autore torna a un’ambientazione elvetica (come nell’*Enigma della camera 622*), dopo tanti libri ambientati negli Stati Uniti. E tocca anche temi locali spinosi, come i fiumi di soldi sporchi che trovano facile rifugio nelle banche svizzere, in un mondo in cui «è diventato molto complicato, per non dire impossibile», sfuggire ai controlli. «Il loro segreto? Il loro vero segreto si trovava nel sottosuolo del Crédit Suisse, in piazza Bel-Air. Ben nascosto, al riparo di una cassetta di sicurezza anonima come centinaia di altre». Ma *Un animal sauvage* non è certo un libro d’inchiesta: questi temi servono soltanto a costruire la trama, che si dipana davanti a noi, pagina dopo pagina. Cosa si cela dietro l’ossessione di proteggere l’immagine di «una famiglia perfetta», quindi la bella villa, la Porsche nel garage, i bambini modello e il marito belloccio, con doppia nazionalità svizzera e britannica?
Dicker dissemina indizi, false piste, e poi rimescola le carte, in un gioco di prestigio che lascia il lettore imbambolato. La prima strada da seguire è il passato di entrambi i protagonisti, a Saint-Tropez; la fuga troppo repentina per non sembrare sospetta, di lui; e l’improvvisa svolta nella carriera a Ginevra, di lei. Quali sono i loro segreti? E quale sarà il *casus belli* che farà precipitare tutto in un gioco al massacro? «Bisogna sempre guardarsi dagli animali feriti. Quando sono in questo stato sono più pericolosi».

Qui sopra, la copertina dell’edizione originale, in lingua francese, del nuovo romanzo di Joël Dicker “Un animal sauvage”

COMPRIMARI

Dicker racconta dei personaggi di contorno che hanno anche la statura di degni comprimari. Eric, il poliziotto delle forze speciali troppo sensibile alla bellezza femminile, e al sesso sadomaso. Fauve, il rapinatore seriale così attraente, con il suo alone di creatura luciferina.

Riccardo De Palo

DIGITAL LIFE

Sono in grado di svolgere milioni di miliardi di operazioni al secondo, e possono essere usati in infiniti campi di applicazione dalla lotta al cambiamento climatico ai crash test. Il più potente al mondo in ambito industriale è di Eni, e si trova in Italia

Se l'alleato del futuro è un supercomputer

LO SCENARIO

Combattere il cambiamento climatico, sconfiggere il Coronavirus o ricercare fonti di energia più pulite. I supercomputer sono ormai al centro delle nostre vite anche se spesso non ne siamo consapevoli. Lo sono ad esempio nel Regno Unito dove il governo ha appena investito 1,4 miliardi di sterline in un dispositivo capace di prevedere alluvioni e disastri ambientali come quelli avvenuti negli ultimi 10 giorni. Lo sono in Cina dove Pechino ha messo a disposizione delle aziende farmaceutiche tutta la sua potenza di calcolo per sconfiggere il Covid-19. Ma lo sono anche in Italia. Nel Green Data Center di Eni infatti, in provincia di Pavia, si trova l'infrastruttura più potente al mondo in ambito industriale. Un'eccellenza il cui nome in codice è Hpc5 (acronimo di High performance computing 5) che servirà ad accelerare la transizione del cane a sei zampe e verso le energie del futuro.

L'AMBIZIONE

Un'ambizione che per concretizzarsi ha bisogno di eseguire in tempi ragionevoli calcoli molto complessi. Vale a dire esattamente ciò che è in grado di fare il supercomputer, o meglio il cluster di computer - un insieme di macchine collegate fra loro - appena inaugurato con 52 milioni di miliardi di operazioni matematiche svolte in un secondo. Questo genere di dispositivi infatti risolvono simulazioni collegate a problemi fisici complessi con milioni e milioni di numeri ed equazioni. E i campi di applicazione sono potenzialmente infiniti. Gli Stati Uniti li utilizzano per creare modelli virtuali di un'esplosione di una bomba nucleare con una precisione che raggiunge la frazione di secondo.

LE PREVISIONI

General Motors invece li utilizza per simulare i crash test delle proprie auto e, diversi ricercatori in tutto il mondo, per sequenziare il Dna e scoprire le varianti genetiche responsabili di malattie particolari. Ma i supercomputer oggi sono anche impiegati per le previsioni legate ai modelli climatici o per lo studio di eruzioni vulcaniche, terremoti e uragani. In generale però, qualsiasi fenomeno possa essere "ridotto" in big data può essere analizzato: dal sistema cardiovascolare dell'uomo alle modalità di risparmio energetico di una struttura fino agli asteroidi con orbite potenzialmente pericolose per la Terra. Il tutto è possibile grazie all'incredibile potenza di calcolo - la cui velocità si misura in Flops - che le migliaia di processori, grandi più o meno come un frigorifero e collegati tra loro, sviluppano per assolvere ai propri compiti in maniera sempre più efficiente. Basti pensare che uno tra i primi supercomputer, CDC 6600, fu costruito nel 1964 negli Stati Uniti e utilizzava un solo processore per ottenere 3 MegaFlops, vale a dire milioni di calcoli al secondo. Cifra che, pur sembrando impressionante, oggi lo renderebbe decine di migliaia di volte più lento dell'iPhone.

GLI SMARTPHONE

Qualsiasi smartphone che oggi teniamo nelle nostre tasche è più potente dei supercalcolatori utilizzati negli anni '90 per lavorare sul Progetto genoma umano e sequenziare il nostro Dna. Come ha spiegato Thomas Zacharia, direttore del laboratorio di Oak Ridge negli Usa, vale a dire del supercomputer più potente in assoluto, «il supercalcolo è una sorta di macchina del tempo perché consente di simulare e vedere cose a cui le persone potranno accedere solo in futuro». Il tutto grazie al fatto che queste macchine possono risolvere diverse milioni di miliardi di operazioni matematiche "in parallelo" ogni secondo. La chiave del funzionamento infatti è la cosiddetta parallelizzazione, vale a dire la possibilità di compiere molti calcoli nello stesso istante e non nella forma sequenziale "classica" per i computer.

L'INFRASTRUTTURA IN PROVINCIA DI PAVIA SERVIRÀ AD ACCELERARE LA TRANSIZIONE DEL CANE A SEI ZAMPE VERSO LE FONTI ALTERNATIVE

Nelle foto in questa pagina, il supercomputer Hpc5 (High performance computing 5) di Eni, situato nel Green Data Center in provincia di Pavia

I numeri

1964
È l'anno di inaugurazione di CDC 6600, uno dei primi super calcolatori "reali", che aveva una potenza di calcolo di 3 MFlops (meno dei nostri smartphone)

143,5
È la potenza, misurata in PetaFlops, dell'americano Summit, il supercomputer più potente del mondo in assoluto

206
Sono i supercomputer di fabbricazione cinese nella classifica dei 500 più potenti (124 sono invece quelli degli Stati Uniti)

52
In milioni di miliardi, il numero delle operazioni matematiche svolte in un secondo da Hpc5, l'ecosistema di supercalcolo di Eni

IL VANTAGGIO

Una velocità di elaborazione che permette, a chi è in grado di generarla, di guadagnare un vantaggio competitivo e tecnologico. Non è un caso se negli ultimi anni si sta assistendo a una vera e propria guerra dei PetaFlops tra Stati Uniti e Cina che dominano la classifica assoluta dei supercomputer dal primo al quarto posto (al quinto si trova Eni con Hpc5) ma con Pechino in netto vantaggio grazie ai 206 "cervelloni" a disposizione sui migliori 500 del mondo.

Francesco Malfetano

Al processo e rogo de la vecia il braccio di ferro sugli alberi

FOLKLORE

L'INCENDIO Il catartico momento dell'esecuzione della condanna a morte della Vecia, colpevole di tutte le "disgrassie"

Il "Processo e rogo de la Vecia de mexa Quaresima" è uno degli eventi della tradizione pordenonese più interessanti, diffuso in passato e ripreso dalla Propordenone a partire dal 1973.

Un processo a tutti gli effetti, con tanto di giudice, pubblico ministero e difesa, recitato in dialetto pordenonese, nel quale la "Vecia" rappresenta il capro espiatorio al quale vengono addossati tutti i mali della comunità, che prende sulle sue spalle gli errori commessi dagli amministratori pubblici cittadini durante l'anno. Con la pronuncia della sentenza di "sicura" colpevolezza e la condanna al rogo, la rappresentazione assume un significato catartico, propiziatorio e di rinnovamento, per ripartire con il sorriso e alleggeriti dalla pesantezza dell'anno passato.

L'evento, giunto alla 52ª edizione, è fissato per domani, alle 20.30, in piazza XX Settembre. Il libretto, con i testi curati da Arnaldo Grandi e i disegni realizzati da Giorgio Altio, è stato presentato in Comune alla presenza del vice-sindaco Alberto Parigi e del presidente della Propordenone, Giuseppe Pedicini. Quest'anno il tema scelto è quello della "Vecia attigliata", riferimento pressoché scontato ai tigli dell'ex fiera, tema che ha monopolizzato per mesi la cronaca cittadina.

SATIRA

«La satira è satira - commenta il vice-sindaco Parigi - e consente di mettere sulla graticola tutti, senza sconti per nessuno. Mi fa piacere che si parli anche di tigli, perché questo contribuirà a svelenire e a rasserenare gli animi in un contesto goliardico. Inoltre, a chi chiede se a Pordenone siamo più veneti o friulani, la questione pare assodata e porta semplicemente alla risposta che siamo pordenonesi, con un'identità tutta nostra. La tradizione del Processo e rogo della Vecia ci offre l'occasione per riflettere che, in tradizioni come questa, oltre al folklore c'è qualcosa di più profondo, legato alle nostre radici e alla nostra storia».

Alla conferenza sono intervenuti alcuni storici interpreti del Processo: Daniele Rampogna, che da ben 26 anni interpreta il ruolo di pubblico ministero e Paolo Celante, avvocato difensore. «Un gruppo affiatato e allegro di amici - nota il presidente Pedicini - che si diverte nel mettere in scena questa rappresentazione in dialetto pordenonese. È stata a tal proposito annunciata, per il 23 marzo, la presentazione del nuovo Dizionario del dialetto pordenonese».

PROGRAMMA

Giovedì mattina, il carro con il fantoccio, realizzato da Altio, effettuerà il consueto giro di 12 tra asili e scuole primarie della città, distribuendo caramelle ai bambini. La sera la Vecia partirà, alle 19, dal Municipio, sfilerà lungo corso Vittorio Emanuele, corso Garibaldi, largo San Giovanni, viale Marconi, via Cavallotti, viale Trento, viale Cossetti e arriverà in piazza XX Settembre, accompagnata dalla Filarmonica Città di Pordenone e dai figuranti dell'associazione Il Castello di Torre. Il video dell'evento verrà poi caricato sulla pagina Facebook della Propordenone.

OGGI

Mercoledì 6 marzo

Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Carolina Quinto**, di Casarsa, da mamma Sonia e papà Arnaldo.

FARMACIE

CHIONS

▶**Collovini, via S.Caterina 28**

CORDOVADO

▶**Bariani, via battaglione Gemona 79**

FIUME VENETO

▶**Strazzolini, piazza Paolo Bagellardo 2**

FONTANAFREDDA

▶**Bertolini, piazza Julia 11 - Vigonovo**

MANIAGO

▶**Tre Effe, via Fabio di Maniago 21**

PORCIA

▶**Sant'Antonio, via Roveredo 54/C**

SACILE

▶**Vittoria, viale G. Matteotti 18**

SAN VITO AL T.

▶**Mainardis, via Savorgnano 15**

SPILIMBERGO

▶**Della Torre, corso Roma 22.**

PORDENONE

▶**Libertà, viale della Libertà 41.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«LA ZONA D'INTERESSE» di J.Glazer: 16.15 - 20.45.
«VOLARE» di M.Buy: 17 - 21.15.
«DUNE - PARTE DUE» di D.Villeneuve: 18 - 21.
«LUPIN III: IL CASTELLO DI CAGLIOSTRO»: 18.30.
«PAST LIVES» di C.Song: 19 - 21.15.
«LA SALA PROFESSORI» di Ilker Ã‡atak: 17.15 - 19.15.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«DUNE - PARTE DUE» di D.Villeneuve: 16 - 17.30 - 19 - 19.25 - 20.15 - 21 - 22.
«BOB MARLEY - ONE LOVE» di R.Green: 16.30 - 19.20.
«NIGHT SWIM» di B.McGuire: 16.40 - 22.40.
«EMMA E IL GIAGUARO NERO» di G.Maistre: 16.50.
«MY SWEET MONSTER» di V.Volkov: 17.15.
«DEMON SLAYER: KIMETSU NO YAIBA - VERSO L'ALLENAMENTO DEI PILASTRI» di H.Sotozaki: 18.
«LUPIN III: IL CASTELLO DI CAGLIOSTRO»: 18.15 - 20.45.
«SOUND OF FREEDOM - IL CANTO DELLA LIBERTA'» di A.Monteverde: 18.45.
«ESTRANEI» di A.Haigh: 19.10.
«CARACAS» di M.D'Amore: 21.30.
«POVERE CREATURE!» di Y.Lanthimos: 21.50.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«DUNE - PARTE DUE» di D.Villeneuve: 15 - 18.10 - 20 - 21.20.
«LA ZONA D'INTERESSE» di J.Glazer: 15.50 - 17.55 - 19.20.
«PAST LIVES» di C.Song: 15 - 17.05 - 19.25.
«PERSEPOLIS» di M.Paronnaud: 19.10.
«KISSING GORBACIOV» di A.D'Alife: 21.05.
«ESTRANEI» di A.Haigh: 15.10 - 17.15 - 21.25.
«LA SALA PROFESSORI» di Ilker Ã‡atak: 15.15 - 17.20 - 21.30.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«VOLARE» di M.Buy: 14.30 - 19.10.
«CARACAS» di M.D'Amore: 14.40 - 19.
«POVERE CREATURE!» di Y.Lanthimos: 16.30.
«BOB MARLEY - ONE LOVE» di R.Green: 16.50 - 21.10.
«LUPIN III: IL CASTELLO DI CAGLIOSTRO»: 21.10..

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«WONKA» di P.King: 15.
«EMMA E IL GIAGUARO NERO» di G.Maistre: 15 - 16 - 17.30.
«DUNE - PARTE DUE» di D.Villeneuve: 15 - 16.30 - 18.30 - 20 - 20.50.
«BOB MARLEY - ONE LOVE» di R.Green: 15 - 17.45 - 20.45.
«CARACAS» di M.D'Amore: 15 - 20.30.
«PAST LIVES» di C.Song: 15.30.
«LA ZONA D'INTERESSE» di J.Glazer: 17.30 - 20.30.
«DEMON SLAYER: KIMETSU NO YAIBA - VERSO L'ALLENAMENTO DEI PILASTRI» di H.Sotozaki: 17.45.
«LUPIN III: IL CASTELLO DI CAGLIOSTRO»: 18 - 20.45.
«ESTRANEI» di A.Haigh: 18.15 - 21.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«NAVALNY» di D.Roher: 18.45.
«IL GRANDE SENTIERO» di J.Ford: 20.30.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Gli Avvocati di Padova rappresentati dal Consiglio dell'Ordine, partecipano con profonda commozione al dolore per la scomparsa del collega

Avv.

Massimo Caucci

e si uniscono al lutto dei familiari.

Padova, 5 marzo 2024

La moglie, i figli e i parenti tutti con dolore annunciano la scomparsa del

Rag.

Giorgio Franz

di anni 77

I funerali avranno luogo venerdì 8 marzo alle ore 10.30 nella chiesa parrocchiale dei Santi Patroni d'Europa, Marcon.

Marcon, 6 marzo 2024

I.O.F. Busolin s.n.c. - Tel. 041.5340744

La moglie Giovanna, i figli Vincenzo con Carla, Andrea con Martina, gli adorati nipoti, i fratelli, i parenti tutti annunciano la scomparsa del loro caro

Dott. Ing.

Giuseppe Girlando

di anni 85

I funerali avranno luogo giovedì 7 marzo alle ore 15 nella Chiesa di San Lorenzo da Brindisi.

Padova, 6 marzo 2024

Santinello - 049 8021212